Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 23 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6531 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA GENTE NON VUOLE ALLONTANARSI DALLA PROPRIA TERRA E TEME NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO

LO SGOMBERO DELLE TENDOPOLI PROCEDE CON MOLTA DIFFIDENZA IN SICILIA

Villaggi prefabbricati sorgeranno al più presto anche con il concorso dell'IRI - Ancora incertezze organizzative
Speciali «pattuglie» rastrellano le campagne per rintracciare i dispersi - Ritrovati dai genitori tre fratellini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 22

Mentre la situazione generale, favorita oggi dal miglioramento delle condizioni meteorologiche, assume aspetti meno drammatici grazie al generoso slancio, al tenace impegno e all'abnegazione dei soccorritori, si passa celermente alla seconda fase del vasto piano di aiuti ai sinistrati predisposto a Roma e a Palermo, e già nell'area del disastro, là dove cioè la furia della natura ha causato distruzione morte, dolore, lutti, prosegue celermente l'evacuazione di tutte le tendopoli per dare un sistemazione «umana» e un tetto alle migliaia di terremotati che vengono via via ospitati nelle scuole, negli alberghi, nelle case popolari e in molti edifici requisiti. Cosicchè fra qualche giorno degli accampamenti gelidi e tetri immersi nel fango non dovrebbe rimanere che un triste ricordo.

Entro un mese si conta di avere a disposizione già ottocento case prefabbricate ognuna delle quali ospiterà due famiglie in appartamenti di trenta metri quadrati ciascuno. Dal Canto suo l'IRI costruirà già entro una settimana presso Gibellina case prefabbricate in gran parte metalliche che potranno ospitare 450 persone. Ogni baracca sarà composta di tre ambienti: una camera, una cucina, un piccolo bagno. Sulle dimensioni del disastro, peraltro non ancora valutate con sufficiente approssimazione, ha riferito questa sera all'Assemblea siciliana il presidente on. Rosario Lanza nel cui ufficio si è poi svolta una riunione dei capigruppo con l'intervento del presidente della regione siciliana on. Vincenzo Carollo per programmare il lavoro dei prossimi giorni soprattutto per quanto riguarda le iniziative da prendere a favore dei terremotati e delle zone distrutte.

Il trasferimento dei profughi dalle tendopoli alle abitazioni viene effettuato ordinatamente con colonne di automezzi e già milleduecento hanno raggiunto la città di Sciacca e dormono e mangiano al Gran Hotel delle Terme, assistiti dal personale a disposizione dell'organizzazione dei soccorsi, da crocerossine, medici e infermieri. Sono stati rintracciati, per una segnalazione telefonica pervenuta da Palermo proprio a Sciacca, i genitori di tre bambini, i tre piccoli Montalbano che sperduti, nella notte del terremoto, tra i profughi erano stati raccolti dai primi soccorritori, trasportati a Palermo e ricoverati all'ospedale della Croce Rossa. Il nonno materno dei tre piccoli Montalbano si trova ricoverato presso l'ospedale di Sciacca e il direttore amministrativo, al quale erano stati comunicati i nomi dei piccoli dispersi gli ha chiesto se li conoscesse. Così si è potuto apprendere che i genitori dei tre bambini si trovavano a Mazara del Vallo. Interessato il Sindaco di questa città dopo lunghe ricerche è riuscito a rintracciare i coniugi Montalbano che terrorizzati dalle scosse erano fuggiti alla disperata per rifugiarsi in campagna e ha provveduto a farli partire per Palermo dove hanno riabbracciato oggi i figli ritrovati. Una famiglia che si ricostituisce: un sorriso di gioia fra tanti lutti e tanto dolore.

Nei centri devastati dal terremoto squadre di Vigili del fuoco, Carabinieri, soldati, Guardie di Pubblica Sicurezza procedono ancora alla rimozione delle macerie per la ricerca di salme e il recupero di quanto può ancora servire a coloro che hanno perduto tutto. Le squadre, che lavorano da sette giorni senza concedersi respiro, procedono anche alla demolizione dei muri pericolanti che nel desolato quadro della catastrofe appaiono come quinte spettrali d'una scena d'inferno. Altre squadre sgomberano le strade dalle rovine per facilitare le operazioni di soccorso. I Vigili del fuoco continuano a scavare tra le macerie senza la protezione di maschere specialmente in alcuni dei paesi distrutti.

«A noi le maschere servono, ha detto uno dei vigili, impegnato nella rimozione delle macerie a Montevago, sono indispensabili. Quelle poche che ci sono le hanno gli agenti di polizia o i carabinieri; ma siamo noi che recuperiamo le salme e lavoriamo da cani fra le macerie. Sono giunti solo i guanti. Di occhialoni e maschere nemmeno a parlarne. Le nostre maschere sono, ancora dopo sette giorni dal terremoto, delle semplici bende di garza. Tutti dormono in tende con una certa comodità e riposano su materassi di gommapiuma. Noi siamo in trentacinque in una tenda per venti e dormiamo per terra su un mucchietto di paglia. Peggio delle bestie».

Neanche il vicesindaco di Montevago pare sia riuscito a far dare le maschere di protezione ai vigili del fuoco. E dire che il vicesindaco di Montevago si batte come un leone per alleviare il disagio di tutti, correndo da un capo all'altro della tendopoli, da un posto all'altro, dovunque si trovino profughi o squadre di soccorso. Il vicesindaco di Montevago è un giovane magro e dinamicissimo, invecchiato di colpo dalla tragedia e dalle responsabilità civiche che ricadono su di lui, una volta che il Sindaco (che per due giorni dopo il terremoto, seppure ferito, era rimasto coraggiosamente e stoicamente al suo posto per assistere i suoi concittadini duramente provati dal tremendo squasso tellurico) ha dovuto accettare il ricovero in ospedale, essendosi aggiunta alle ferite e fratture riportate durante il terremoto, una forma alquanto grave di broncopolmonite.

A Montevago la situazione sanitaria non desta preoccupazioni: Non si è registrata infatti nessuna forma di malattia epidemica. Solo malattie di tipo influenzale, polmoniti e bronchopolmoniti. Si è cercato da parte dei sanitari e delle vigilatrici di allontanare i bambini dalle condizioni di disagio delle tendopoli e degli accampamenti improvvisati. Alcune centinaia sono stati trasferiti a Palermo. Le mamme possono accompagnarli ed assisterli, ma in molti casi le difficoltà che incontrano quanti si sforzano di convincere i genitori della necessità di ricoverare i bambini sotto un tetto, lontani dal fango, dall'umido e dal freddo, e di provvedere alla loro assistenza igienica sanitaria in modo molto meno «primitivo» appaiono insormontabili. Quasi tutti si oppongono alla disgregazione del nucleo familiare.

E' stata iniziata da ieri l'altro ed è già a buon punto una massiccia vaccinazione antitifoidea per scongiurare il pericolo di una epidemia che potrebbe avere conseguenze gravissime, date le condizioni ambientali in cui sono costretti a vivere, specialmente per i vecchi e i bambini. Nei vari ospedali delle province di Palermo, Agrigento e Trapani sono disponibili circa duemilacinquecento posti letto. E' in corso il censimento di tutta la gente terremotata. Mentre «pattuglie» di sanitari ed assistenti sociali rastrellano i campi alla ricerca dei gruppi di terremotati che si ostinano a rifiutare ogni sorta di ricovero organizzato, anche quello nelle tendopoli.

Franco Desio

E' SUFFICIENTE IL SANGUE raccolto per la Sicilia

Roma, 22

La risposta della popolazione agli appelli per la raccolta di sangue per le zone terremotate della Sicilia — informa un comunicato del Ministero della Sanità — ha superato ogni ottimistica previsione. Il sangue finora raccolto ed il plasma pervenuto anche dall'estero hanno consentito di far fronte ampiamente alle esigenze locali e di ricostituire le scorte di emergenza. La quantità di sangue che perviene al Centro nazionale della CRI supera largamente anche le possibilità di utilizzazione per la produzione di derivati.

Pertanto — prosegue il comunicato — Enti ed Associazioni che con tanto entusiasmo hanno organizzato la raccolta di sangue sono invitati momentaneamente a voler sospendere ogni operazione. Nel ringraziare vivamente tutti gli italiani e stranieri che hanno voluto contribuire generosamente alla raccolta, il Ministero della Sanità auspica che anche la donazione periodica del proprio sangue si diffonda sempre più.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Castelvetrano — La signora Vincenza Gulotta guarda il suo piccolo Salvatore, all'ospedale di Sambuca. Salvatore è il primo bambino nato nell'area del disastro dopo il terremoto

Via al «modello» lunare

L'«APOLLO 5» E' IN ORBITA

Cape Kennedy, 22

L'«Apollo 5» e cioè il modello della cabina con la quale gli astronauti americani si staccheranno da una nave-madre per atterrare sulla Luna e poi tornare alla nave-madre, è stata lanciata oggi da Cape Kennedy per un volo orbitale di circa sei ore e mezzo. Come vettore è stato utilizzato un razzo «Saturno 1-B», alto più di un edificio di 18 piani. Qualche minuto dopo il lancio, la «Nasa» ha comunicato che il «modello» è entrato in orbita e che tutto si svolge regolarmente.

Preferisce l'esodo verso il Nord chi si risolve a lasciare il paese

DAL NOSTRO INVIATO
Sciacca, 22

L'esodo è cominciato, poco a poco la gente se ne va, lascia i propri villaggi distrutti, la propria vita infranta, cercando ansiosamente di ricominciare. Non si può vivere nel fango delle tendopoli, si muore lentamente. Non tutti gli scampati l'hanno ancora capito, aspettano caparbiamente, resistono, non vogliono andarsene lontano dalle proprie case, anche se distrutte, anche se non più abitabili. E la opera di persuasione è lenta, faticosa: Sono i bambini a fare breccia per primi: per ciascuno di essi che è ammalato, parte anche una mamma, praticamente un nucleo familiare. E l'esempio è contagioso, per cui si può dire stasera che almeno un quarto delle grandi tendopoli di Montevago (seimila persone), Santa Ninfa, Sirignano e Castelvetrano sono state sgomberate. Molto resta ancora da fare. Ma l'importante è cominciare.

Degli scampati che hanno preferito lasciare le tendopoli, una buona parte ha preso il treno, se n'è andata al Nord, verso la Svizzera, verso la Germania, verso l'Italia industriale, quella ricca, anche se forse non è l'Italia più vera. Sono staccati gratuitamente, da appositi uffici installati in tende, biglietti ferroviari per le località più disparate. A Montevago l'altro ieri sono partiti in 179 (70 per l'estero e 109 per il continente) e ieri sono stati 174 (136 per l'estero e 38 per il continente): guarda caso, Grosseto è la località più richiesta. A questo si deve aggiungere che almeno cinquanta nuclei familiari sono partiti in pullman per i comuni dell'Agrigentino dove sono state requisite case per loro. (Nel capoluogo, a Villaseta, sono stati reperiti duemila posti letto). Da Montevago dunque sono partite almeno cinquecento persone; a Santa Ninfa sono stati in trecento a partire; alla tendopoli di Castelvetrano stesso numero; a Sirignano, che ha cominciato l'esodo in vantaggio di un giorno, gli sfollati sono stati cinquecento circa.

Insomma le tendopoli si smobilitano, si abbandona il fango prima che una giornata di pioggia faccia diventare questi accampamenti dei grandi ospedali con migliaia di ammalati. E' giusto che si sgomberi, ma, come al solito, si arriva sempre fuori tempo: proprio ora che le tendopoli stavano cominciando ad avere una parvenza di ordine e di efficienza, proprio adesso, e giustamente, si sgombera. Uno sforzo generoso, ma inutile, e servirà solo a quelli che resteranno, e speriamo che siano pochi. Perchè c'è gente che non vuole ancora andarsene? Semplice: le persone sotto le macerie della propria casa hanno avuto seppelliti i risparmi di una vita di fatiche, e sperano ancora di non perdere tutto, di recuperare qualcosa; d'altro canto si può forse portare un gregge nelle case requisite dalla Prefettura? Infine c'è la grande massa degli impauriti, di coloro che non hanno perduto nulla, nemmeno i vetri delle finestre, e che vivono all'aperto per il timore che le scosse si ripetano. Sembra incredibile, ma ancora molti di notte non dormono. Costoro potrebbero tornare nelle proprie case a riprendere la normale attività, invece preferiscono le tendopoli fino a quando non si sentiranno abbastanza sicuri. Andateli a convincere che tutto è finito, che le scosse sono «calanti».

«Ma perchè, lei dorme?», chiedono meravigliati.

Ma ormai è uno spavento irrazionale, la gente non vuole convincersi che la morte ha già avuto quello che chiedeva. O forse a qualcuno conviene attegiarsi a terremotato il più a lungo possibile: ci sono «professionisti» che stanno accumulando chili di coperte e quintali di viveri, si mettono sulla strada con faccia afflitta, appiccano un fazzoletto su una spalla e aspettano che passi un camion di soccorsi ai terremotati. E passa ogni cinque minuti. A questo punto non ci resta che dare un consiglio: smettiamola di portare aiuti in viveri, medicinali, ecc. I terremotati ne hanno più di noi. Certo, nessuno potrà ripagare chi ha perduto i figli e la casa, ma se ha due coperte o tre che differenza fa? Basta dunque con gli aiuti spiccioli, servivano i primi giorni, ora no. Ora potremmo semmai offrire posti di lavoro. E intanto pensiamo che polizia e carabinieri farebbero bene a dare un'occhiata a certi depositi lungo le strade che portano a Montevago. Qualche arresto sarebbe di esempio.

Il problema però non è questo, non è nemmeno quello dello sfollamento. Il problema principale è preparare l'avvenire degli scampati; e su questa via si sono fatti sinora pochi passi, quasi nessuno. E' stata assicurata una sopravvivenza, non un'esistenza civile.

Tony Zermo

IL 14 MARZO TORNERA' A RIUNIRSI IL C.E.R.N.

Ginevra stringe i tempi per il protosincrotrone

Di fronte alla pressante scadenza ogni nostra incertezza rischia di indebolire le pur forti possibilità di Doberdò

Ginevra ha già fissato il nuovo appuntamento alle delegazioni dei paesi aderenti al C.E.R.N. per portare avanti gli accordi sul protosincrotrone. Il Consiglio dell'organizzazione europea per la ricerca nucleare tornerà difatti a riunirsi il prossimo 14 marzo ed il relativo annuncio sottolinea «la ragione di grande interesse» che richiamerà l'attenzione sulle deliberazioni che sono all'ordine del giorno: il progetto del grande acceleratore da 300 GeV.

La convocazione rispetta puntualmente il programma delineato al C.E.R.N. al termine della sessione di dicembre, allorchè le delegazioni si sono lasciate dopo aver approvato la convenzione che prevede la realizzazione del protosincrotone. Era quello un punto di partenza, fondamentale poichè fino a quel momento il progetto impegnava gli scienziati che lo stavano studiando e non ancora i governi. E ricordiamo che in dicembre a Ginevra non tutte le delegazioni hanno aderito alla convenzione, anche se non vi sono stati voti contrari ma solo alcune astensioni, di prudente attesa. Si era stabilito quindi un calendario di massima per far procedere gli accordi, prevedendo possibile a marzo un incontro nel quale fissare la procedura delle votazioni che porteranno alla scelta della sede del protosincrotone e quindi un'altra riunione a giugno, entro la quale far maturare tale scelta. Entrambe le scadenze appaiono rispettate, poichè l'annuncio della convocazione per il 14 marzo già fissa pure le date di quella successiva, che avrà luogo nei giorni 19 e 20 giugno. E' legittimo pertanto ritenere che il C.E.R.N. consideri spianata la strada per arrivare alle decisioni definitive. Conviene soffermarsi su questo punto per ripetere un convincimento già tratto dopo le deliberazioni ginevrine di dicembre: che cioè la gara si avvicina alla stretta finale, nella quale ogni incertezza può essere pregiudizievole anche per le candidature più forti.

Cosa dunque succederà il 14 marzo a Ginevra? Due sono i punti rimasti in sospeso e che rappresentano un passaggio obbligato per arrivare alla ubicazione della grande macchina nucleare. In primo luogo dovrà essere resa pubblica e discussa la relazione dei «saggi» che praticamente già seleziona le dieci candidature rimaste al vaglio del C.E.R.N.; inoltre deve essere concordata la procedura per arrivare alla scelta finale. Su questi due punti a dicembre si era prospettata una discussione «difficile», poichè un po' tutte le delegazioni mostravano di voler condizionare l'adesione al progetto in base alle probabilità di vincere la gara delle candidature. Ciò quando ancora mancava un preciso impegno a sostenere l'impresa del protosincrotrone, per la quale è necessario invece il concorso di tutti. Opportunamente quindi in quell'occasione si sono rinviate le due questioni.

Nelle discussioni di corridoio il rapporto dei «saggi» comunque è venuto alla luce già in quelle giornate e non rappresenta più una sorpresa. Ed anche questo pare importante di fronte alla nuova convocazione ginevrina, che evidentemente considera scontata la delusione dei Paesi portatori delle candidature che i «saggi» hanno virtualmente bocciato. Ristretta, inoltre, la rosa delle possibili candidature a sole tre o quattro, maggiore importanza assume la modalità che verrà seguita per la scelta finale, poichè entrano in gioco le combinazioni di appoggio a favore dell'una o dell'altra candidatura anche prescindendo dai requisiti delle sedi rimaste in gara, del resto quasi equivalenti poichè i «saggi» hanno attribuito titoli di eccellenza a Le Lue (Francia), Doberdò del Lago (Italia), Drensteinfurt (Germania) e Uppsala (Svezia), con appena sfumature di voti che le classificano nell'ordine.

Sarà interessante a questo punto conoscere il procedimento che la presidenza del CERN ha predisposto per la scelta finale della sede. E' da dire anzitutto che — forse ancora per la preoccupazione di non escludere a priori alcuna delle candidature — la proposta frattanto elaborata a Ginevra prevede due ordini di votazioni, il primo dei quali considera alla pari tutte le località finora in lizza, vale a dire le dieci già vagliate dai «saggi». Il secondo, mira nel contempo a formare una immediata selezione di priorità, in modo che mentre consente alle delegazioni di sostenere ciascuna la propria candidatura, le obbliga d'altro canto a indirizzarsi subito verso la scelta finale. Il meccanismo risulta piuttosto complesso e dovremmo dilungarci ad esporlo nel dettaglio; è tale anzi da far prevedere una lunga successione di votazioni se dovesse mancare una preparazione di accordi a favore delle candidature più quotate. Il procedimento insomma conferma l'impressione che al CERN soprattutto ci si preoccupi di non scontentare o scoraggiare in partenza alcuni dei concorrenti. D'altra parte ciò deve indurre i Paesi che hanno maggiore probabilità di spuntarla ad assicurarsi adeguati e immediati appoggi. Già si è visto a dicembre l'interesse che i maggiori concorrenti hanno mostrato nel suggerire talune modalità per la votazione ritenute più utili per conseguire il successo finale.

In sostanza è facile prevedere che l'adozione di un sistema piuttosto che di un altro dipenderà dallo sviluppo delle trattative in corso per perfezionare gli impegni a sostegno dell'impresa. Potrà cioè prevalere il sistema più complicato, che dilunga nel tempo la decisione finale, se tarderanno le adesioni al finanziamento del progetto, mentre potrà essere seguito un procedimento più spedito se da qui a marzo gli impegni si delineeranno in modo da rendere rapidamente realizzabile l'impresa. E' certo che un ruolo determinante, nell'uno o nell'altro senso, hanno ora Francia, Italia e Germania che puntano al successo con maggiori probabilità. E' in gioco anche una diversa ripartizione degli oneri che i partecipanti all'impresa devono assumersi, con un carico maggiore che si vorrebbe accollare al Paese che avrà il beneficio di ospitare il protosincrotrone.

Per quanto più direttamente ci interessa non è ad ogni modo nemmeno pensabile che l'Italia non si impegni a fondo in questo ruolo, essendo anche stata, in dicembre a Ginevra, fra le prime ad aderire alla convenzione per il protosincrotrone, così come i nostri scienziati erano stati in primissima linea nella lunga fase di studio che ha portato all'elaborazione del progetto. Tanto più deve farlo ora, a sostegno della candidatura di Doberdò che il CERN altamente considera.

Il tempo corre veloce. Si era appena sottolineata a dicembre, cioè poche settimane fa, la delusione per il rinvio che pareva allontanare queste scelte e già la convocazione per il prossimo 14 marzo appare come una scadenza pressante.

Nei giorni scorsi, ricevendo a Roma una delegazione di esponenti isontini, l'on. Moro ha tenuto responsabilmente a precisare come unessuna obiezione pregiudiziale è posta dal nostro Governo nei confronti della candidatura di Doberdò del Lago. Piuttosto poco, quando si sa ormai che a favore di Doberdò si sono autorevolmente pronunciati gli esperti internazionali che avevano il compito di formare la ristretta rosa delle condidature rimaste in gara. Il problema non è più quello di decidere una scelta italiana fra Doberdò e Nardò, oppure di superare le obiezioni nei riguardi di Doberdò che i militari avevano sollevato e comunque poi ritirato. Si tratta ormai di cogliere la vicinissima scadenza del 14 marzo mettendo in grado i nostri delegati a Ginevrà di poter sostenere con persuasiva forza la candidatura di Doberdò, che già ha convinto gli esperti del CERN. E di farli arrivare a Ginevra con un bagaglio di intese, da coltivare sul piano diplomatico, in modo da far convergere su Doberdò l'indispensabile appoggio delle altre delegazioni, poichè è chiaro che si voterà e che alla fine il successo dipenderà non solo dai requisiti della località che sarà prescelta ma soprattutto dal numero dei delegati che la faranno prevalere.

Marco Cadelli

La situazione

Il Governo ha precisato al Senato, attraverso l'esposizione di alcuni suoi rappresentanti, i vari aspetti della situazione in Sicilia. E' stato innanzi tutto, rivelato che poco più di diecimila sinistrati hanno accettato di rifugiarsi nei ricoveri semistabili predisposti dalle autorità competenti, mentre altre migliaia, invece, hanno preferito rimanere ancora nelle tendopoli, per motivi psicologici, ossia per il timore di trovarsi un tetto sulla testa, nel ricordo delle ore di terrore vissute nei giorni scorsi.

I danni, secondo quanto hanno asserito i rappresentanti del Governo, ammontano a circa duecento miliardi. Quanto al coordinamento delle operazioni di soccorso, da parte del Governo è stato assicurato che, compatibilmente con la situazione creatasi sono in via di superamento le difficoltà e gli inconvenienti registratisi nei giorni scorsi. Intanto il Governo ha reso noto che è in corso di registrazione presso la Corte dei conti il decreto legge con il quale vengono stabilite le provvidenze a favore delle popolazioni sinistrate.

Il Primo Ministro romeno Maurer, accompagnato dal Ministro degli Esteri Manescu, è in visita ufficiale a Roma: Ha già avuto due colloqui politici con Moro e Fanfani ed è stato ricevuto da Saragat.

IL PREMIER MAURER IN VISITA UFFICIALE IN ITALIA

«Positivi» colloqui a Roma del Primo Ministro romeno

Assieme a Manescu si è ripetutamente incontrato con Saragat, Moro e Fanfani
Bucarest sta consolidando la sua autonomia politica ed economica da Mosca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Si è iniziata, oggi, la visita ufficiale del Premier romeno Maurer, che si protrarrà fino a mercoledì. La giornata politica si è concretata in due colloqui politici di Maurer, accompagnato dal Ministro degli Esteri Manescu, con il Presidente del Consiglio Moro, fiancheggiato dal Ministro Fanfani, e nella udienza che il Capo dello Stato Saragat ha dato al Quirinale agli ospiti.

I colloqui politici si sono tenuti a Palazzo Chigi, presenti da parte romena il Premier Maurer, il Ministro degli Esteri Manescu, l'Ambasciatore Burtica e alcuni esperti, e da parte italiana il Presidente del Consiglio Moro, il Ministro degli Esteri Fanfani, vari esperti e consiglieri.

Il primo incontro si è tenuto nella mattinata, dalle 11 alle 12.30, il secondo in serata dalle 17.30 alle 20 circa. Tra i due incontri c'è stata l'udienza al Quirinale.

Per quanto riguarda i colloqui politici che proseguiranno domani, in una nota ufficiosa in serata è stato sottolineato che sono stati positivi e fruttuosi, rappresentando infatti «un positivo passo avanti del soddisfacente miglioramento dei rapporti tra l'Italia e la Romania e della politica di apertura della Romania verso rapporti più stretti con i Paesi occidentali. I colloqui italo-romeni — è stato aggiunto — non hanno per quanto riguarda le questioni bilaterali, la stessa carica di interesse delle recenti conversazioni italo-jugoslave, ma sul piano internazionale si inquadrano nello stesso spirito. La Romania, sia pure con notevole ritardo rispetto alla Jugoslavia, sta consolidando la sua indipendenza politica ed economica dall'Unione Sovietica, conservando una particolare posizione ideologica nella disputa russo-cinese e propri punti di vista sui problemi internazionali come, ad esempio, quelli riguardanti la crisi del Medio Oriente.

«La nomina del Ministro degli Esteri Manescu alla Presidenza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite è un sintomo — si è rilevato in sede ufficiosa — di questa evoluzione del Governo romeno. Il Presidente del Consiglio Manescu ha già visitato Washington, Parigi; insieme a Manescu è un sostenitore della politica di avvicinamento a Bonn. L'Italia guarda con simpatia — si è detto in sede ufficiosa — a questo processo evolutivo della Romania e l'aiuterà, per quanto la riguarda, attraverso la volontà di rendere più stretti i rapporti economici, commerciali e culturali».

Per quanto riguarda l'incontro con il Presidente Saragat, al quale erano presenti il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani, esso è avvenuto nello studio del Capo dello Stato alla «Vetrata». Dopo lo scambio dei saluti e le presentazioni, si è svolto un colloquio al quale, da parte romena, hanno preso parte, con il Presidente Maurer, il Ministro degli Esteri Manescu e l'Ambasciatore Burtica; da parte italiana il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani.

Maurer e Manescu erano giunti a Roma nella mattinata. Sono stati ricevuti alla stazione Termini da Moro e da Fanfani. Moro, porgendo il benvenuto a Maurer, ha affermato che la sua presenza a Roma è «frutto di un progressivo fecondo sviluppo delle relazioni italo-romene, nonchè del comune desiderio di dare loro ulteriore impulso».

Il Premier romeno, nella risposta, ha dapprima espresso «la soddisfazione e l'emozione» provata nel giungere a Roma e ha definito «amabilissimo» l'invito rivoltogli da Moro; quindi si è detto ottimista riguardo allo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi e alle prospettive future della loro evoluzione. «Siamo venuti in Italia — ha precisato Maurer — mossi dal desiderio di prospettare insieme nuovi campi di collaborazione».

C. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saragat e il Primo Ministro della Romania Maurer al Quirinale

MENTRE TENTAVA UN ATTERRAGGIO DI FORTUNA VICINO A THULE

Un B-52 precipita in Groenlandia con quattro atomiche a bordo

Nessun pericolo di esplosione: le bombe erano disinnescate - Un pilota è morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 22

Un bombardiere B-52 del SAC «con un imprecisato numero di bombe nucleari» a bordo è precipitato ieri pomeriggio su di un ghiacciaio della Groenlandia. Aveva a bordo sette persone. Il Pentagono ha precisato che non vi è nessun pericolo di un'esplosione nucleare sul luogo del sinistro perchè le bombe termonucleari erano disinnescate.

A quanto si afferma a Washington, a bordo del «B-52» precipitato si trovavano quattro bombe termonucleari disinnescate che si troverebbero ora sul fondale di una baia a 65 metri di profondità. Tale informazione non è stata però confermata dal Dipartimento della Difesa.

E' stato d'altra parte annunciato che uno dei due membri dell'equipaggio che in un primo tempo erano stati dati per morti, è stato trovato ed è in buone condizioni anche se soffre di principio di congelamento alle mani e ai piedi. L'unica vittima dell'incidente è pertanto il pilota del «B-52».

La prima notizia sulla sciagura del «B-52» si è avuta dalla località di Moncton, nel New Brunswick, dove il centro di controllo del traffico aereo del Ministro dei Trasporti canadese aveva segnalato che il gigantesco bombardiere dell'Aeronautica militare degli Stati Uniti era precipitato ieri a 11 chilometri da Thule, in Groenlandia, dove — come è noto — gli Stati Uniti hanno un'importante base aerea strategica.

Successivamente a Washington il Dipartimento della Difesa confermava l'informazione precisando che non vi era nessun pericolo di contaminazione radioattiva per la località dove il bombardiere era precipitato e che cinque dei sette uomini dell'equipaggio del «B-52» si erano salvati lanciandosi col paracadute. Le squadre di soccorso hanno rapidamente raggiunto il ghiacciaio della North Star Bay, dove l'apparecchio era precipitato ieri pomeriggio alle 15.40 locali, ed hanno recuperato il corpo dell'aviatore deceduto e dell'altro rimasto ferito.

Le squadre di soccorso hanno potuto raggiungere rapidamente la zona dell'incidente perchè la North Star Bay dista soltanto dodici chilometri dalla pista di atterraggio delle installazioni difensive di Thule. Risulta infatti che l'aereo si apprestava ad effettuare un atterraggio di fortuna quando, per cause ancora imprecisate, precipitava sul ghiacciaio. Lo aereo proveniva dalla base di Plattsburg (New York).

I B-52 normalmente trasportano diverse bombe all'idrogeno e si mantengono in volo costantemente, a turni, all'estremità del continente nord-americano per trovarsi in qualsiasi momento nelle condizioni ideali per dirigersi sugli obiettivi dell'Unione Sovietica nel caso che scoppiasse la guerra nucleare.

L'incidente è il primo nel quale viene coinvolto un aereo che trasporta bombe nucleari dal 17 gennaio del 1966, quando un altro B-52 venne coinvolto in una collisione durante un rifornimento in volo e precipitò al largo della costa spagnola del Mediterraneo.

Una delle quattro bombe nucleari a bordo del B-52 cadde in mare dando l'avvio alle ricerche che si protrassero alcune settimane e di cui si occupò la stampa di tutto il mondo. Alla fine la Marina americana riuscì a recuperare l'ordigno.

Il 19 gennaio 1966 si ebbe un altro incidente al suolo quando un missile terra-aria rimase danneggiato durante una esercitazione da parte della Marina a Mayport in Florida. Nessun incidente nel quale sono state coinvolte armi nucleari ha mai provocato un'esplosione. Il Ministro degli Esteri danese Hans Tabor, commentando la caduta del bombardiere nucleare americano in Groenlandia, ha ricordato che gli Stati Uniti «non hanno il diritto di sorvolare con questi aerei il territorio danese e quindi nemmeno la Groenlandia, nel quadro della politica danese che esclude la presenza d'armi nucleari sul territorio nazionale».

Il Ministro ha tuttavia preso nota del fatto che nel caso del B-52 caduto presso Thule, il sorvolo della Groenlandia era indispensabile perchè l'aereo non si trovava in vicinanza di nessuna base ed era costretto a compiere un atterraggio di emergenza.

A Mosca la Tass ha definito oggi «un pericoloso incidente» la caduta di un aereo B-52 americano carico di bombe all'idrogeno in Groenlandia.

D. A.

BORSE E MERCATI

Milano: tendenza positiva

Milano, 22

Tendenza positiva che conferma le disposizioni del mercato alla ripresa. Fin dalle prime battute della riunione il mercato ha confermato l'intonazione ferma di venerdì, attraverso il riaffiorare di iniziative della domanda in quasi tutti i comparti. In maggiore evidenza l'interesse su Italcementi, Anic e sui mercuriferi, attraverso acari in aumento.

In chiusura, dopo alterne oscillazioni, sono stati rafforzati i livelli iniziali, che confermano così il formarsi di plusvalenze cospicue anche per Toro e Assicurazioni Milano, Caffaro, C. Erba priv., Generalfin, le due Olivetti, Siele, Chatillon, Cascami, i Ferroviari, Eternit, Italcementi e Terme Acqui. In buon progresso anche le Pirelli a seguito degli annunci di importanti accordi conclusi dalla società con URSS e Romania. In ripresa, dopo le precisazioni fornite dalla società, le Rossari.

Scambi discretamente attivi a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato* 12.000.000; Buoni del Tesoro 640 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 33 milioni 673.900; Azioni n. 1.736.850.

Dopoborsa. Pochi affari. Generali 104.800-105.000; Fiat 2740-2743; Montedison 1149-1151; Snia Viscosa 3575-3585. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	19-1	22-1
Alimentari		
Certosa	2720	2697
Distillerie	2448	2520
Eridania	2890	2940
Es. Molini	2800	2800
Motta	7600	7650
Rom. Zucc.	150.50	150.50
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	104190	105100
Ass. Milano	35900	36800
Ass. Mil. pr.	26795	27050
Ass. Torino	10700	11150
Ass. Tor. pr.	6854	6898
Incendio	10470	10610
Fond. Vita	20300	20650
L'Assicuratrice	72980	73680
Ras	41845	42200
S.A.I.	24190	24220
Bancari		
Mediobanca	73840	74790
Chimici		
Anic	1490	1513
Brioschi	10115	10300
Gas Napoli	900	900
Caffaro	258	265
Erba	11180	11130
Erba priv.	7230	7350
In. Ind. Com.	2800	2790
Italgas	1245	1241
Lepetit ord.	4600	4650
Lepetit priv.	5175	5200
Liquigas	189.50	191
Mira Lanza	38650	39050
Ossigeno	1402	1411
Pibigas	89.75	90
Rumianca	1434	1426
Saffa	5052	5120
Sarom	1040	1035
Montedison	1142.50	1150.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1238	1248
Marelli	663	660
Sip	2779	2788
Tecnomasio	1260	1265
Terni Nuova	281	283.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2730	2760
Bastogi	2.33	2150
Breda	4028	4090
Finmare	340	340
Finsider	603.50	604
Generalfin	905	923.50
Gim	4090	4150
Invest.	3035	3060
Italpi	2721	2761
La Centrale	7098	7165
Pirelli & C.	4260	4305
Sifir	942.50	945
Sme	2349	2352
Stet	2939	2949
Sviluppo	1886	1910
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2810	2835
Beni Stab.	3690	3739
Bonifiche	931	931
Co. Ge.	9500	9556
Imm. Roma	593.75	600
SAGI	1650	1650
IN. Edilizia	2690	2700
Milano Cen.	26970	27300
Risanamento	6475	6533
Silos Gen.	3100	3100
SACIE priv.	904	912

TITOLI	19-1	22-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	855	855
Fiat	2728	2744
Fiat priv.	2189	2189
Nebiolo	598	608
Olivetti ord.	3148	3245
Olivetti priv.	3455	3539
Tosi Franco	1665	1560
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3770	3785
Acc. Falck pr.	3760	3770
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	1218	1232
Ilssa-Viola	744	755
Italsider	905.50	912
Magona	1665	1679
Metalli	3498	3500
M. Amiata	7930	7965
Monteponi	379	380
Siele	3600	3700
Trafilerie	700	708
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3820	3910
Cot. Cantoni	14100	14260
Val Ticino	—	—.—
Olcese	271	271
Cucirini	6624	6630
De Angeli	3432	3465
Cascami Seta	5550	5730
Fisac	401	402.50
Lanerossi	3285	3312
Gavardo	1764	1711
Scotti	112	121
Linificio	410	410
Marzotto pr.	1856	1856
Rossari	9550	9725
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	2650	2600
Pacchetti	509	508
Snia Visc.	3546	3585
Snia priv.	2474	2508
Bernasconi	440	448
Tilane	245	242
Un. Manifatt.	23780	23700
Trasporti		
Nord Milano	3100	3200
L'Ausiliare	2550	2650
Mittel	9045	9071
Diversi		
De Ferrari	1379	1379
Cart. Binda	31450	31450
Cart. Burgo	16140	16310
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4531	4540
Cer. Pozzi	150.75	156
Cer. Pozzi pr.	285	284.50
Cer. Ginori	395	405
Ciga	3620	3630
Acque Pot.	1200	1200
Eternit	3491	3595
Italcementi	17500	17970
Cond. Acqua	718.50	720.75
Rinascente	367.50	373.75
Rinasc. pr.	265	270.50
Mondadori p.	3497	3520
Pirelli S.p.A.	3925	4002
Reina	920	920
Smeriglio	82	82
SES ex Sarda	4375	4385
SGES ex Seso	1902	1903
Terme Acqui	2630	2880

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	22 genn.	TITOLI	22 genn.
Rendita 5%	106.10	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.15
Redimibile 134 3.50%	100.60	» » (trent) 6%	96.90
Ricostruzione 3.50%	82.80	» » (vent) 6%	95.05
» 5%	98.40	I.M.I. XII 6%	99.90
Redim. Trieste 5%	96.—	» XVIII 6%	98.70
Riforma Fond. 5%	96.40	» XIX 6%	99.90
Redimibile '54 5%	94.90	» XX 6%	98.30
B. Tesoro '68 5%	—.—	» XXI 5%	93.50
» » '69 5%	100.—	» XXII 5%	90.10
» » '70 5%	100.—	» XXIII 5%	89.70
» » '71 5%	100.—	» XXIV 5.50%	92.30
» » '73 5%	100.—	» XXV 6%	95.40
» » '74 5%	100.—	» 1964 6%	99.—
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.15
» » '75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.55
Op. Pubbliche 5%	87.85	ENI 1956 6%	99.40
» » 5.50%	91.75	» Gela 5.50%	92.35
» » 6%	95.60	» 1957 6%	98.80
» ss. I 6%	96.10	» 1958 6%	98.90
» ss. II 6%	96.—	» 1958/78 6%	97.05
» ss. III 6%	96.10	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.20	» 1966 6%	95.90
» 1953 5.50%	96.30	» Sud - 1959 6%	97.15
» 1955 5.50%	93.90	» Sud - 1960 5.50%	93.15
» 1959 5.50%	93.75	» Sud - 1961 5.50%	93.15
» 1960 5%	89.40	» Sud-IV 5.50%	91.80
» 1961 5%	89.10	» Sud-V 5.50%	93.—
» 1965 I 6%	96.10	» Sud-VI 5.50%	92.30
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.30
» 1966 I 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	93.70
» 1966 II 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.—
» 1967 6%	96.20	IRI 1954/69 6%	100.—
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.60	» 1956/74 6%	99.70
» » SS.B.I 6%	96.80	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.II 6%	97.20	» 1958/74 6%	99.30
» » SS.C.I 6%	95.60	» '57/'77 (XX) 6%	98.30
» » SS.C.II 6%	95.30	» 1958/78 6%	98.25
ENEL 1965 6%	97.10	» 1959/79 5.50%	92.90
» 1966 I 6%	97.20	» 1960/80 5.50%	92.40
» 1966 II 6%	97.50	» 1961/86 5.50%	91.40
» 1967 6%	98.15	» 1963/83 5.50%	91.60
» Europa '65 6%	97.50	» 1964/82 6%	97.20
E.N.I. 65 II. 6%	96.20	» 1965/83 6%	97.55
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.80

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 574,025; corona danese 83,795; corona norvegese 87,47; corona svedese 121,06; fiorino olandese 173,427; franco belga 12,573; franco francese 126,787; franco svizzero 143,755; lira sterlina 1505,325; marco tedesco 156,28; scellino austriaco 24,142; escudo portoghese 21,880; peseta spagnola 8,976.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 143,45; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,20; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,30; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, t.n. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6550-6800; sterlina oro n.c. 6300-6500; marengo italiano 6600-6800; marengo svizzero 7100-7400; oro 712-722; platino 3500-4500; argento puro 40-445.

TRIESTE

Ottima ripresa su tutto il listino, con punte particolari su Anic, Pirelli, Viscosa, Beni Stabili e gli assicurativi. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni 14.800.

Bastogi 2150; Finmare 340; Finsider 604; Stet 2950; Ass. Generali 105200; Ass. Italiana 73800; Ras 42200; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3585; Viscosa priv. 2510; Italsider 912; Montedison 1151; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2350; Terni 262; Liquigas 191; Beni Stabili 3740; Immobiliare 600; Pirelli S.p.A. 4005; Anic 1510; Fiat ord. 2744; Fiat priv. 2190; Sip 2785; Dalmine 1230; Rinascente 373; Rinascente priv. 270; Marzotto 1655.

NEW YORK

(Ondata di vendite)

Netto ribasso dei corsi ieri a Wall Street nella prima di una serie di riunioni abbreviate: intensa l'attività di scambio. I titoli di prestigio e gli alfieri sono stati duramente colpiti da un'ondata di vendite. Secondo gli esperti il pubblico è rimasto confuso per la riduzione delle riunioni da cinque ore e mezzo a quattro, delle recenti critiche alla speculazione, dell'incertezza circa le spese federali e i ventilati inasprimenti fiscali. Debole in apertura, il mercato ha continuato a denunciare perdite, sino a che in chiusura i titoli cedenti erano cinque volte più numerosi di quelli in rialzo.

LONDRA

(Lievi ribassi)

La Borsa valori di Londra ha chiuso ieri lievemente in ribasso fra attive contrattazioni. Un calo degli industriali ha contribuito a mantenere bassi i corsi, mentre la buona giornata dei titoli di secondo piano ha ridotto le perdite. In rialzo le costruzioni aeronautiche. Sostenuti i tessili. Misti i titoli in dollari, cedenza per i bancari e gli auriferi.

DOCUMENTO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA SUI CRISTIANI E LA VITA PUBBLICA

I VESCOVI RICHIAMANO I CATTOLICI ALL'ONESTÀ NELL'ESERCIZIO DEL POTERE

La dichiarazione afferma che la Chiesa rispetta la laicità dello Stato ma condanna il laicismo Fermamente ribadite l'unione dei cattolici e la netta opposizione alla «piaga del divorzio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

La Conferenza episcopale italiana ha emanato un documento dal titolo: «I cristiani e la vita pubblica» per «richiamare ed applicare alla situazione italiana l'insegnamento conciliare sulla vita della comunità politica». Il testo, che è stato presentato ed illustrato ai giornalisti da monsignor Pangrazio, segretario generale della CEI, inizia con le seguenti espressioni: «Recenti discussioni, verificatesi nell'ambiente cattolico italiano, sugli impegni e i doveri dei cristiani nella vita e nell'attività pubblica, hanno favorito il sorgere di alcune perplessità ed alcune incertezze»: pertanto i Vescovi hanno ritenuto opportuno emettere una «dichiarazione» sui delicati problemi morali «che impegnano la coscienza dei singoli e sollecitano tutto il popolo di Dio ad una obiettiva e serena considerazione alla luce dell'insegnamento della Chiesa».

Nel documento si parla della libertà della Chiesa, della laicità dello Stato, della «legittima autonomia della realtà politica» e si toccano argomenti importanti come quello della unione dei cattolici che viene fermamente ribadita e del divorzio. Nella prima parte della «dichiarazione», dopo aver parlato della natura e della missione propria della Chiesa che è essenzialmente religiosa e morale i Vescovi «avvertono che sarebbe grave errore ritenere che la Chiesa sia estranea alla comunità civile e non debba con essa aver alcun rapporto o che i valori religiosi non siano rilevanti per il bene comune temporale». Il fatto che «le due comunità siano indipendenti ed autonome l'una dall'altra nel proprio campo... non significa che le due comunità non debbano incontrarsi»: esse infatti si incontrano nello stesso uomo di cui sono a servizio.

La Chiesa rispetta la «legittima e sana laicità dello Stato, ma laicità non significa laicismo, indifferentismo religioso morale, e peggio, ateismo». Queste — avverte il documento — sono forme degenerative della «sana laicità» dello Stato, a cui incombe il dovere di assicurare a tutti i cittadini la efficace tutela della libertà religiosa. Questo non è in contrasto con il principio che riguarda la legittima autonomia della politica come realtà terrestre che «ha un ordine proprio, con leggi, strumenti e fini propri» e che la Chiesa intende rispettare. Tanto è vero che le stesse «persone, direttamente impegnate nella vita pubblica, anche quando si presentano con una qualificazione cattolica, agiscono in nome proprio, come cittadini guidati dalla coscienza cristiana, secondo la propria specifica competenza e sotto la propria «responsabilità», pur cercando di animare cristianamente l'ordine politico e le leggi sue proprie».

«Nelle discussioni — avverte il documento — tra i cattolici in materie opinabili, ricordino quanti sono impegnati nella vita pubblica che a nessuno è lecito rivendicare a favore della propria opinione la autorità della Chiesa. Evitino inoltre, con somma cura, tutto ciò che potrebbe coinvolgere la Chiesa e i suoi rappresentanti nella politica concreta».

Nella seconda parte il documento sottolinea la nobiltà e la grandezza della attività politica «in quanto servizio reso ai fratelli nel campo vastissimo del bene comune». «Riteniamo, — affermano i Vescovi — nostro dovere pastorale richiamare la attenzione dei cattolici impegnati ad ogni livello sul loro grave dovere di testimonianza cristiana, con l'agire in piena coerenza con la fede che professano, in una perfetta onestà nell'esercizio del potere e nella amministrazione dei beni della comunità, nella preferenza data ai bene comune su ogni forma di interessi privati o di parte, nella costante preoccupazione di venire incontro alle esigenze ed ai bisogni dei gruppi meno favoriti o economicamente e socialmente più deboli».

Si richiede perciò un'intensa opera di educazione morale e civica per inculcare, soprattutto nei giovani — prosegue la dichiarazione —, il senso del bene comune e per preparare i cittadini a una «maggiore maturità nel comportamento politico» particolarmente nel momento più qualificante, quello cioè in cui ognuno è chiamato a partecipare con il voto al rinnovamento del Parlamento e degli organi amministrativi, regionali, provinciali e comunali.

Il documento passa così alla terza parte, di carattere essenzialmente pratico: l'unità dei cattolici nella vita politica. «La unione dei cattolici — dicono i Vescovi — è sempre necessaria... nella carità e nell'azione, promozione e difesa dei fondamentali valori umani e religiosi cui nessun cattolico può legittimamente sottrarsi senza assumere una grave responsabilità di omissione», pur nella legittima molteplicità delle opzioni temporali, come dice il Concilio.

I Vescovi ricordano che, come afferma il Vaticano II, «per lo più sarà la stessa visione cristiana della realtà che orienterà i cattolici, in certe circostanze, a una determinata soluzione», e aggiungono: «La varietà delle opinioni e dei comportamenti, pur se frequente e legittima, non è quindi, di per sè, regola generale». Tra le ragioni necessarie per un impegno unitario dei cattolici il documento cita «il bene del matrimonio e della famiglia, la difesa della moralità pubblica, la difesa del diritto dei genitori a generare la prole e a educarla in seno alla famiglia». E «poichè la natura propria della famiglia e del matrimonio ne reclamano la indissolubile unità» ne deriva al cattolico il dovere di opporsi alla «piaga del divorzio».

La dichiarazione, dopo aver pressantemente richiamato il dovere di lavorare per la pace, la fraternità e per salvaguardare la libertà della Chiesa, afferma che l'apporto dei cattolici è stato notevole per la ricostruzione del nostro Paese come pure «per la difesa dalla gravissima minaccia dell'ateismo di Stato e della dittatura totalitaria». Anche se alcune condizioni sembrano oggi cambiate, i cattolici debbono valutare con coscienza, «e non con facile emotività, nè in ragione di particolaristici interessi, gli inviti — interessati o meno che siano — a rompere quella unità». Infatti — continua il documento — la scelta «mantiene la sua gravità non solo in ordine a un pericolo, non certo del tutto scomparso, per la libertà religiosa nel nostro Paese, ma altresì per la tutela e la promozione dei valori umani e cristiani della famiglia, nel costume, nell'ordine sociale, nell'ordine internazionale, nella società civile in genere, di fronte a diverse, ma spesso convergenti impostazioni — laiciste — che tali valori esplicitamente intendono negare o mortificare in un Paese come il nostro, ove le forze politiche mantengono un'accentuata caratterizzazione ideologica». I Vescovi terminano esprimendo la «piena fiducia nella maturità e nel senso di responsabilità dei cattolici italiani» perchè meditino questo invito all'unità e prendano le loro decisioni con «chiara coscienza». Il documento rileva «che c'è, oggi, nel nostro Paese uno sforzo doveroso per costruire una società più giusta economicamente, più democratica politicamente, più aperta ai valori della cultura e dello spirito. E' necessario che a questo sforzo i cattolici non siano assenti».

A. Paglialunga

COMPROMESSO ALLA DIREZIONE SOCIALISTA

Incontro sul SIFAR dei partiti di Governo

La riunione dovrebbe tenersi oggi per concordare un atteggiamento comune sull'inchiesta parlamentare

Roma, 22

Il caso del SIFAR è stato esaminato in due lunghe e vivaci riunioni, dai socialisti, in preparazione del dibattito che si svolgerà alla Camera mercoledì. Le riunioni sono state precedute da colloqui nella mattinata, tra il Presidente del Consiglio Moro e Nenni, e poi tra Nenni e De Martino.

A quanto si è saputo Moro avrebbe ribadito a Nenni la decisa opposizione ad una inchiesta parlamentare, per la inopportunità di dare l'avvio a indagini che dovrebbero toccare il segreto dei servizi di sicurezza dello Stato che svolgono un'opera difficile e riservata. Nenni, consenziente sul piano concreto, avrebbe allora prospettato a De Martino, fautore, invece, dell'inchiesta, una specie di compromesso, e cioè invitare la direzione socialista a non pronunciarsi in linea di principio contro l'inchiesta parlamentare, rinviando però ogni decisione a dopo la conclusione del processo De Lorenzo-Espresso e dell'indagine della commissione ministeriale presieduta dal gen. Lombardi, nel caso che tali conclusioni non fossero considerate soddisfacenti. Nenni ha anche ricordato a De Martino che Tremelloni, nel caso di voto favorevole all'inchiesta parlamentare, avrebbe considerato tale decisione come una sconfessione del suo operato.

Durante la riunione della Segreteria del PSU è giunta a Nenni una lettera dell'on. Paolo Rossi, il quale facendo presente di non poter prendere parte alla direzione, esprimeva la sua opposizione all'inchiesta parlamentare che, diceva, «sarebbe un controsenso perchè un partito come il PSU che ha un Vice Presidente del Consiglio e otto ministri nel Governo non può accettare di essere messo sotto accusa quando ha disposto una inchiesta amministrativa». A questa presa di posizione si aggiungeva, in Segreteria, quella di Tanassi il quale dichiarando di parlare a nome di tutti gli ex socialdemocratici, si esprimeva contro l'inchiesta parlamentare. Un ministro socialista come Tremelloni, diceva Tanassi, ha avuto il merito di porre il problema del SIFAR e «sarebbe assurdo che per un falso complesso di inferiorità di fronte ai comunisti, si capovolgesse la posizione del PSU mettendo sotto accusa proprio i socialisti». Gli ex socialdemocratici, concludeva Tanassi, non accetteranno mai questa posizione, pronti ad arrivare a qualsiasi conseguenza.

Nel corso del dibattito alla direzione socialista, che si è protratto fino a tardissima ora, De Martino ha proposto una riunione dei rappresentanti della coalizione di Governo per decidere di comune accordo l'atteggiamento da prendere sul caso del SIFAR. Tanassi, pur ribadendo l'opposizione all'inchiesta parlamentare, si è detto d'accordo. In linea di massima l'orientamento dei dirigenti socialisti è stato alla fine quello di incontrarsi domani con gli esponenti degli altri partiti della coalizione.

Nella serata intanto Moro si era incontrato con Rumor, Gava, Zaccagnini, Piccoli e Forlani per chiedere la solidarietà della DC al Governo nel caso del SIFAR. I dirigenti democristiani hanno espresso la loro fiducia al Presidente del Consiglio.

ESTRATTI I PREMI dei Buoni del Tesoro 1973

Roma, 22

Nella sede della Direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la quarta estrazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5.000.000 e venti di 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1973. Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e 18 marzo 1964 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 24 serie ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1968.

Il premio di 10.000.000 è stato assegnato al Buono n. 99273. I quattro premi di 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.ri 67.959, 692.637, 767.505, 1.633.551.

I venti premi di 1.000.000 di lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.ri 119.283, 126.553, 148.287, 174.097, 342.158, 438.937, 501.562, 622.702, 726.878, 748.223, 833.107, 928.894, 1.078.711, 1.165.266, 1.185.516, 1.351.990, 1 milione 710.706, 1.827.377, 1 milione 854.166, 1.999.121.

OSPEDALE A BIVONA dell'Ordine di Malta

Roma, 22

Fra le numerose iniziative che continuano ad essere promosse da organizzazioni ed enti a beneficio delle vittime del terremoto che ha sconvolto la Sicilia, particolarmente utile si sta dimostrando il contributo di uomini e di attrezzature sanitarie inviate in quelle zone dall'Ordine di Malta.

Oltre ai 32 automezzi che si sono radunati domenica mattina in piazza San Pietro prima della partenza per il Sud, agli equipaggi dei quali Paolo VI ha rivolto parole di incoraggiamento e di ringraziamento, 50 posti letto riservati a bambini bisognosi sono stati messi a disposizione dall'Ordine presso lo Ospedale di Bivona.

Inoltre alcuni automezzi carichi di capi di vestiario sono partiti oggi da Roma alla volta della Sicilia.

Proseguendo nella sua opera di soccorso l'Ordine di Malta sta organizzando un ospedale da campo. Altre iniziative tese ad alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite dalla sciagura sono attualmente allo studio.

L'ARRIVO DEL PANE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Trapani — L'arrivo del pane fresco nella tendopoli a Salaparuta

UN QUADRO DELLA SITUAZIONE FATTO DAL GOVERNO AL SENATO

200 miliardi di danni provocati dal terremoto

Illustrato anche il vasto piano di soccorsi predisposto per l'immediato futuro Taviani ha respinto le accuse di mancato coordinamento avanzate dalle opposizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il Governo ha fornito stasera al Senato un ampio quadro della situazione in Sicilia. Hanno parlato il Sottosegretario agli interni, Gaspari e quello ai lavori pubblici Giglia, precisando il primo che dei sinistrati circa 13 mila sono sistemati in ricoveri abbastanza sicuri mentre altri 15 mila hanno voluto rimanere, per motivi psicologici, sotto le tende, e il secondo che i danni ammontano complessivamente a 200 miliardi. Ulteriori delucidazioni sono state fornite dai Ministri Taviani e Mariotti.

Nella sua relazione il Sottosegretario Gaspari ha precisato che tre nuclei residenziali in prefabbricati di acciaio, completi di arredamenti e servizi, in grado di offrire ospitalità confortevole ai terremotati, sono stati posti a disposizione delle popolazioni siciliane colpite dalla catastrofe sismica, dall'IRI e dalle aziende del gruppo in accordo con la Presidenza del Consiglio e con le autorità che coordinano l'opera di soccorso.

Un primo contingente di prefabbricati consistente in 31 padiglioni arriverà tra una settimana a Gibellina e sarà montato nel giro di pochi giorni. Altri due nuclei residenziali sorgeranno a Montevago e a Salaparuta e il materiale per la loro costruzione comincerà ad arrivare entro la fine di gennaio in modo da permetterne il montaggio nei giorni immediatamente successivi.

Gaspari ha difeso l'operato della Pubblica amministrazione affermando che le autorità pubbliche hanno dovuto superare gravi difficoltà per fronteggiare le conseguenze del gravissimo terremoto e in particolare per recare i primi soccorsi agli abitanti delle zone colpite, per organizzarne il trasferimento e il ricovero, per salvare la vita a coloro che erano prigionieri nelle macerie: difficoltà aggravate sia dal rigore del clima sia dall'ostruzione delle principali vie di comunicazione causata dal sisma. Ha assicurato che nei soccorsi c'è stata tempestività degli interventi ricordando che già nella serata di domenica, non appena verificatesi le prime scosse sismiche alle quali avrebbero fatto seguito, nella prima mattinata del lunedì, le scosse più distruttive, le autorità della provincia di Trapani si recarono nei centri di Salaparuta e di Gibellina organizzando ivi lo sgombero e il ricovero dei vecchi e degli ammalati, installando cucine da campo e ponendo in essere altre misure di protezione e di soccorso. Nella stessa serata, i luoghi colpiti dalle prime scosse furono inoltre raggiunti dalle colonne mobili della Pubblica Sicurezza e dei Vigili del fuoco, che rimasero anzi parzialmente coinvolte nelle scosse disastrose del giorno seguente. Il lunedì mattina, avendo il terremoto interrotto le vie di comunicazione, fu lanciato via radio un appello a tutte le autorità competenti.

A sua volta il Sottosegretario Giglia ha spiegato che i Comuni colpiti presentano le seguenti percentuali di distruzione: Gibellina e Salaparuta 100 per cento, Poggioreale 30 per cento, Santa Ninfa 50 per cento, Partanna 40 per cento, Vita 25 per cento, Salemi 30 per cento, per un complessivo numero di 5200 alloggi completamente distrutti. Negli altri Comuni di Castelvetrano, Alcamo, Trapani, Calatafimi, Marsala, Mazzara del Vallo, Campobello di Mazzara e Castellammare del Golfo si sono lamentati vari crolli di elementi e lesioni a numerosi fabbricati.

Il Ministro della Sanità, Mariotti, dopo aver assicurato che in Sicilia è stato inviato un sufficiente quantitativo di medicinali e di plasma, ha aggiunto che l'opera di soccorso in Sicilia è stata resa più difficile dalla mancanza di un'idonea rete di viabilità e dalla carenza di una vera e propria rete di servizi sanitari coordinati fra loro. Tale constatazione pone soprattutto in evidenza la necessità del potenziamento della riorganizzazione del Ministero della Sanità.

A tarda sera, a conclusione degli interventi dei rappresentanti del Governo, ha parlato il Ministro Taviani per polemizzare con alcuni esponenti dell'opposizione, come il missino Picardo, il socialproletario Simeone Gatto, il comunista Bufalini, che avevano criticato l'operato del Governo e della pubblica amministrazione, insistendo soprattutto sullo scarso coordinamento degli aiuti alla Sicilia.

R. E.

SULLA G.U. IL DECRETO a favore dei terremotati

Roma, 22

Un numero straordinario della Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato questa sera con il testo del decreto legge recante «provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968».

PRODOTTI STAR E KRAFT per i terremotati

Milano, 22

La Star S.p.A. di Agrate Brianza (Milano) ha inviato un autotreno con più di 60 quintali di prodotti alimentari per venire incontro alle più urgenti necessità delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto. Questi aiuti Star verranno affidati al Prefetto di Trapani che ne disporrà la più immediata distribuzione. Anche la Società Kraft si è associata con i suoi prodotti a questa iniziativa Star.

RICHIESTA DI ANNULLAMENTO DELL'ISTRUTTORIA DELL'ONMI ALLA CASSAZIONE

Presentata fuori termine la perizia che incrimina Petrucci

Alla stessa Corte suprema il difensore ha chiesto la revoca del mandato di cattura spiccato contro l'ex sindaco, sotto controllo dei medici dopo il collasso patito

Roma, 22

Amerigo Petrucci è costantemente sotto controllo medico. La direzione del carcere di Regina Coeli, su parere del medico che regge il servizio sanitario, ha deciso che l'ex Sindaco resti in una stanzetta della infermeria dopo l'ultimo collasso che aveva avuto. Le condizioni di Petrucci, che si sappia, stasera non sono cambiate. Egli soffre di cuore e negli ultimi tempi aveva dovuto sottoporsi ad una serie di cure che, con lo arresto, ha dovuto interrompere. Tale interruzione e l'emozione per l'arresto sono, evidentemente, alla base di questo riacutizzarsi delle crisi. E' per questo, per il suo stato di salute piuttosto precario, che, a quanto si dice, i familiari intenderebbero chiedere il suo trasferimento in una clinica.

A proposito delle accuse, secondo certe indiscrezioni, si dovrebbe credere che la denuncia si riferisca anche ad interessi privati in atti di ufficio relativamente al periodo in cui egli era Sindaco di Roma e, appunto, in tale veste. Ci si riferirebbe, insomma, al periodo in cui Dario Morgantini fu commissario straordinario all'ONMI. Sembra che Petrucci avrebbe cercato di far avere a Morgantini la presidenza di un ente assistenziale. Tentativo che sarebbe stato bloccato, però, dalla Prefettura.

Nel mandato di cattura sono elencati diversi peculati e una decina di «interessi privati». Ora è chiaro che, nel caso la ipotesi di reati commessi nella sua veste di Sindaco dovesse trovare riscontro nella realtà, si imporrebbe un supplemento di istruttoria che dovrebbe riguardare in particolar modo gli atti amministrativi compiuti da Amerigo Petrucci nel periodo che resse le sorti della Amministrazione capitolina.

I difensori sono in piena attività. Questa mattina stessa lo avv. Carulli è venuto a Roma da Napoli ed ha avuto subito un colloquio con il giudice istruttore. Non si conoscono i particolari, ma sembra potersi dire che l'avv. Carulli abbia fatto il primo passo inteso ad ottenere la scarcerazione del suo assistito. Del resto, ciò è in certo qual modo confermato dal fatto che in giornata i legali di Petrucci hanno ufficialmente avanzato una istanza alla Corte suprema chiedendo l'annullamento del mandato di cattura. I legali si sono riservati di aggiungere alla dichiarazione di ricorso la motivazione, che non possono redigere fino a quando non sarà stato loro possibile prendere visione dei capi d'imputazione e di tutti i documenti processuali.

L'avvocato Carulli sembra intenda sostenere la tesi che l'interesse privato in atti di ufficio è difficilmente configurabile assieme al reato di peculato. Del resto, per quel che se ne sa, finora potrebbe trattarsi piuttosto di un peculato per distrazione che dovrebbe alla fine assorbire il reato di interesse privato in atti di ufficio. Ciò a parte il fatto che per la complessa istruttoria ONMI esiste, sempre in Cassazione, richiesta di nullità. Infatti, circa un mese addietro, lo stesso avvocato Carulli chiese l'annullamento dell'istruttoria perchè la perizia contabile, che ha costituito l'accusa-cardine ed ha provocato il mandato di cattura, era stata depositata in Cancelleria oltre il termine massimo previsto dalla legge (i periti possono avere tre mesi a loro disposizione, estensibili a sei; ma superato tale limite massimo il giudice deve nominare nuovi periti e infliggere a quelli che non hanno osservato i limiti di tempo procedurali una pena pecuniaria). Nel caso di Petrucci la perizia contabile fu presentata quando erano trascorsi sette mesi dall'inizio.

Per quanto riguarda il Morgantini si parla di interesse privato in atti di ufficio, per avere egli concesso a trattativa privata, cioè senza regolari delibere del consiglio di amministrazione, appalti ad un magazzino per la fornitura di prodotti ortofrutticoli all'OMNI e per aver affidato, sempre a trattativa privata, un vantaggioso appalto ad una ditta di Firenze per la fornitura di pannolini, lenzuola ed abiti per bambini.

Sembra che la posizione di Morgantini sia in complesso alquanto pesante. A parte il «concorso» con Petrucci nell'interesse privato in atti d'ufficio, a parte il peculato, si dice che egli dovrebbe rispondere di falso ideologico continuato, di appropriazione indebita continuata e aggravata, di truffa e di emissione di assegni a vuoto. Si tratta soltanto di contestazioni, naturalmente. Si vedrà poi quante ne rimarranno in piedi. Sempre latitante è Domenico Cavallaro contro il quale è stato pure spiccato mandato di cattura e per il quale si parla di «concorso» nei vari reati.

*L'intero affare si presenta alquanto complesso e suscettibile di colpi di scena. Stasera si dice che sarebbero stati prepar



Nizza prepara il Carnevale '68, di cui sarà senz'altro re questo «Asterix le Gaulois» il popolare eroe dei «comics» che in breve tempo ha conquistato tutta la Francia dei grandi e dei piccini

Cento anni di fotografia

LA fotografia ha cento anni e in un fascicolo dell'intelligente rivista di Maria Luisa Astaldi, «Ulisse», ci viene raccontata la sua storia. Veramente gli anni sarebbero centoquaranta, da quando un curioso gentiluomo di campagna francese, dal nome impronunciabile di Nicéphore Niépce, riuscì a fermare un'immagine nella camera oscura su una lastra di peltro coperta con uno strato di un bitume sensibile alla luce. Era il 1826. Tre anni dopo Niépce si associò con l'avventuroso signor Luigi Giacomo Daguerre che sviluppò la invenzione e le dette il suo nome. Dei dagherrotipi la buona società e geniali artisti, intorno al 1850, erano entusiasti ammiratori e collezionisti, e da allora nacque il primo problema di lana caprina se la fotografia fosse o non fosse un'arte e se potesse o no soppiantare la pittura. Uno dei più acuti storici della fotografia, Helmut Gernsheim, scrive che la questione non è se la fotografia sia un'arte ma se con la fotografia si possano raggiungere risultati degni di essere chiamati artistici, e risponde al quesito in senso positivo, mentre gli aristotelici avversari delle macchine ribattono che la macchina fotografica potrà creare un vero quadro, quando i pennelli potranno fare fotografie. La discussione può continuare: anche i pennelli sono, per quanto primitive, macchine e la memoria dei colori è qualcosa che riguarda la fisica e la chimica. Sono discussioni inutili più che accademiche. Mario Praz, tenendosi al solido, constata che secondo severi e competenti critici d'arte inglesi un fotografo famoso dell'epoca vittoriana, Octavius Hill, dette ai suoi ritratti della società di Edimburgo «una dignità di posa, una bellezza di composizione e un'armonia di luce e ombra superiori a qualsiasi opera di pittori contemporanei».

Oggi la fotografia ha avuto sviluppi che la collegano strettamente a tutti i fatti della vita singola e sociale; è divenuta cinematografo e televisione, forse strumenti preziosi e indispensabili in innumerevoli campi della scienza e della tecnica, entra a tutte le ore nelle nostre case come cronaca, come illustrazione, come mezzo educativo; e fa sorgere una serie complicata di problemi di cui il fascicolo di «Ulisse» ci fa una storia quanto mai imparziale, affrontando gli aspetti spesso contraddittori dei problemi: quali diritti sono più sacri, per esempio, quelli della cronaca o quelli della vita privata dell'individuo? Il paparazzo, il fotoreporter, è un collaboratore degli storici di domani, o speculatore ignobilmente sui dolori e sulle debolezze umane? E l'enorme presa sulla massa che ha l'immagine fotografica, o stampata, o fissata nel cinema, o trasmessa per televisione, non crea infinite possibilità di dare istruzione ed educazione, che erano negate al libro stampato?

«Forse non è inutile immaginare come morrà la carta stampata — scrive con malinconica ironia Camillo Pellizzi. — E' prevedibile che l'industria della carta, che poteva sorgere solo nell'ambito di una determinata cultura, appassirà, si estinguerà, seguendo il destino di quella cultura medesima». Secondo Enrico Fulchignoni, invece, questo trapasso dalla cultura della carta stampata alla cultura dell'immagine, avverrà senza dolori e senza danni. Fulchignoni è titolare di una interessante cattedra dell'Università di Roma: psicologia e pedagogia delle comunicazioni, e per oltre un decennio è stato nella direzione di un ufficio della Unesco che studia appunto le tecniche moderne del cinema, della televisione e di ogni altra applicazione fotografica, come mezzi pedagogici.

Ovviamente Fulchignoni non pensa alla scomparsa della parola scritta; la cultura dell'immagine deve essere concepita come un'integrazione e un arricchimento della cultura della carta stampata; e i moderni iconoclasti che vorrebbero abolite le immagini e le considerano come un sacrilegio contro lo spirito creativo dell'uomo, sono ingiusti. Con una certa malizia Fulchignoni fa una breve storia degli iconoclasti che condannavano il culto delle immagini perchè inquinato di idolatria. Il Concilio di Nicea, nel 787, condannò gli iconoclasti e dichiarò legittimo atto di fede esporre immagini sacre dovunque, in luoghi pubblici e privati, su edifici o su oggetti, poichè «gli onori resi all'immagine vanno al suo modello, in modo che colui che osserva un'immagine osserva la realtà che vi è raffigurata». Così la decisione del Concilio; e San Tommaso d'Aquino spiega: «Vi sono tre ragioni per adoperare le immagini. La prima è di istruire gli ignoranti. La seconda è di meglio ricordare i momenti esemplari della vita rappresentandoli ogni giorno sotto gli occhi. La terza è di nutrire i sentimenti, perchè gli oggetti della vista li eccitano più a fondo di quelli dell'udito».

Ecco dunque la giustificazione che San Tommaso dà della pedagogia che si serve del cinema e della televisione. Fulchignoni non pensa affatto di dare l'ostracismo alla carta stampata, come coloro che avevano riportato le immagini sacre nelle chiese, nelle case e nelle strade non pensavano che con questo avevano fatto abbastanza per l'educazione religiosa degli uomini e si potevano bruciare tutti i libri, San Tommaso compreso.

Iconoclasta deciso e inconvertibile è invece Paolo Monelli il quale nega che in un film i giovani possano trovare l'esatto equivalente culturale del libro. Ricorda la «Palinodia» del Leopardi, le «magnifiche sorti e progressive» del genere umano per cui universale amore e cholèra «i più divisi popoli e climi stringeranno insieme»; e aggiunge di suo che oggi l'universale amore e il cholèra sono vantaggiosamente surrogati dalla televisione e dai cibi sintetici. No, esclama con ira Monelli, non si può parlare di una civiltà, ma se mai di un imbarbarimento delle immagini. E gli esempi che dà, numerosi e sottilmente elaborati, quasi quasi sono convincenti. Così all'ingrosso non si può dare torto a Monelli quando denuncia che i fumetti impediscono che nasca nei ragazzi la voglia di leggere e trova ridicolo solo pensare che un romanzo o un poema, ridotti per il cinematografo o per la televisione possano dare allo spettatore una sia pur lontana idea dei valori poetici dell'opera scritta. Ma qui giova ricordare la prima delle ragioni di San Tommaso in difesa delle immagini: servono per gli ignoranti. Non ha torto Monelli d'insospettirsi quando Fulchignoni scrive che film come quelli di Bergman e di Antonioni creano nei giovani «uno squilibrio fra cultura scolastica ed erudizione extrascolastica di cui bisogna tener conto». Tutto sta a vedere in che modo bisogna tenerne conto; e leggendo questo fascicolo si ha l'impressione che i migliori risultati si potranno avere seguendo le dottrine progressiste di Enrico Fulchignoni, restando però gelosamente fedeli all'umanesimo di Paolo Monelli.

Alberto Spaini



Gli «hippies» hanno portato la moda dei tatuaggi, e così si è sbizzarrita la pittrice Novella Parigini su una giovane attrice

UN NUOVO ASTRO E' SORTO NEL COMPLESSO PANORAMA DELLO SPETTACOLO DI ANIMAZIONE

Il sarcastico Walt Disney giapponese non ha radici nella fantasia infantile

Quello di Yogi Kuri è un mondo di libere associazioni surrealistiche dove qualunque oggetto può ad ogni momento diventare qualcos'altro Perciò i suoi cartoni animati partono da un'inventiva dimostratasi già adulta, macerata dall'esperienza e incasellata in luoghi comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Il Walt Disney giapponese? Sarà forse giusto come omaggio d'occasione, con valore del tutto momentaneo, alla scioltezza di fantasia, alla ricchezza di trovate di Yogi Kuri, ricomparso in Inghilterra a Cambridge, in occasione del recente festival internazionale dei cartoni animati, e adesso in circolazione per qualche club cinematografico d'avanguardia, ma non ancora nelle sale di proiezione aperte al grande pubblico. Quanto a personalità artistiche, sarebbe difficile trovarne due più nettamente opposte, anche senza tener conto delle differenze di disegno e di colore, elementi che il giapponese Kuri, schematizza in una sarcastica desolazione. I suoi pallidi e sfuggenti verdini, azzurrini, marroncini non hanno riscontro nella pienezza coloristica di Disney, e il suo genio grafico è come improntato a un artificioso dispregio che non esiste nell'americano.

Quello di Kuri, come ha scritto David Robinson sul «Financial Times», «è un mondo di libere associazioni surrealistiche, dove qualunque oggetto può ad ogni momento diventare qualcos'altro: una donna diventa un torso, un torso diventa un uovo, un uovo diventa un uccello che vola via e si trasforma in un cane che si trasforma in una donna che si trasforma in una coscia con calza e reggicalza; è tutto un sogno di arti amputati, di gente che si dilata e scoppia, di uova, di uccelli, di mostri e di cagnolini, tutti in genere imprigionati in una stanza che è una scatola che è una stanza».

Anche Walt Disney, il primo Walt Disney specialmente, è pieno di surrealismo, ma non è un surrealismo programmatico, una deliberata decomposizione e adulterazione della realtà razionale: è piuttosto un surrealismo allusivo, un surrealismo d'arrivo e non di partenza, quale può raggiungerlo anche un bambino nell'inseguire a briglia sciolta le sue fantasie. Il fatto è che i cartoni dell'americano hanno origine proprio da una rievocazione e ricreazione della fantasia infantile, sia pure amplificata, organizzata, condita d'ironia, resa cosciente e adulta. Sono insieme i racconti della mamma e quelli di un grande artista che li illumina dall'interno con la sua esperienza e la sua umanità pienamente formata, e con questo metodo ne fa opere mature, accette anche agli adulti.

Esse non ci danno una rappresentazione rosea del mondo, svolta secondo un ottimismo convenzionale con lo scopo di non turbare il candore della fanciullezza: costituiscono anzi nell'insieme una lezione di realismo, il male vi è presente, e la precarietà dell'esistenza, l'insidia continua dell'ingiustizia e della sopraffazione, la brutalità delle forze più grandi dell'uomo vi ricorrono come temi fondamentali, come uno dei due termini del contrasto drammatico; ma questi temi sono fusi in una visione spirituale e providenziale della vita, e destituiti al grado d'incidenti che l'andamento generale della storia finirà per superare e sommergere. Il sistema di Walt Disney è questo: il male esiste, ma non forma il significato finale e la direzione del mondo. L'ottimismo non è che uno strumento di lotta dei suoi eroi, ma non dà la visione delle cose, solo quella filigrana di fede che ne accompagna l'andamento, e che emerge nel lieto fine come il burattinaio che esce sorridendo dalla sua baracca dopo la rappresentazione.

I cartoni animati di Yogi Kuri non hanno invece radice nella fantasia infantile. Partono da una fantasia già adulta, macerata dall'esperienza, incasellata in categorie e luoghi comuni, e anche in questo senso assai meno realistica che quella di Disney, essendo il realismo un prodotto di osservazione continua, di creazione spregiudicata. E' vero che la umanità è brutta e cattiva? Sarà vero, ma non solo questo. E' vero che le mogli tiranneggiano i mariti, che le suocere odiano le nuore, che l'amico di famiglia è un traditore, che i figli uccidono i padri? Tutto questo può accadere, ma non è la realtà, ne è solo una parte, e persino la psicanalisi, che per molti versi è la più pessimistica e iconoclastica visione che il mondo moderno ci abbia dato di se stesso, distingue fra istinti aggressivi e istinti d'amore, istinti distruttivi e creativi, di vita e di morte.

Esagerazione calcolata

Ma l'umorismo, e sulle sue orme il barzellettismo, trova comodi i luoghi comuni pessimistici, perchè gli servono ottimamente a far fare all'ottimista la figura dell'imbecille: è uno dei meccanismi principali dell'umorismo, lo è anche del «Candide» di Voltaire. Prendersi gioco di una esagerazione spontanea con una esagerazione calcolata che la mette in scacco, e di una ingenuità vera, qual è l'ottimismo assoluto, con una finta ingenuità che consiste nel contrapporgli come assolute, per burla e buonumore, le verità relative del pessimismo: questo spiega, fra l'altro, come tanti pessimisti veri finiscano poi, raddolcendosi in una più equilibrata visione della realtà, per diventare degli umoristi, e come tanti umoristi appaiono dei pessimisti e, per comodo di recitazione, ne indossino la divisa.

Ci si potrà domandare se Yogi Kuri è un pessimista vero o falso, un pessimista che vuole rappresentare la realtà, o che vuole semplicemente giocarci, cioè un pessimista diventato umorista. Robinson non risolve il problema quando osserva che «la sua orrenda rappresentazione di una orrenda natura umana è scoraggiata e brutale e tuttavia irresistibilmente comica», ma ce ne dà la chiave con l'ultima parola. Un pessimista vero non ha il senso del comico. Un pessimista vero è tragico, può evadere nella morte ma non nel riso.

Se ride, e se fa ridere con le sue trovate e i suoi commenti sulla tragicità della condizione umana, è segno che ha compiuto quella piccola evoluzione, quel piccolo scatto che lo colloca fra gli umoristi, nella categoria del comico, che è poi una sottospecie del realismo, ottenuta mediante un abile gioco di paradossi e di tiranti elastici che può anche raggiungere, come il realismo classico, cime di genialità. Se mettiamo Kuri in questa categoria, come tutto sommato ci sembra giusto o almeno probabile, anche il suo surrealismo si smonta come tale, «diventa qualcos'altro» come tante figure dei suoi filmetti: uno strumento del comico, cioè una burla del realismo che se ne serve come espediente per sconfiggere il pessimismo col buonumore.

Preso alla lettera, Kuri sarebbe troppo orrido per risultare credibile. Il suo primo film circolato in Occidente, con lo strano titolo di «Vocalizzo dei battimani», in arcana armonia con certe ambizioni intellettualistiche dell'autore che aveva inteso «fondere il mistico „no" dell'arte tradizionale giapponese con la nostra eterogenea società», metteva in scena una moglie enorme, prepotente e onnipotente, e un poveraccio di marito sua vittima. Poi venne «Amore», che aveva come unica sonorizzazione la parola amore pronunciata in tutte le intonazioni possibili, di estasi, di gioia, di delusione, di dolore, di angoscia, in un turbinio d'immagini scomposte e ricomposte, di uomini e donne torneanti nell'eco di quel grido ripetuto fino alla ossessione.

Si vide poi «Aos, o il petto illustrato» che un critico londinese ha descritto come «uno dei più abietti, sconcertanti e osceni cartoons che siano mai stati fatti», dove si aggroviglia vano le manie del voyeur, sadismo, masochismo, perversioni di ogni genere impersonate da nanerottoli deformi e affaccendati come repellenti mosconi nell'interno e intorno a una specie di scatola contenente corpi smembrati e foruncolosi.

Catastrofi terribili

Al festival di Cambridge è stato presentato «Dagli al matto», dove appare una maggior cura di rappresentazione realistica, e che consiste in una serie di terribili catastrofi inflitte dall'uomo a se stesso o ai suoi simili. Kuri aveva già fatto un filmetto sulla bomba atomica, intitolato «Il bottone», ma in quest'ultimo di Cambridge le capacità autodistruttive dell'essere umano assurgono all'apoteosi. Il significato centrale si potrebbe riconoscere in quella scena dove un uomo si uccide con le esalazioni del proprio corpo. In altre si vedono sviluppi analoghi dello stesso concetto pessimistico. Un uomo pugnala un poliziotto, costui lascia partire un colpo della sua rivoltella, una donna pesantissima cade da un albero e schiaccia l'accoltellatore. Una grande nave, accorsa alle invocazioni di un naufrago su un'isoletta, taglia in due isoletta e naufrago.

Un uomo che sta cadendo da un grattacielo invoca l'arrivo di un'ambulanza, che infatti accorre e inalbera un aculeo sul quale l'uomo rimane impalato. Due uomini si affrontano in un duello alla pistola, sparano ma mancano entrambi il bersaglio, si rappacificano e si abbracciano, e in quel momento i due proiettili che hanno fatto il giro del mondo gli arrivano alle spalle e li uccidono. Il sesso uccide non meno della pistola: ecco un uomo che guarda dalla finestra intento a pensieri pornografici su una casigliana di fronte, gli arriva alle spalle la moglie che abbassa la finestra a ghigliottina e lo decapita. Oppure: due sposi partono per il viaggio di nozze sulla loro automobile carica di scatolame, la moglie torna dal viaggio di nozze con le ossa del marito al posto dello scatolame, e poi comunque finisce anche lei decapitata.

Lo scherzo è così evidente che non fa nemmeno riflettere. La stampa inglese ha dedicato colonne a questi giochetti, proprio come stiamo ora facendo noi per dimostrare quanto siamo acuti e furbi. Ma probabilmente Yogi Kuri è più furbo e più acuto di noi, cioè più semplice e più diretto. Probabilmente non si propone significati trascendentali, come quelli che qualche critico si sforza di trovare.

Anche le sue apparenti ossessioni sessuali non debbono avere maggior peso dei piccoli portacenere pornografici di materia plastica che Kuri, non conoscendo altra lingua che il giapponese, distribuisce per dimostrazione di amicizia e simpatia ai suoi interlocutori, che a loro volta non sanno una parola di giapponese, con piccoli inchini e sorrisi muti, quando capita a qualche festival occidentale accompagnato dalla sua minuscola e tutt'altro che tirannica mogliettina. Kuri scherza. E perchè, dopo tutto, dovremmo noi prendere troppo sul serio i suoi divertenti cartoni animati?

Eugenio Galvano



«Poncho» si chiama questo modello di Emilio Pucci presentato per la moda primavera-estate '68

LE MOSTRE D'ARTE

MALNI - ANGLISANI

Il temperamento georgico di Virgilio Malni trova una conferma nelle incisioni — acquaforte, puntasecca, vernice molle — che egli espone al Caffè Teatro a Gorizia. Rimasto fedele a una visione nitidamente figurale delle cose, Malni continua a ispirarsi a paesaggi di riviera e carsici che traduce in immagini sobrie e amorosamente puntualizzate con un segno morbido. Non c'è tecnica calcografica che l'artista non abbia sperimentato, sempre ottenendo risultati di notevole finezza e rivelando il gusto tutto veneto dell'incisione volta a ricreare atmosfere quiete e prive di forzature. Così in talune tavole che ripropongono le asperità delle rocce carsiche si avverte facilmente la tendenza a smussare ogni spigolosità. Lontano da ogni sentimento di protesta, Malni si compiace anche di riprendere con sapienza, in ritratti senza dubbio rassomiglianti al modello, la matita e la sanguigna. La linea sottile e sicura definisce i volti addolcendo le espressioni, e rivela ancora una volta la vocazione grafica dell'artista. Ricordiamo che recentemente Malni ha esposto, assieme al pittore e scultore Agostino Piazza, in Olanda, a Venlo, ottenendo consensi dal pubblico e dalla critica.

⁂

A Gradisca espone presso la «Serenissima» dell'Azienda di soggiorno, Gianni Anglisani, un pittore che finora si è presentato raramente al pubblico e che tuttavia ha già rivelato qualità notevoli nelle tele esposte in varie collettive e alla Biennale giovanile di Gorizia. Attento al clima del nostro tempo, ma refrattario a seguire i venti della moda, Anglisani propone con stile asciutto, d'ascendenza espressionista, situazioni umane e fatti di un recente passato. Personaggi della guerra, ragazzi e donne, bevitori e figure vaghe, pensose e dolenti, mai scomposte, sono prevalenti nella produzione di questo giovane artista che indubbiamente possiede un mondo personale significante e calibrato.

In questa mostra egli espone soltanto tempere che, eseguite di getto, hanno l'immediatezza di rapidi abbozzi. C'è alla base di non poche di esse una sollecitazione perentoria che deriva dal ricordo di fatti ed emozioni mai spente. Il segno è inquieto, sfrangiato, il colore è mantenuto sui toni bassi, l'immagine è sempre scarna, priva di attribuiti fisici appariscenti. Così nelle scene che si possono ricondurre a certo costume contemporaneo, come nelle due crocifissioni che forse sono le cose migliori della rassegna. Anglisani stesso presenta nel catalogo, con una umiltà che è oggi virtù veramente rara, il frutto della propria più recente produzione, vitalizzata anche da utili esperienze calcografiche.

F. M.

⁂

Tra gli artisti operanti in Roma, e presenti alla recente mostra del piccolo formato alla Torbandena di Trieste, va segnalato Mario Ferrari Bravo, veneziano, che possiamo chiamare il pittore di Montecassino in quanto la «Cappella dei Novizi» del ricostruito monastero è addobbata sclo con i suoi grandi quadri. A Trieste ha presentato due interessanti opere. Con lui ricordiamo Marcello Giambi Bonacci per «Appuntamento» e «Cadetti», quest'ultimo già presentato all'ultima Biennale internazionale dell'umorismo nell'arte, opere di spiccata personalità e di pregi pittorici; Monika Hollekamp si fa notare per vivezza e fantasia coloristica e audacia d'impostazione in «Cose di ieri» e «La sveglia». Vittorio Marocchini e Leonardo De Magistris sono due validi rappresentanti della pittura tonale di scuola romana. Di Luigi Polverini, uno dei maestri di via Margutta recentemente e immaturamente scomparso, sarebbe opportuna una grande retrospettiva. Segnaliamo infine Nino Termini per i suoi «Fiori», Renato Selvi del quale abbiamo visto interessanti opere alle Quadriennali romane, Giuseppe Suod per l'estrosità dei suoi «Pagliacci», Manfredo Brighenti per i suoi pastelli.

E' morto il pittore Gore Brittain

Saint John, 22

Miller Gore Brittain, considerato uno dei più noti pittori canadesi, è morto ieri a Saint John dopo una lunga malattia; aveva 55 anni.

Una mostra speciale delle opere di Gore Brittain è in programma per questa primavera a Roma.

VITALITÀ DEL CINEMA

Gaumont, che nel primo decennio del secolo sperimentava rudimentalmente quella che più tardi sarebbe stata la grande rivoluzione del cinema sonoro, a chi con candore e allarme gli chiedeva: «Ma allora volete far concorrenza al teatro?», senza perplessità rispondeva: «Lo sostituiremo».

Da allora sono passati più di cinquant'anni. Il cinema è esploso e ha giganteggiato, il teatro più volte ha traballato, è stato dato per agonizzante, ha avuto i suoi requiem. Poi, nella curva inesorabile di tutte le fortune di questo mondo, è cominciata anche la stanchezza del cinema, fino alle incerte sorti attuali cui un nuovo fascinoso mito, la televisione, ha portato una pericolosa insidia. Ma teatro e cinema, affiancati adesso dalla televisione, sono ancora vivi, pur correndo — si può dire ad ogni stagione — alterne vicende, di sfiducia e di speranza.

Penetrare la realtà di questo equilibrio precario eppure stabile per singolare sortilegio è piuttosto complesso. Basta ad esempio toccare un solo tasto, quello dei grossi debiti di riconoscenza che la televisione ha nei confronti del cinema, oppure quelli del cinema che a sua volta ha verso la televisione, alla quale deve la sua più recente diffusione capillare (si pensi alle scuole, alle campagne, ecc. ecc.), e si avvertirà come le discussioni si avvicinino molto a quelle antiche ma insolute sul sesso degli angeli. Nelle incertezze del giorno per giorno, nelle centinaia di cinematografi che chiudono in Germania e in Francia, nelle lunghe paurose pause di perspicacia e d'intelligenza denunciate dalla produzione, nelle fiammate popolari che accompagnano film come «Tutti insieme appassionatamente» (che batte negli incassi perfino il favoloso «Via col vento») e «Il dottor Zivago», nel culto del divismo che non muore anche se i tempi delle sue oscillazioni si fanno sempre più corti, nel ricambio stimolante e sorprendente delle generazioni di registi; in tutto questo e in altro ancora, nel bene e nel male, nelle divinazioni pessimistiche e negli entusiasmi, va individuato il segreto della vitalità del cinema. Qualcosa, nel suo insieme, che dà torto anche al grande René Clair quando con il malinconico distacco dei signori di mezza età si abbandonava a questa pur elegante e patetica profezia come a un intimo atto di convinzione: «Tra pochi anni i giovani non capiranno più che cosa abbia voluto dire il cinema per tutta una generazione».

Riflessioni del genere tornano a galla ancora una volta sfogliando i tre volumi della «Storia illustrata del cinema» dei francesi René Jeanne e Charles Ford, pubblicata adesso in Italia da Dall'Oglio in maneggevole formato e con soluzioni tipografiche agili e moderne (in tutto oltre un migliaio di pagine, con il prezzo contenuto in poco più di tremila lire). La tesi degli autori, noti saggisti, non fa una grinza: essendo il cinema l'arte delle immagini animate, ossia l'arte diversa da ogni altra, che la paziente fatica degli uomini ha fatto diventare «tout court» l'arte del ventesimo secolo, è giusto e utile che in una storia i fotogrammi dei film celebrati, significativi o soltanto indicativi (un periodo, una svolta, una moda, una protesta, un capolavoro) prevalgano sul commento critico. E così avviene, attraverso una specie di cineteca tascabile alla portata di tutti. E dentro ci sono davvero tutti, dagli eroi del muto ad Antonioni, dal pilastro-Charlot ai nostri telefoni bianchi e oltre.

I tre volumi sono articolati in altrettanti importanti capitoli della storia del cinema: l'epoca del muto, l'avvento del sonoro, il cinema contemporaneo. Divisa internamente per Naziori, questa lunga storia di René Jeanne e Charles Ford parte dai primi vagiti del cinema nella sala sotterranea (denominata «indiana» per le sue decorazioni esotiche) del Grand Café in boulevard des Capucines a Parigi, dove i fratelli Lumière proiettano per la prima volta i loro film di fronte a un pubblico di trentacinque spettatori. Era — come una targa ricorda l'avvenimento — il 28 dicembre 1895, e segnava la data di nascita di quello che in breve sarebbe diventato il «mezzo d'espressione di un certo modo di vivere». Poi le battaglie, le affermazioni, l'espansione, i trionfi, gli sbandamenti nel momento magico del sonoro (dirà dialetticamente Malraux: il parlato non perfeziona il cinema muto di quanto un ascensore non perfeziona un grattacielo), la rapida ripresa, la meraviglia del colore, l'usura con i sintomi della decadenza come si conviene a un re e a un despota. Un panorama intenso e travolgente, di facili slanci e d'infinite meditazioni, al quale bene si addicono queste altre parole di André Malraux poste a sigillo di ciascuno dei tre volumi: «Ciò che il cinema ci rivela ogni anno con sempre maggior chiarezza è che gli uomini, nonostante tutto quanto li separa, nonostante i più gravi conflitti, si ritrovano a sognare sotto uno stesso cielo stellato i medesimi grandi sogni. Quel cielo è in ogni film di valore, anche in quelli nei quali non si riesce a scorgerlo».

E che non sia un epitaffio.

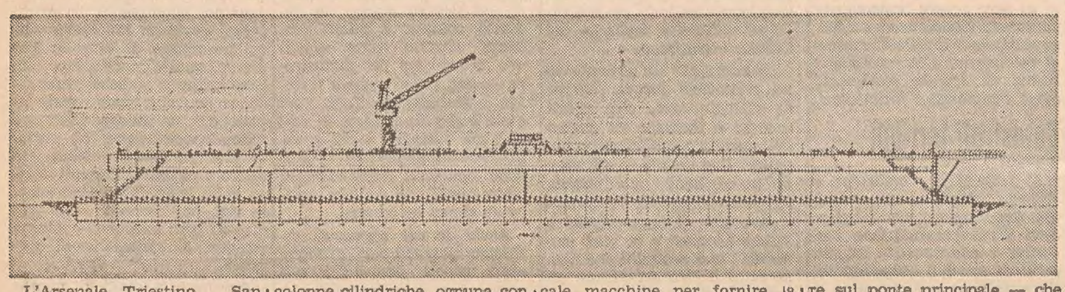
Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

COMMESSA DA QUATTRO MILIARDI PER CONTO DEL PORTO DI TARANTO

Un grande bacino galleggiante affidato all'Arsenale-San Marco

Ne ha dato l'annuncio il presidente dell'«Italcantieri» Cortesi



L'Arsenale Triestino - San Marco costruirà un bacino galleggiante di eccezionali proporzioni. Ne ha dato l'annuncio, per conto del Gruppo il presidente dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, subito dopo la cerimonia della consegna del sommergibile «Enrico Toti», avvenuta ieri mattina a Monfalcone e della quale riferiamo in sesta pagina.

Rilevato che l'impegnativa costruzione è destinata a consentire, nel quadro dei programmi CIPE, la sistemazione definitiva dell'Arsenale - San Marco, assicurando la continuità di lavoro, il presidente dell'Italcantieri ha detto che sarà dato presto inizio alla costruzione per la società «Stabilimenti navali S.p.A. Taranto», del Gruppo Fincantieri, di un bacino galleggiante che sarà uno dei più grandi di tutta l'area mediterranea. Esso servirà al carenaggio di navi fino a 130.000 tonnellate di portata lorda, e comporterà particolari problemi di costruzione e di trasporto. Il prezzo della fornitura ascende a 4 miliardi di lire.

Il bacino, del tipo a monoblocco interamente saldato e con tutte le strutture principali e secondarie completamente in acciaio, verrà realizzato in più sezioni, che saranno successivamente saldate tra loro. Le caratteristiche principali della grande opera possono essere così sintetizzate: lunghezza massima fuori piattaforma: metri 265; larghezza massima fuori parabordo esterno: m. 51,70; larghezza libera interna entro passerelle: m. 41,80; altezza totale di costruzione: m. 18,45; capacità di sollevamento, tonnellate metriche: 40.000.

Il servizio di allagamento ed esaurimento del bacino, che comprenderà otto grandi pompe, della portata di 3.000 metri cubi - ora ciascuna, sarà comandato a distanza a mezzo di un moderno e completo impianto centralizzato. Il bacino sarà dotato di telelivelli per l'indicazione del livello dell'acqua di zavorra nelle varie celle, di flessimetro idraulico e ottico per il controllo delle sollecitazioni del bacino nelle varie condizioni di carico, e di altri impianti modernissimi. Esso sarà equipaggiato, in modo particolare con due gru elettriche a braccio alzabile, girevole su portali scorrevoli, che avranno una portata massima di 12 tonnellate ciascuna e sbraccio variabile da 24 a 8 metri.

Il disegno tecnico sotto il titolo mostra una sezione del bacino galleggiante che sarà costruito dall'Arsenale - San Marco per conto della società «Stabilimenti navali di Taranto», e che servirà per il carenaggio di navi fino a 130 mila tonnellate di portata lorda. Il costo dell'impianto sarà di 4 miliardi di lire. La lunghezza sarà di 265 metri e la larghezza, fuori parabordo esterno, di quasi 52 metri; la capacità di sollevamento ascenderà a 40 mila tonnellate metriche.

Nell'occasione è stato fatto rilevare che finora i più grandi bacini galleggianti costruiti in Italia sono stati realizzati nel 1960-61 nel cantiere di Monfalcone: si è trattato di due bacini di 28.000 tonnellate di capacità di sollevamento ciascuno, rispettivamente per la «Società esercizio bacini napoletani (S. E.B.N.)», di Napoli, per la stessa «Stabilimenti navali di Taranto». Come si vede, dunque, il bacino galleggiante che ora è stato commissionato all'Arsenale - San Marco — sempre per Taranto — ha delle caratteristiche e delle misure ben superiori, per cui si può considerarlo veramente un impianto gigante.

La notizia della commessa affidata all'Arsenale - San Marco è stata commentata con soddisfazione negli ambienti della D.C. e del PSU: in proposito è stato rilevato come essa sia anche «il risultato del costante impegno dei partiti di centro-sinistra».

Dal canto suo, l'esecutivo provinciale del PRI ha emesso un comunicato nel quale la promessa di affidare all'Arsenale - San Marco la costruzione del bacino di carenaggio di Taranto viene giudicata «utile ai fini dell'occupazione di un'aliquota di manodopera». Peraltro i repubblicani ritengono che nel periodo necessario alla progettata ristrutturazione delle aziende IRI a Trieste debbano essere adottate per la nostra cantieristica soluzioni «organiche» e «non parziali».

Insieme con l'annuncio del nuovo compito affidato all'Arsenale - San Marco è da ricordare che lo stesso stabilimento triestino ha in costruzione, per conto della SNAM, il pontone di sollevamento e perforazione «Scarabeo II», il cui varo è in programma nella giornata di domani.

Il pontone — che sarà adibito a ricerche petrolifere — è uno dei più grandi del genere e ha il ponte principale a forma triangolare, posto su tre colonne cilindriche, ognuna con un diametro di 11 metri circa, supportate a loro volta da tre pontoni di piede. L'altezza dalla parte inferiore è di circa 43 metri; il peso totale di tutte le strutture sarà complessivamente di 10.000. Il pontone potrà trivellare sia appoggiando sul fondo del mare con una profondità di 7 metri e una massima di 38, sia galleggiando, con una profondità di mare da 30 a 152 metri. Sul ponte saranno sistemate tughe idonee all'alloggio di 66 persone. Cinque gruppi elettrogeni di 840 kw. saranno sistemati nel locale macchine per fornire la energia necessaria ai servizi di bordo e a quello di trivellazione.

Inoltre — come già reso noto — l'Arsenale - San Marco ha acquisito recentemente la commessa per la trasformazione in motonave traghetto della «Sicilia», appartenente alla società Tirrenia. Tale commessa fa seguito agli analoghi lavori di modifica effettuati nei mesi scorsi sulle motonavi gemelle «Lazio» e «Calabria», di 5250 tonnellate di stazza lorda. La trasformazione permetterà, anche alla «Sicilia», di trasportare sul ponte principale — che diverrà ponte-garage — un complesso di otto autocarri o autocorriere e una cinquantina di automobili di media dimensione; inoltre altre 26 vetture potranno essere trasportate nelle stive opportunamente adattate, oltre che nell'interponte a mezzo di un apposito montauti. Lo imbarco e lo sbarco degli automezzi sarà eseguito attraverso un portellone poppiero e due portelloni laterali. Notevoli modifiche, infine, sono previste per le sistemazioni dei passeggeri, all'insegna sempre del massimo comfort.

PER IL CINQUANTENARIO

A Trieste i presidenti di tutte le Province

E' rientrata a Trieste la delegazione che ha partecipato a Napoli ai lavori dell'assemblea straordinaria dell'Unione delle province d'Italia. Guidata dal presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Alberto Savona, la delegazione era composta dai capi-gruppo consiliari Antonio Coslovich (D.C.) e Mario Colli (PCI), dalla consigliera dott.ssa Laura Weiss (PCI) e dal segretario generale dott. Alfredo Moresi.

Il dott. Savona ha presentato un ordine del giorno per proporre all'assemblea una riunione straordinaria dei presidenti delle province di tutta Italia a Trieste in occasione delle celebrazioni del cinquantenario.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Aumenta il prezzo di alcuni tipi di pane

Certi tipi di pane hanno subìto un aumento del prezzo, nella nostra provincia. Si tratta, unicamente, di pane condito: per quello confezionato con lo strutto il ritocco è stato di 10 lire il chilogrammo (lire 250 per forme da 60 grammi, 280 per forme di peso inferiore a 60 grammi). Per il pane con l'olio di oliva l'aumento è invece di 15 lire: da 60 grammi, 255 lire il kg.; inferiore a 60 grammi, 285 lire il chilo.

Sono rimasti invece invariati i prezzi del pane vincolato (quello cosiddetto popolare), da 100, 120 e 130 lire il chilogrammo; non hanno subìto ritocchi nemmeno gli altri tipi di pane normale.

LE CRITICHE ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO C.I.P.E.

CHIAMATI ALLO SCIOPERO DOMANI I METALMECCANICI

Alla protesta che è stata indetta dalla CCdL e dalla CGIL hanno deciso di non aderire i sindacalisti della FIM-CISL

Nella giornata di domani i dipendenti del settore metalmeccanico della nostra provincia sono chiamati allo sciopero. La manifestazione di protesta, indetta dal sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro e dalla FIOM-CGIL (la FIM-CISL, non vi aderisce), riguarda circa 13 mila lavoratori.

L'astensione dal lavoro avrà inizio alle ore 10 e si protrarrà fino alle 6 del giorno seguente; i sindacati, inoltre, hanno disposto che lo sciopero cominci alle 6 del mattino per i dipendenti del Cantiere San Marco dov'è in programma per domani il varo del pontone di sollevamento e perforazione, per ricerche petrolifere, che si sta costruendo per conto della Società nazionale metanodotti di Milano. I lavoratori in sciopero, quindi, si riuniranno in piazza Garibaldi, e qui alle 10.45 sarà tenuto un comizio unitario delle due organizzazioni sindacali; per la Camera del lavoro parlerà il segretario generale, Fabbricci, e per la FIOM-CGIL il segretario Burlo. In caso di cattivo tempo, la manifestazione si terrà, con inizio alla stessa ora, al cinema Alabarda.

Quali le ragioni di questa decisione, destinata a paralizzare il settore metalmeccanico di Trieste? Esse sono contenute nel documento che la CCdL ha fatto conoscere a seguito della riunione della propria segreteria, avvenuta qualche giorno fa. In quest'ordine del giorno si afferma, tra l'altro, che «il piano CIPE ha trovato finora applicazione soltanto nella parte negativa», e che perplessità sussistono per il concretamento di iniziative già predisposte. Si rileva, inoltre, che varie aziende hanno diminuito i livelli d'occupazione, altre si trovano sulla soglia della chiusura, mentre si deve assistere a un progressivo ridimensionamento delle aziende private nel settore della riparazione e manutenzione navale. E, ancora, si punta l'indice contro la mancata attuazione delle attività sostitutive.

Tenuto conto di tutto ciò — ed estendendo il suo esame alle più svariate situazioni economico-produttive dei vari settori della nostra provincia — la CCdL ha voluto sollecitare un regime di zona franca per contingenti, così come concretato nella provincia di Gorizia; e, inoltre, la convocazione da parte del Consiglio comunale, attraverso il suo organo esecutivo, per una nuova conferenza economica, che stabilisca l'azione immediata da svolgere per risanare l'economia di Trieste.

Come si è accennato, la FIM-CISL non intende aderire allo sciopero di domani. In un suo comunicato, infatti, il sindacato riconosce essere questa una fase di transizione, che si protrarrà sino all'effettivo funzionamento delle nuove attività previste dal piano CIPE (Grandi Motori, bacino di carenaggio, stazione di degassificazione); e si riconosce anche che le condizioni dell'economia attraversano un momento delicato. E' anche vero, però — secondo la CISL — che questo fenomeno deve essere dato per scontato: infatti si ritiene naturale che le grandi iniziative programmate provocheranno il superamento dell'attuale fase e collocheranno l'economia industriale triestina su basi più solide e con prospettive di sicuro progresso per il futuro. Le radicate trasformazioni previste per la cantieristica — si aggiunge — comporteranno di per sè anche inevitabili riconversioni industriali, ma ciò rientra nella logica del divenire del progresso tecnologico. La FIM-CISL, anche in questi casi, rivendica verso gli imprenditori investiti dal processo di trasformazione il mantenimento dei livelli di occupazione e la corresponsione ai lavoratori eventualmente licenziati, in aggiunta alle spettanze di fine lavoro, un'indennità integrativa «per un primo periodo di disoccupazione».

Il sindacato ritiene inoltre che una sede idonea per discutere il problema dell'occupazione nella provincia sia il comitato di consultazione permanente della programmazione regionale, come a suo tempo già avvenuto. Attraverso questa via — si afferma — sarebbe possibile influire sulle decisioni di sviluppo anche a carattere locale, e sarebbe sicuramente possibile individuare concrete alternative all'attuale momentanea fase depressiva, che può e dev'essere superata. In un appello rivolto ai lavoratori metalmeccanici, la FIM-CISL afferma di mantenersi in costante atteggiamento di vigilanza e controllo sui tempi e le procedure di applicazione delle direttrici economiche deliberate. Dichiara inoltre di non aver voluto associarsi allo sciopero della FIOM e della Camera del lavoro, giudicandolo indetto per «determinati motivi esclusivamente pre-elettoralistici».

Immatura scomparsa di Anna Polveriggiani

Anna Polveriggiani, giovane madre, mogiie dell'ing. Vittorio, direttore generale della Raffineria Aquila è ieri improvvisamente mancata soggiacendo a un destino crudele e spietato. Un male che non sembrava essere grave e che durava da tempo, si è quasi improvvisamente rivelato fatale e ha segnato il destino di una donna nel fiore degli anni. Era nata a Faenza trentadue anni fa e non aveva ancora fatto in tempo a godersi le sue bambine, Lauretta e Vittoria; non aveva ancora fatto in tempo a rivelare tutta la quantità incredibile di cose belle, buone e nobili che portava racchiuse nel suo animo di sposa e di madre esemplare.

In questo momento di sconfinata tristezza diciamo al caro amico Vittorio Polveriggiani, a Lauretta e a Vittoria, tutta la partecipazione dei nostri cuori, tutto il dolore di cui siamo capaci, tutto lo sgomento che pervade i nostri animi e che ci fa pensare alla fragilità della vita, alla cattiveria di un destino che a volte non perdona nemmeno ai più buoni, nemmeno ai migliori.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raimondo — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.57.

Ieri: temperatura massima 7,6, minima 5,3; pressione mb. 1027,9 stazionaria; umidità 65 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 3.10 con cm. 37 sopra il l.m. e alle 16.35 con cm. 4 sotto il l.m.; bassa alle 11.10 con cm. 24 sotto il l.m. e alle 20.10 con cm 12 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.20 con cm. 37 sopra il l.m. e bassa alle 12.20 con cm. 9 sotto il l.m

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Al l'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 3, tel. 83009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 46, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 36728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Angrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

STATO CIVILE

22 gennaio

MORTI: Iskra Giovanni a. 66; Derossi Fortunato a. 68; Ferfoglia Giuseppe a. 67; Bortolin Marco a. 70; Vedova Emilio a. 75; Vascotto Andrea a. 59; Sibelka Tiberio a. 72; Mezzaroba Giovanni Battista a. 81; Bergar Vittorio a. 45; Vidulich Carlo a. 68; Krasan in Derin Narcisa a. 65; Franchi Ettore a. 80; Morgan Carlo a. 53; Battig Francesco a. 78; Straussgitti in Ruisi Teresa a. 65; Mingotti Romano a. 65; Rossato Mario a. 72; Gornik Luigi a. 62; Decarli in Furlani Maria a. 73; Pecchiar Giovanni a. 77; Perdossi Maria a. 66; Saracin Amelia a. 83; Sirotich Amalia a. 82; Gimani Maria a. 78; Kociancic Giovanni a. 83; Zorzenon ved. Zorzon Angela a. 91; Sartori Aldo a. 68; Petrizzelli Luigi a. 77; Smid ved. Chincich Stefania a. 75; Tomaro Mario a. 53; Occhino Pietro a. 61; Vicentini in Felluga Laura a. 53; Sartori ved. de Battisti Virgina a. 74; Umek Luciano a. —. Mandel Guglielmo a. 73; Gardi ved. Roncatti Elvira a. 66; Puglisi ved. Sambo Beatrice a. 78; Kuss ved. Valentic Caterina a. 87; Colosi Michele a. 62; Berti Giovanni a. 81; Argentini Antonio a. 85; Sturini Domenico a. 93; Svab in Gatec Giuseppina a. 89; Katalan Augusto a. 83.

NATI: 8.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia dichiarazione di morte presunta di ANNA SCHURAWSKAJA, nata a Minsk (URSS) il 28 marzo 1926, scomparsa da Gorizia nel mese di settembre 1948 senza più dare notizie di sè ad alcuno.

Si prega chiunque ne avesse notizia di comunicarla al Tribunale di Gorizia.

Dott. proc. Nereo Battello

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENERE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

NELLA GIORNATA DI IERI E' PERVENUTA AL «PICCOLO» LA SOMMA DI 2.057.585 LIRE

Le offerte dei lettori ai fratelli siciliani continuano ad affluire con fervido slancio

Trieste è impaziente di poter dare le case alle popolazioni colpite dal disastroso terremoto
Da oggi i versamenti oltre che nei nostri uffici anche nelle sedi della Banca Commerciale

Soltanto nella giornata di ieri la somma di 2 milioni e 57.585 lire è affluita al fondo «Trieste per la Sicilia» del «Piccolo»; quindi (poichè il totale precedente era di 2.179.300 lire) finora per aiutare le popolazioni colpite dal disastroso terremoto i nostri lettori hanno versato 4.237.085 lire.

Rapidità ed efficienza nel convogliare i soccorsi verso coloro che ne hanno tanto bisogno: questo abbiamo assicurato ai cittadini i quali ci avevano sollecitato ad accettare che le loro offerte ci venissero affidate. Per mantenere questo impegno, ci accorgiamo oggi che il conto speciale aperto nei nostri uffici non è più sufficiente. Da moltissimi anni «Il Piccolo» è il tradizionale veicolo della solidarietà triestina, ma prima d'ora mai s'era veduto un simile impeto di slanci generosi, mai prima d'ora il nostro giornale è stato assediato da una tale folla di lettori ansiosi di far del bene e di farlo presto. E' la stessa Trieste che nel lontano 1908 si prodigò sino al sacrificio per aiutare i fratelli siciliani colpiti dal terremoto di Messina, la stessa Trieste che di fronte alle sciagure di cui purtroppo la natura non è stata avara con la nostra Patria si dimostrò sempre pronta a tendere la mano verso chi soffriva. Ma è anche la Trieste cui non è stata risparmiata, come alle altre città d'Italia, l'amarezza di veder bloccati i suoi slanci da remore burocratiche, da sconcertanti prove di lentezza nel concretare le opere di bontà volute dalla popolazione.

Da qui l'esortazione che da tante parti è venuta a noi di far da tramite fra Trieste generosa e la Sicilia colpita.

Ma gli uffici del «Piccolo» non sono bastati più per adempiere a questo compito e noi, perchè i nostri lettori, perchè i cittadini tutti desiderosi di affidarci le offerte per la Sicilia potessero e possano contare su di un servizio adeguato allo straripante impeto della loro bontà, ci siamo rivolti ad uno dei massimi istituti di credito che da oggi, operando in stretta collaborazione con «Il Piccolo», farà sì che la raccolta prosegua nel più razionale dei modi e con il ritmo più sostenuto.

Dunque, da oggi le offerte potranno essere versate oltre che al «Piccolo» (uffici di via Silvio Pellico 4; orario 9-12; 15.30-18.30), sul conto corrente numero 11000 della Banca Commerciale Italiana. Ci si potrà rivolgere sia alla sede centrale della Banca Commerciale Italiana di piazza della Repubblica 2; sia alle cinque agenzie di: piazza della Libertà, viale XX Settembre 35; largo Barriera Vecchia 15; piazza della Borsa 15/A (Tergesteo) e via Caboto 12 (Porto industriale).

Rapidità ed efficienza: questo desideriamo garantire al pubblico, assieme alla certezza che quanto viene offerto si tradurrà, sotto gli occhi di tutti, in qualcosa di concreto per aiutare i siciliani colpiti dalla calamità a rimettersi in piedi e a riprendere il loro cammino. Trieste che nel 1968 celebra il cinquantenario della sua redenzione e della raggiunta unità nazionale, lascerà nella regione da noi così lontana eppur così vicina all'animo di tutti noi, una traccia visibile della sua solidarietà. Il proposito di offrire case ai nostri fratelli che nell'angosciosa tristezza delle tendopoli piangono sull'umile abitazione e sui beni perduti è stato approvato incondizionatamente dai nostri lettori.

Le lettere a favore del progetto reso noto dal «Piccolo» che ci sono pervenute sono moltissime; si vogliono bruciare le tappe, si vorrebbe che le case prefabbricate (qualcuno, particolarmente commosso dai casi più pietosi emersi dalle cronache di Sicilia, suggerisce anche a chi destinarle) sorgessero subito in quella terra martoriata; anzi — come vorremmo anche noi — che fossero già sorte. E il ritmo con cui affluiscono le offerte conferma questa meravigliosa, commovente impazienza. Ecco le somme pervenuteci ieri per complessive 2.057.585 lire. (Le lettere F. S. che seguono alcuni nomi o sigle indicano che le offerte sono state fatte nel nome della «Famiglia siciliana»).

Franca e Carlo T. 2.000, una pensionata 3.000, Fernanda 1.000, N.N. 11.000, N.G. 1.000, pensionato 2.000, Sandri Alfonso 10.000, Lenuzzi Alberto 2.000, Frausin Iolanda 2.000, Romano Viezzon 5.000, Eugenia Vian 1.000, N.N. 1.000, Benigno Costa 10.000, N.N. 2.000, Palisca Giacomo 2.000, Anna Bassi 5.000, Lorenzo Longo 3.200, C.F. 1.000, Edoardo Devetta 10.000, Nicolò Rossi Sabatini 2.500, Gentili Pia 2.000, Maria Lazzarini 3.000, Comunità Israelitica 100.000, Geremia Gioacchino (F. S.) 3.000, Rosanna M. 3.000, pensionato 1.000, Compagnino Sebastiano 5.000, Iole 1.000, Lina e Franco Agnelli 5.000, Prof. Viezzoli 2.000, pensionato G.P. 1.000, Riccio Vito bidello università 5.000, D'Augusta 5.000, Flaiban 10.000, Di Carlo Antonio 5.000, Evelina Lopez Perera 5.000, pensionata R.C. 2.000, Gianni Grillo 3.000, Monti Lucia (F.S.) 5.000, Claudio e Annia 10.000, una vedova 2.000, R.A. 2.000, Ceccada Mario e Dario 4.000, M. & G. Vernazza 5.000, Calligaris Minnia e Stella Italia 5.000, Calligaris Bruno e Armida 5.000, N.N. 2.000, Lucia 7.000, N.N. 5.000, Castro Michele 3.000, Iginio e Giustina Comici 4.000, Bice e Lidia pensionate 4.000, Tullio Monico 50.000, dott. Giuseppe Millin 5.000, P.G. 10.000, Bruno e Bruna Viezzoli 5.000, Todeschini Mario 10.000, Lozei Giovanna 4.000, A. R. Biondi 5.000, Lucia Doro 10.000, Pess Renata 10.000, Marconi Antonio pensionato 10.000, Peluso Gius. 3.000, Margherita Lomonaco 3.000, Maria Zennaro 5.000, R.M. 5.000, Ilini Ugo 10.000, R.V. 5.000, Cossutta Sergio 1.000, Gavagnin Galileo 3.000, Corinna e Renata 4.000, A.P. 50.000, N.N. 3.000, N.N. 1.000, N.N. 500, N.N. 1.000, Istituto del Nastro Azzurro Federazione Prov. di TS. 10.000, Alfredo Sbisà 5.000, A.L.C. 5.000, B.R. 3.500, Repubblica dei Ragazzi II offerta 10.000, Fam. Italico Tagliaferro 3.000, dott. Antonio Fantoni 10.000, Vanna e Lauretta Famuiari 10.000, N.N. 1.000, G.S. 10.000, Contento Pietro 10.000, III classe B maschile Scuola Enrico Fornis 7.000, Renato Damiani 1.000, due pensionati 3.000, N.N. 15.000, Antonietta e Vittorio 5.000, Ditta Pagani 10.000, G. e C. 10.000, Vincenzo e Luciano Scarcia 10.000, Butigieri Giuseppe 1.000, Fam. Rosa, B. e Domenico S. pensionato 5.000, Massimiliano 5.000, Antonio Ada Nerina 10.000, Fam. Troiani 20.000, Bice Slataper 10.000, N.C. 2.000, D.M. 5.000, pensionato 2.000, A.C. 5.000, una vedova 1.000, Amori Chinsi 5.000, P.C. 2.000, Ada 1.500, M.B. 1.000, Marello 5.000, G. 5.000, Silvestri 5.000, N.N. 2.000, Jerich Ermanno 25.000, Emanuela e Paolo Guidoboni 10.000, Gino 2.000, Bircel Alessandro 1.000, Mariano Ferretti 50.000, Giraldi Giuseppe 3.000, L.S. 3.000, Umberto e Gemma 2.000, Cesca Omero 10.000, E.D. (F.S.) 5.000, L.D. 20.000, X.X. 10.000, Ditta Zanchi 43.500, Alice e Claudio 3.000, Fabrizio Steffè 1.000, A.F. 2.000, L.V. 10.000, G.Z. 3.000, Paolini Carlo 10.000, N.N. 5.000, A.C. 5.000, N.N. 5.000, N.N. 10.000, Pia Verdini 2.000, A.C. 2.000, Aroldo Lavers 3.000, N.N. 20.000, N.N. 5.000, Scuola «F. Dardi» classe 5.a maschile 3.000, N.N. 3.000, Ester 2.000, Fam. Lusa 3.000, Marisella Speranza 10.000, R.C. 3.000, un invalido V.B. 5.000, Polonia 3.000, Vargin 5.000, Amelia e Annamaria Pennone 10.000, N.N. 10.000, Andrea e Michela 5.000, tre fratelli Istriani 5.000, F.M.D. 2.000, N.N. 5.000, Cristiana Scocchi 3.000, Tullio Scocchi 1.260, N.N. 5.000, Maria Emilio Carlin 3.000, Pia Colombi 1.000, Fam. Fumis 2.000, R.L. 10.000, N.N. 2.000, Amelia S. 5.000, Elena 5.000, N.N. 2.000, N.N. 5.000, Gabriella De Grassi 2.000, Bruno Pin 5.000, Giorgia e Silvia Londi 5.000, N.N. 3.000, Zia Erminia 1.000, N.N 1.000, Giovanna Ronchi 2.000, Porto 10.000, N.N. 200.000, un insegnante 10.000, Letterio Dottore (F. S.) 5.000, N.N. 10.000, Kattin 3.000, Honoré Bianchi 3.000, Silvana Miriello 5.000, Guglielmo Comelato 10.000, Lenassi 3.000, F.I. 10.000, B.S. pensionato 2.000, N.N. 3.000, Santin 5.000, Fratoni Pietro 5.000, Dianti Valeria 3.000, N.N. 20.000, N.N. 5.000, IV A femminile Scuola «Morpurgo» 10.000, N.N. 3.000, Carlo e Cornelia Tagliaferro 10.000, Cassata 5.000, Olga e Luigi Strassi 5.000, Argentini Antonio 625, Giuseppina Cossar 5.000, N.N. 2.000, N.N. 3.000, N.N. 10.000, G.D.R. 1.000, N.N. 2.000, E.A.R. 10.000, Roberto, Anna Franceschi 2.000, Maria Angelini 4.000, Lia Fedrigo 1.000, I.A. 3.000, Narcisa Rovis 1.000, cav. lav. Gino Baroncini 500.000, Margherita Pirnetti e Lea Bidoli 3.000, Di Brai 10.000, N.N. 2.000.

LE MODALITÀ PER LA RACCOLTA

Da oggi le offerte che i lettori vorranno continuare ad affidarci perchè possa essere attivato al più presto il progetto di dare case ai siciliani colpiti dal terremoto saranno accettate oltre che nei nostri uffici di via Silvio Pellico 4, a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, anche per il tramite della Banca Commerciale Italiana. I versamenti sul conto corrente numero 11.000 («Trieste per la Sicilia») potranno essere effettuati agli sportelli della sede di Piazza della Repubblica n. 2 e in quelli delle seguenti agenzie della «Commerciale»: piazza della Libertà; viale XX Settembre 35; largo Barriera Vecchia 15; piazza della Borsa 15/A (Tergesteo) e via Caboto 12 (Porto Industriale).

Il rito di suffragio officiato dal Presule per tutte le vittime

ALTRE MANIFESTAZIONI DI VIVA SOLIDARIETA'

Commozione, preghiere, lacrime ieri sera nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Officiante l'Arcivescovo, è stata celebrata una Messa di suffragio per tutte le vittime del terremoto in Sicilia: povera gente, strappata agli affetti più cari, alla vita, dalla terra in sussulto. I triestini, come hanno dimostrato di voler tendere la mano a coloro che sono scampati alla tragedia, hanno voluto riunirsi, ieri sera, per invocare dal Signore la pace eterna per quelli che non sono più; e, accanto a loro, c'erano i siciliani che vivono e operano nella nostra città assieme ai componenti il direttivo della «Famiglia siciliana».

Lo ha sottolineato anche l'Arcivescovo, con brevi, nobili accenti: «Ci si trova dinanzi — ha detto mons. Santin — a una immane sventura. Ci sono i feriti, ci sono famiglie divise, smembrate dal cataclisma: e per loro affluiscono, da ogni parte, gli aiuti dettati da una nobile gara di solidarietà. Questi, anche se colpiti dal destino avverso, hanno potuto conservare la vita, e sentono ora tanto calore umano che li circonda. Ma le vittime dello spaventoso terremoto non si possono aiutare con mezzi materiali. E' per questi poveri morti che noi stasera siamo qui, per ricordare il loro sacrificio, per impetrare dal Signore la grazia della pace nel riposo eterno».

La Messa, che ha raggiunto momenti di intensa, profonda commozione, è stata accompagnata da parti eseguite dal coro. Al termine dell'ufficio divino è stato intonato un mottetto, preso dal repertorio del Venerdì Santo, che ricorda la sepoltura del Signore. Si stanno intanto raccogliendo le offerte di domenica nelle chiese cittadine, a favore dei sinistrati siciliani: il ricavato sarà fatto pervenire ai Vescovi delle zone colpite.

Nella giornata di ieri il primario del Centro immuno-trasfusionale di Trieste, prof. Renato Nicolini, ha preso contatto telefonico con la direzione della CRI di Roma: da quella sede è stato invitato a far congelare il plasma e procedere, a Trieste, a tutti gli esami necessari e ai controlli sulla sterilità. Il motivo va ricercato nell'eccezionale lavoro che grava sui laboratori della sede centrale. Pertanto il prof. Nicolini ha deciso di rinviare la spedizione del plasma raccolto, in quanto ci vorranno quindici giorni per ultimare gli esami e i controlli richiesti. Nella giornata di domani, però, in mattinata, saranno caricati sull'autoemoteca cinquanta vasi di «sangue totale», per complessivi venti litri, e avviati al «Marco Polo» di Venezia da dove, a bordo di un aereo, proseguiranno verso i luoghi di destinazione.

Per quanto riguarda questo particolare settore, il Ministero della sanità ha precisato che il materiale immuno-trasfusionale, volontariamente offerto attraverso le encomiabili iniziative locali, dev'essere accentrato presso il Centro trasfusionale nazionale CRI di Roma. Il materiale sanitario di soccorso, inoltre, potrà essere inviato al medico provinciale di Trapani oppure allo speciale Centro operativo presso l'aeroporto di Trapani, dando la preferenza ad antibiotici, antipiretici, analettici, cardiotonici, vitaminici, balsamici, sulfamidici, analgesici e materiali di medicazione.

La sede locale della CRI, intanto, ha raccolto finora la somma di 1 milione 773.500 lire; nel pomeriggio il benemerito ente ha spedito, per ferrovia, alla volta del magazzino centrale della CRI di Roma, per l'inoltro in Sicilia, 28 colli con materiale nuovo vario, per complessivi 10 quintali; si tratta, in particolare, di materassi, coperte e indumenti raccolti in questi giorni nella nostra città.

Dal canto loro, le segreterie regionali della CISL, UIL e C.G.I.L. fanno appello alla sensibilità umana e sociale delle lavoratrici e dei lavoratori delle nostre terre, affinchè sottoscrivano — secondo le loro possibilità — parte del salario a favore dei disastrati. Le commissioni interne e i rappresentanti sindacali nelle aziende pubbliche e private — si sottolinea in un comunicato — sono impegnati a concordare con le direzioni e amministrazioni le modalità e le forme di trattenuta degli importi sottoscritti dai lavoratori, e far versare le somme stesse alle organizzazioni sindacali locali, che provvederanno a inoltrarli alle centrali nazionali, secondo le modalità unitariamente concordate.

Significativa la decisione degli operatori del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, i quali hanno formato un comitato — con il consenso dell'assessore all'Annona per la raccolta di fondi, che continuerà fino a domani. Il milione di lire già raccolto ha permesso di acquistare indumenti (per adulti ma in particolare per bambini), che fra breve saranno inoltrati a destinazione; ora si stanno raccogliendo anche generi alimentari non deperibili. La Navalricuperi, dal canto suo, nella persona del signor De Boni, ha fatto pervenire sette casse di vestiario, naturalmente nuovo. Medicinali, viveri e indumenti, raccolti tra la propria clientela, sono stati inviati alla Prefettura di Trapani dalla Casa di spedizioni Maritan - Borgato.

Chiamata d'imbarco per stamattina alle 10: turno «generale» contratto nazionale, un fuochista T. A., prec. 2354 e un garzone di cucina, prec. 1167.

GITA A SAPPADA

Domenica 28 gennaio l'UTAT organizza una gita a **SAPPADA** in autopullman. **Quote L. 1250.**

Presso l'UTAT inoltre si possono prenotare i biglietti per il Treno Bianco per Tarvisio.

Scossa tellurica avvertita in Istria

Verso le cinque di ieri mattina una scossa tellurica è stata avvertita nelle località istriane di Albona, Porto Albona e Arsa. C'è stato qualche allarme fra la popolazione, ma fortunatamente il movimento sismico non ha causato nè vittime nè danni.

«Umanesimo cristiano» è il titolo della Conferenza che sarà tenuta stasera al Centro «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53 dal dott. Umberto Casonato del Centro psicopedagogico di orientamento giovanile di Treviso.

SAPPADA

PENSIONE VILLA MARIANA

7 giorni pensione e tessera libera circolazione sciovie. Agevolazioni — Gennaio - marzo L. 22.500 febbraio L. 26.500

PRENOTAZIONI TEL. 69179

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE — Venerdì 26 e sabato 27 gennaio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

AL SERVIZIO DEI NOSTRI CONNAZIONALI

Riprendono nell'Istria i «seminari» di cultura

Fra una settimana avrà inizio a Capodistria la settima edizione dei seminari di lingua e cultura italiana; il periodo scelto quest'anno va dal 31 gennaio al 10 febbraio.

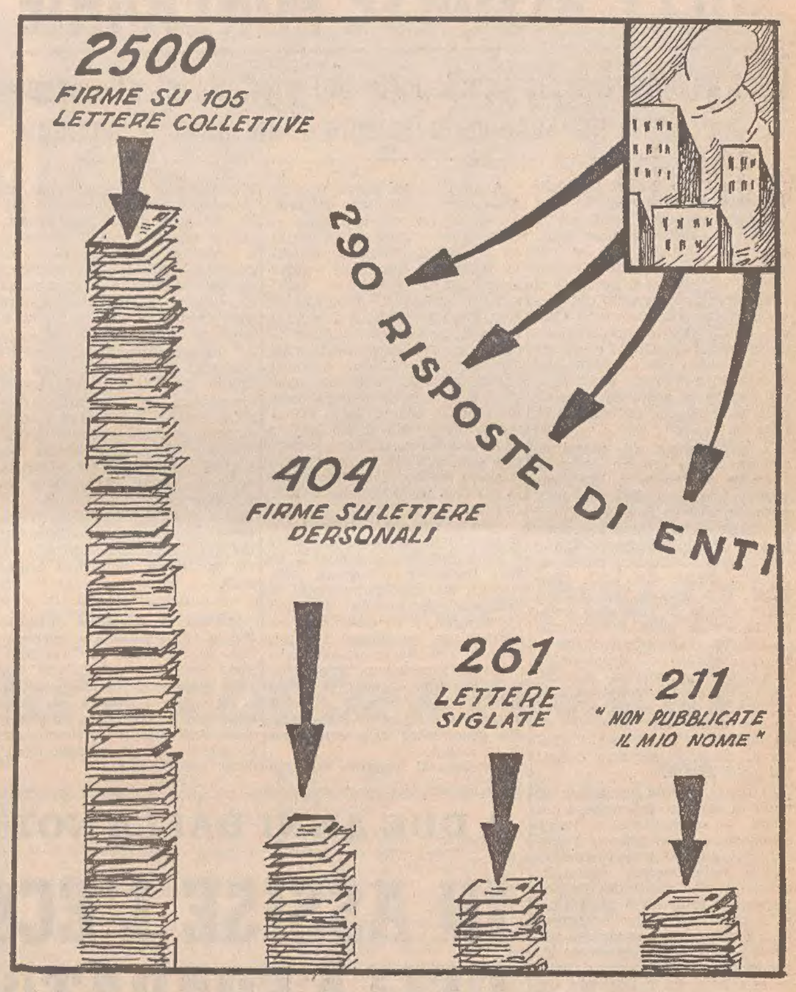
La manifestazione culturale — che nelle trascorse edizioni si è dimostrata efficace e valida — sarà suddivisa in due distinti seminari, denominati «A» e «B». Al primo appartengono i temi per maestri, che comprendono i problemi della lingua e del dialetto nell'insegnamento elementare; pluriclasse; insegnamento individualizzato, affidati al dott. Rino Sorio. I temi per professori saranno svolti dai docenti Aulo Greco (Sviluppo dell'umanesimo e suoi aspetti nella prima metà del '400), Lorenzo Frattarolo (Riviste letterarie del primo '900), e Pietro Rebbi (Contributo italiano alla fisica nucleare). Seguiranno i temi in comune ai due gruppi: Pittura del '400 (prof. Camillo Semenzato); Storiografia: la crisi della democrazia in Italia dopo la prima guerra mondiale (prof. Carlo Ghisalberti); il regista Visconti (prof. Riccardo Richard).

Di notevole rilievo, anche, le due tavole rotonde che saranno tenute nel corso della manifestazione: una per i maestri, che verterà sulla psicologia del bambino, e che sarà diretta dal prof. Giorgio Tampieri, e l'altra per i professori, centrata sui problemi did

BRILLANTE CONSUNTIVO DI UNA RUBRICA AL SERVIZIO DELLA NOSTRA CITTA'

PUBBLICATE IN UN ANNO 1280 SEGNALAZIONI

Spigolature curiose e insegnamenti preziosi — Ben 105 lettere collettive con oltre 2500 firme — In testa alla classifica delle risposte l'assessore comunale prof. Romano con 65 problemi, seguito dall'assessore Mocchi con 27 — L'enorme varietà degli argomenti trattati — Crescente interesse da parte dei giovani — Accolte dalle autorità numerose proposte avanzate dai lettori — L'inesplicabile silenzio dell'ANAS — A proposito di comitati d'onore: «Non so, non ho visto, eccetera...» — Le «code» dei pensionati — Il dibattito sulle Conferences



«E' la terza volta che vi scrivo sullo stesso argomento e non riesco assolutamente a capire perchè non pubblicate la mia lettera, benchè ne abbiate ospitate altre che trattavano la stessa cosa. Potete star sicuri che non vi secchero più con i miei scritti».

Forse è stata questa lettera di un'anziana signora che ci scriveva in difesa dei colombi, a farci nascere l'idea che un consuntivo delle segnalazioni di un anno si sarebbe potuto rivelare utile, anzitutto per noi, costretti inevitabilmente a fare una selezione delle molte lettere che ci pervengono ogni giorno, ma anche per i lettori, per i fedelissimi delle «Segnalazioni» e per quelli che seguono la rubrica un po' di corsa, soffermandosi solo sugli argomenti che li interessano; quindi un po' per tutti, perchè crediamo che pochissimi lettori la ignorino. Non abbiamo un «servizio opinioni», ma facendo questa supposizione ci sembra di non essere lontani dal vero.

Potrà dunque interessare ai nostri lettori sapere quante segnalazioni sono state pubblicate nel 1967? Un bel numero: 1280, comprese le risposte, naturalmente; e di queste 1280 segnalazioni, quaranta furono corredate da fotografie, inviate dai lettori stessi o da essi richieste. I lettori sanno che, oltre alla rubrica, pubblicata ogni giorno tranne il lunedì, c'è di tanto in tanto un «articolo» a sè, dedicato ai problemi di maggior rilievo, i cosiddetti «Argomenti e problemi di attualità nelle "Segnalazioni"», che generalmente sono costituiti o da una segnalazione particolarmente lunga e importante, o da un gruppo di lettere tutte riguardanti uno stesso argomento, di particolare risalto nella vita cittadina: ebbene, l'anno scorso queste pubblicazioni fuori rubrica furono 52.

Milleduecentottanta: una rubrica di successo, quindi? Parrebbe di sì. Di successo, e anche «scomoda e provvidenziale», com'ebbe a definirla in un simpatico messaggio di fine d'anno, rivolto a nome del Comune ai lettori delle «Segnalazioni», l'assessore alle Pubbliche relazioni Luciano Ceschia: scomoda perchè mette in luce più magagne che cose ben fatte, ma proprio perciò provvidenziale. Se parliamo di successo è perchè, a parer nostro, esso non consiste soltanto nell'aumento delle segnalazioni pubblicate lo scorso anno, rispetto a quelle degli anni precedenti, ma soprattutto perchè c'è stato un fermento — sensibilissimo — nelle risposte pervenute alla rubrica da parte di autorità ed enti; segno evidente che la rubrica non è una semplice raccolta di sfoghi, di accuse, di rimproveri, ma si avvia sempre più a costituire un utile «collegamento» fra cittadini ed enti, dando origine a dialoghi sempre più costruttivi. E anche se denunciando un malanno si ottiene, molte volte, soltanto una spiegazione che non soddisfa del tutto o che lascia insoluto il problema, tuttavia è certo che questo «dialogo», apparentemente infruttuoso, contribuisce in qualche modo a far vivere un po' meglio, a scambiare per lo meno opinioni con persone che altrimenti — in pratica — non sono avvicinabili, o lo sono con molta difficoltà.

Ma torniamo alla lettrice di cui parlavamo all'inizio e che ci scrisse per tre volte sull'argomento «colombi» e non vide pubblicata la sua lettera. Di colombi ci eravamo occupati già quattro volte, e praticamente non c'era più nulla di nuovo da dire. C'è chi li ama e c'è chi non li ama. Non sta a noi cercar di metter d'accordo così opposti pareri. A noi spetta registrare le opinioni degli uni e degli altri, e una volta fatto questo, pensiamo di dover lasciar cadere l'argomento, se non ci sono novità, per far posto ad altri problemi, più o meno importanti che siano. Possiamo sbagliarci, e chissà quante volte ci siamo sbagliati: certamente è convinta che noi si sbagli la lettrice che promise di non scriverci più con i suoi scritti» ma noi speriamo che ci ripenserà magari per segnalarci un altro problema, e torni quindi a scriverci).

E allora perchè non lo esaminiamo insieme, proprio con gli stessi lettori, questo nostro lavoro? Potremmo conversare, con essi, sulla base di qualche dato concreto, e ci capiremmo meglio. Non siamo ricorsi però a un collega Giovanni Palladini, esperto in statistiche, e potrebbe darsi quindi che ci sia qualche inesattezza, specialmente in fatto di percentuali, e ce ne scusiamo in anticipo; ma non trattandosi di voti in base ai quali attribuire seggi, o di trafori nel porto, i calcoli ce li possiamo fare da noi, così alla buona. Il collega Dante Lunder, d'altro canto, ci ha dato una mano con un suo chiaro grafico.

Abbiamo detto, dunque, che le segnalazioni furono 1280 e 52 gli «argomenti» fuori rubrica. Ci sono altri dati interessanti. Vediamo. Non usiamo dare ospitalità, per principio, a lettere anonime. Per quelle c'è il cestino, mentre le lettere firmate, ma non pubblicate per ragioni di spazio o per altri motivi, vengono conservate ugualmente, per un certo tempo, per un eventuale riesame o per qualsiasi necessità. Tutte le segnalazioni che prendiamo in esame, dunque, sono firmate, e li più delle volte corredate — cosa per noi utilissima — dall'indirizzo e dal numero di telefono. Ma dei 1280 lettori che ci hanno scritto, quanti hanno desiderato o consentito che la loro lettera comparisse firmata? Ecco: 404. A questi dobbiamo aggiungere però le 290 risposte dei vari enti, tutte ovviamente firmate, e siamo così a quota 694, numero al quale vanno aggiunte ancora le 105 «lettere collettive», cioè firmate da gruppi di cittadini, e le cui firme — di solito — non compaiono solo per ragioni di spazio: complessivamente, quindi, 799. Molto più della metà, su un totale di 1280 (si supera abbondantemente il 60 per cento).

Per quanto riguarda le 105 «lettere collettive», aggiungeremo che le firme apposte superano notevolmente una cifra rispettabile: 2500, e scusateci se non siamo esatti, ma in due o tre casi... ci stancammo di contarle: erano più di duecento.

Per contro, 261 lettori ci hanno chiesto di limitarci a siglare le loro segnalazioni, e 211 di omettere anche la loro sigla. La percentuale, forse, è un po' alta. In molti casi il riserbo è comprensibile, perchè se è vero che anche il cittadino più innocente, avvicinato da un tutore dell'ordine, si sente istintivamente «un po' in colpa» e fa un rapidissimo esame di coscienza per cercar di scoprire se ha involontariamente violato una delle cinquecentomila leggi esistenti nel nostro Paese, si può capire, ad esempio, che un padre preferisca che il suo nome non compaia, per non «compromettere» quello del proprio figlio, nel denunciare una manchevolezza dell'organizzazione scolastica (per quanto sarebbe tanto bello che tutti potessero e soprattutto volessero parlare a fronte alta, senza il minimo timore: e forse giorno verra...). Non altrettanto comprensibile è invece il riserbo richiesto da chi parla di una fermata del tram o dà un giudizio su un disservizio o su un qualsiasi problema magari di costume, e «non desidera si faccia pubblicità» al suo nome. Continueremo comunque sempre a pubblicare anche queste «lettere firmate», perchè è il giornale, pubblicandole, che in qualche modo le fa proprie, ed è sempre prontissimo ad accogliere precisazioni o rettifiche da chi è chiamato in causa; ma non nascondiamo ai lettori la nostra preferenza verso chi ci autorizza a pubblicare la segnalazione firmata.

A proposito di precisazioni e rettifiche, non sarà inutile una «precisazione» anche da parte nostra. Esponenti di qualche ente ci hanno fatto rilevare che la pubblicazione di segnalazioni — che potrebbero talvolta essere infondate — «a carico» di istituzioni pubbliche o enti, senza una richiesta preventiva di informazioni, non sarebbe equa, perchè potrebbe derivarne un ingiusto e immeritato discredito alle istituzioni stesse. Rispondiamo. Anzitutto chi ci scrive firma, anche quando la firma rimane eventualmente «segreta». Secondo: non si tratta mai di calunnie, ma sempre e soltanto di segnalazioni circostanziate che potrebbero, naturalmente, anche risultare inesatte (cosa avvenuta molto, ma molto raramente: potremmo dire cinque o sei volte su mille casi, e si trattò per lo più di inesattezze irrilevanti: ad esempio, tanto per intenderci, di un'auto che sembrava «abbandonata» e «abbandonata» non era); e se la inesattezza c'è, o c'è solo una imprecisione, il giornale ospita immediatamente, senza perdere un giorno, la messa a punto che gli perviene da parte dell'ente interessato. Se invece si usasse l'altro sistema, quello di chiedere un chiarimento preventivo, almeno nove volte su dieci ci troveremmo purtroppo di fronte a una cortese preghiera di... archiviare la segnalazione: «La cosa — ci si direbbe — è, sì, abbastanza vera, ma solo in parte, per cui si può pubblicare, sì, certamente, ma se non lo si fa è quasi meglio...». Ci siamo spiegati? Senza danno per nessuno, quindi, la nostra rubrica continuerà, come in passato a ospitare tutte le segnalazioni non manifestamente infondate: con la speranza che gli enti chiamati in causa rispondano con la consueta cortesia.

A questo punto, val la pena di inserire alcune osservazioni che ci consentono di rispondere a due precisi quesiti postici da molti lettori. Il primo: scarseggiano nelle «Segnalazioni» — ci viene fatto osservare — attacchi alle autorità, mancano polemiche piccanti, verità pungenti. Osserviamo che le polemiche non mancano, le verità pungenti neppure, persino attacchi ad autorità ci sono stati; ma sempre e soltanto quando le lettere avevano un fondamento onesto ed erano redatte con linguaggio corretto. Molto spesso, purtroppo, c'è chi, esacerbato magari per un giusto motivo, pensa che per «polemizzare» sia necessario ricorrere all'ironia più pesante, o addirittura all'insulto, o alla negazione più assoluta di un qualsiasi aspetto positivo nell'azione di un ente o di un «personaggio»: e allora la lettera diventa impubblicabile. E il secondo quesito: nelle «Segnalazioni» è mancata quasi del tutto la trattazione di argomenti di fondamentale importanza per lo avvenire della città, dal Piano Cipe al protosincrotrone. E' vero. Ma una ragione c'è: su questi argomenti — sia detto con tutto il rispetto anche per il più modesto cittadino, e ciò vale anche per chi redige queste note — ci vuole molta competenza per dire cose giuste e utili, se non si vuole dar solo sfogo a stati d'animo; e chi invece queste cose giuste e utili saprebbe dirle — ci sia consentita questa constatazione non positiva — preferisce purtroppo, normalmente, tacere: con la scusa che la situazione è delicata, o più semplicemente perchè è delicato far sapere, dalle colonne di un giornale, cosa uno pensa personalmente in proposito. Sono comunque argomenti che, se non rientrano nelle «Segnalazioni», il giornale certo non ignora nè trascura. Molti editoriali del direttore Chino Alessi lo confermano.

E torniamo al tema delle risposte, chiedendoci se rispondono tutti gli enti chiamati in causa. No, tutti no; ma quasi tutti, sia detto a loro onore, anche se non ogni problema riceve una risposta: ma talvolta la segnalazione ha colpito nel segno senza bisogno che si accusi ricevuta, altre volte il problema stava per essere comunque risolto, qualche volta infine il silenzio è meno imbarazzante di una risposta purchessia (e anche in questo caso, però, la segnalazione è stata certamente utile, sia detto a consolazione di chi l'ha scritta).

Le risposte pervenute nel 1967 sono, come abbiamo detto, 290, molte di più rispetto a quelle pervenute, in media, negli anni precedenti. Vogliamo fare qualche graduatoria anche in questo settore? In testa a tutti è il Comune: ed è logico che sia così, perchè le «Segnalazioni» riguardano soprattutto gli aspetti pratici della vita di ogni giorno in città; ed è in testa, il Comune, con 158 risposte, seguito a una certa distanza, con 34 risposte, dalla direzione dell'Acegat, cui spetta il primato quasi assoluto della celerità nel rispondere.

Per quanto riguarda il Comune, potremmo, a titolo di curiosità, indicare che il Sindaco ha scritto quattro volte, in un anno, alle «Segnalazioni»: una volta il Sindaco Franzil, in tema di scioperi; e tre il Sindaco Spaccini, il quale ha rivolto nobili parole a una ragazza che non riusciva a trovare lavoro e non riteneva giusto che le chiedessero, in certi negozi, per assumerla, se conoscesse lo sloveno, poi è intervenuto nel dibattito sul «colore di Trieste» (un civile confronto di opinioni sull'opportunità di ravvivare il volto della città dipingendo le facciate delle case) e infine in difesa della Ginnastica, quando fu deciso il sacrificio dei vecchi e cari ippocastani per costruire una nuova palestra.

Per gli assessori comunali, potremmo fornire addirittura una «classifica», che riguarda naturalmente non tanto la solerzia quanto il numero degli argomenti di loro competenza: in testa a tutti è l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, con ben 65 risposte (una media di una risposta virgola qualcosa alla settimana) e con l'accettazione di non poche proposte avanzate dai lettori; lo segue, a distanza, ma ancora con una cifra di tutto rispetto, l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi: 27 risposte. Ed ecco gli altri: 16 il dott. Iginio Vascotto (Servizi pubblici industriali); 13 Luciano Ceschia (Pubbliche relazioni e Sport); 9 il dott. Gaetano Biasina (Sanità ed igiene); 8 la prof. Elvira Faraguna (che ha battuto ogni record di ampiezza con una esauriente risposta inviataci in qualità di preside di scuola media); 3 Giuseppe De Gioia (Economato); 2 il prof. Lucio Lonza (Imposte e tasse); una Arturo Vigini (Stato civile e anagrafe) e Dusan Hrescak (Assistenza); e, sempre dal Comune, 3 l'ufficiale sanitario dott. Aldo Fabiani, una l'ing. Mario Molinari, direttore del Servizio comunale trenovia, e 5 da uffici vari.

Vogliamo citare anche i nomi delle persone cortesi che hanno risposto cinque, quattro, tre due o una volta sola alla nostra rubrica, nel corso dell'anno, anche per esprimere loro la nostra sincera gratitudine, e ne pubblichiamo a parte l'elenco.



...cortesemente ci scrive

Il lungo elenco di quanti hanno risposto durante il 1967 ai quesiti formulati dai lettori sugli argomenti più vari

Oltre agli assessori comunali, che abbiamo nominato, per ragioni di discorso, nel corso della «panoramica», vogliamo ricordare — in segno di riconoscenza per l'apprezzata collaborazione — anche tutte le altre persone che cortesemente hanno risposto, nel corso dell'anno, alle domande dei nostri lettori. E citiamo i loro nomi nell'ordine cronologico in cui ci sono pervenute le risposte.

Per cinque volte hanno risposto l'avv. Nino Sengaglia, presidente dell'IACP; il dott. Achille Pavan, direttore provinciale delle Poste; l'Ufficio P. R. Intendenza di Finanza (compreso il Catasto e la Dogana); l'on. Corrado Belci e l'avv. Enzo Morgera, presidente dell'Ospedale Maggiore.

Quattro sono state le risposte pervenuteci nel corso del 1967 dal dott. Leonardo Jacoppe, direttore dell'Automobile Club di Trieste; dal dott. Bruno Rosati, direttore locale dell'INPS; dal prof. Giuliano Angioletti, Provveditore agli Studi.

Informazioni per tre risposte ci sono state fornite dall'Ente Regione e dalla Sovrintendenza del Teatro Verdi.

Due risposte ci sono giunte dalla Prefettura e dalle seguenti altre persone od enti: dal prof. Guido Manni, direttore della Lega per la lotta contro i tumori; dal dott. Mario Gomisel, presidente della Associazione fra panificatori; dalla direzione del Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia; dall'ispettore titolare dell'Ufficio metrico; dall'ing. Guido Candussi, direttore della sede di Trieste della RAI-TV; dal prof. Francesco Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale; dall'Amministrazione Monopoli Tabacchi; dalla direzione della Società «La Carsica»; dal presidente dell'ECA Ferdinando Scarazzato; dall'ing. Luigi Villata, direttore compartimentale delle Ferrovie; dal dott. Renato Quittan, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo, e infine dalla direzione della Cassa di Risparmio di Trieste.

Con una risposta citiamo il dott. Alberto Savona, presidente della Provincia; l'ing. Nereo Ferluga, direttore dell'ENPI; il dott. Luigi R. Sansone, presidente dell'INAIL (da Roma); il dott. Vittorio Zonno, direttore dell'ENPAS; il presidente dell'Associazione commercianti zootecnici Bruno Suppancig; l'assessore regionale all'Industria e commercio avv. Vittorino Marpillero; il prof. Bruno Natti, direttore dell'Ente Rinascita agricola; la Raffineria «Aquila»; il gen. Manfredo Savarese, comandante della Capitaneria di Porto; il prof. Mario Dolcher, dell'Università di Trieste; il prof. Arno Predonzan, direttore dello Istituto di matematica dell'Università; il dott. Dino Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti; il dott. Matteo Bartoli, segretario del Sindacato farmacisti non titolari (CISL); il prof. Carmelo A. Rapisarda (da Roma); la prof. Maria Vittoria Carassa e la prof. Anna Zaccardi Merli (da Genova); la direzione della SIP-Telve; l'ing. dott. Franco Borelli, direttore generale dell'ONPI (da Roma); la Sezione provinciale della Federazione italiana della caccia; l'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Luigi Masutto; il prof. Seni, presidente della Commissione esami scuola media al «Dante»; il prof. Romano Barocchi, direttore dell'Istituto statale d'arte; la direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti; il direttore didattico Ermanno Bortuzzo; il procuratore della Società Adriatico-danubiana, Bruno Vittori; l'Amministrazione stabili delle Assicurazioni Generali, il presidente delle Cooperative Operaie, Gianni Giuricin; l'ing. Oreste Schneditz per l'Ispettorato Motorizzazione civile; il prof. Bernardo Bernardi; il dott. Luigi de Olazabal, delegato regionale dell'A.N.I.CI.; il dott. Vincenzo Bellarosa, capo dell'Ispettorato compartimentale delle Foreste; il dott. G. Tonelli, segretario del Ministro Tolloy (da Roma); il prof. Agostino Origone, Rettore dell'Università; il dott. Roberto Hausbrandt, presidente della C.R.I. di Trieste; il presidente provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, Giorgio Dimnig, e infine il dott. Fabrizio Malipiero, presidente della Società finanziaria regionale «Friulia».

Dalle fermate del tram a «Trieste '68»

Diamo ora un'occhiata, in chiave statistica, agli argomenti trattati, nel corso dell'anno, nelle "Segnalazioni". E' pacifico che i problemi cosiddetti "minori" della vita cittadina sono al primo posto. La nostra rubrica costituisce infatti il mezzo più pratico per ricordare a un assessore che il marciapiede della tale via ha buche grosse così, o all'Acegat che farebbe tanto comodo, a un gruppo di persone anziane, spostare anche di soli cento metri la fermata di un tram. E' una cosa pacifica, questa, tanto è vero che 101 segnalazioni riguardano problemi piccoli e grandi del traffico, dei parcheggi, dei semafori o delle «zebre»; e 97 hanno avuto per oggetto la manutenzione stradale e i lavori pubblici in genere; e 59, invece, le fermate di tram e autobus, il dibattuto problema della soppressione totale delle linee tranviarie e la progettata sostituzione dei filobus con autobus, nonchè i disagi derivanti dall'agitazione del personale dell'Acegat che portò alla soppressione provvisoria — ma molto lunga — di alcune linee; e 24 le tariffe Acegat dell'elettricità e del gas o la mancanza dell'acqua; furono invece 57 le segnalazioni dedicate al problema insoluto della pulizia, o meglio della sporcizia della città e dei dintorni.

Facciamo la somma: arriviamo a 338 segnalazioni su 1280, in un anno, su problemi, per così dire, «di tram, marciapiedi, bollette della luce e strade sporche». Mettiamoci insieme anche 29 riguardanti il problema dell'insufficiente illuminazione stradale, e raggiungiamo quota 367, che rappresenta — fra segnalazioni e risposte — meno di un quarto del totale.

E' così possibile sfatare la opinione che qualche lettore ci ha espresso, che nelle "Segnalazioni" si parli, se non solamente, soprattutto degli «aspetti minori» della vita cittadina (che comunque, il più delle volte, sono veramente importanti per centinaia di persone). E' un'impressione ad ogni modo assolutamente errata, perchè tre quarti e più delle 1280 segnalazioni hanno infatti toccato argomenti diversi, e i più disparati.

Vogliamo tentare di dimostrarlo con una panoramica, il più possibile organica? Ben 92 segnalazioni sono state dedicate alla scuola, con una testimonianza di crescente interesse e fiducia per la nostra rubrica — interesse e fiducia che ci lusingano — da parte dei giovani: e i temi in questo settore sono andati da uno scambio di opinioni sul difficile rodaggio della scuola media unica a franche discussioni sull'esito in generale degli scrutini nel corso dell'anno scolastico e al termine degli esami nelle scuole superiori; dalla denuncia di gravi carenze dell'edilizia scolastica a problemi d'igiene o di altro genere che hanno portato spesso a concreti interventi da parte delle autorità responsabili, da taluni eccessi nelle feste delle matricole alla proposta (accolta) dell'istituzione di un corso serale per geometri, e a una discussione ad alto livello sull'insegnamento della matematica all'Università.

In 50 segnalazioni ha trovato ospitalità invece la voce di degenti negli ospedali e di assistiti da enti mutualistici che hanno denunciato disfunzioni che possono essere dispiaciute ai responsabili ma che era doveroso — e utile — far conoscere all'opinione pubblica.

Invece 47 hanno avuto per oggetto problemi culturali (Teatro Verdi, Teatro Stabile, radio e televisione, Biblioteca civica eccetera).

Stiamo sempre seguendo questa specie di classifica, ma vorremmo soffermarci un attimo sul fatto che sono soltanto 40 le segnalazioni riguardanti i pensionati, in maggioranza marittimi, mentre le lettere da loro inviate al «Piccolo» sono state infinitamente più numerose. Ma erano quasi tutte, naturalmente, simili l'una all'altra, e ne avremmo pubblicata volentieri anche una al giorno, ma purtroppo senza poter accrescere le possibilità di una soluzione generale del grave problema. Solo per questo ci siamo limitati a pubblicare quelle riguardanti casi particolarmente dolorosi e per i quali c'era qualche obiettiva speranza di un efficace intervento, o le più patetiche, o quelle che con maggior efficacia potevano richiamare — come in effetti avvenne — l'attenzione di persone responsabili.

E torniamo al nostro elenco di argomenti. Alberi e verde cittadino: 35 segnalazioni; denunce di disfunzioni burocratiche in vari uffici: 34; rumori molesti (dai fracassoni estivi alla sveglia con le bottiglie del latte, dalle radioline al mare al canto dei galli in pieno centro): 33; problemi riguardanti posti di lavoro (imprese sull'orlo della chiusura, casi particolari di lavoratori in difficoltà): 32.

Continuiamo: sorveglianza dei prezzi (dal pane a cento lire, ch'era introvabile — e intervenne tempestivamente la Prefettura — ai prezzi della carne, del cherosene, del caffè nei nights, dell'ingresso ai bagni di mare): 29 segnalazioni; orari dei negozi e problemi collegati alla settimana corta e semicorta, con riguardo anche alle farmacie (inclusa la «vexata quaestio» della vertenza con l'Inam): 26, cui andrebbero aggiunte tutte quelle seguite alla nostra inchiesta sulla mancanza di servizi essenziali in città la sera e nei giorni festivi.

Ventitrè furono gli appelli al buon cuore dei lettori (ospitati però, generalmente, nelle «Ore della città»), e le segnalazioni di atti di onestà e di civismo. E 23 anche i casi riguardanti ricerche di alloggi o problemi relativi a grossi agglomerati di abitazioni. In 22 segnalazioni furono di scena i bambini, con i loro giochi e i loro modesti ma sempre interessanti problemi.

Per 21 volte si parlò del servizio postale o dei telefoni (e il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, accolse due proposte dei lettori: la vendita di valori bollati anche di domenica e la protrazione d'orario, in via sperimentale, per la spedizione serale dei telegrammi)' per 20 volte si parlò di problemi di toponomastica; 18 furono le segnalazioni riguardanti i cimiteri, 17 quelle riguardanti imposte, tasse e tributi vari; 16 quelle dedicate alle ferrovie, alle linee aeree e alle corriere extraurbane; 15 toccarono problemi riguardanti il turismo e la valorizzazione del Carso o della riviera.

Ben 15 segnalazioni — ma questo rappresenta un caso a sè — furono pubblicate e risultarono assolutamente inutili per ottenere dall'ANAS un semplice chiarimento in merito alla soppressione del capolinea della «G» a Grignano e alla conservazione di anacronistici inutili e non più rispettati cartelli segnaletici che dovrebbero costringere le automobili a procedere a passo d'uomo dinanzi al Centro atomico di viale Miramare. Intervennero cortesemente il Prosindaco prof. Lonza, gli assessori prof. Romano e Ceschia, il direttore dell'Ispettorato per la motorizzazione civile ing. Balsamo, fu rivolto un appello al Prefetto Cappelli perchè inducesse l'ANAS per lo meno a spiegare i motivi del proprio silenzio, se non quelli della propria irremovibilità. Tutto risultò vano. L'ANAS incassò critiche e biasimi, ma continuò ostinatamente a tacere. Pare ci sia un incredibile «divieto ministeriale» di rispondere ai giornali, divieto comunque non osservato in altre province e che riguarderebbe esclusivamente l'ANAS, visto che, ad esempio, le Ferrovie rispondono. Il Ministero non si fida dei suoi funzionari periferici? Potrebbe «rivedere» la lettera prima che sia spedita al giornale, ad evitare «passi falsi». Lo diciamo senza un filo d'ironia, se è vero che siamo a questo punto; ma siamo sempre prontissimi a «chiudere la polemica», che poi polemica non è, e ad accogliere qualsiasi precisazione, qualsiasi risposta, senza che resti traccia, in noi, del minimo risentimento per la poca considerazione in cui sono state tenute le opinioni e le necessità di tanti lettori del nostro giornale. Ma se l'ing. Felice Lopes, capo compartimentale dell'ANAS, dovesse ritenere di continuare nel suo silenzio, pazienza. Noi dal canto nostro continueremo il nostro preciso dovere nei confronti della opinione pubblica: perchè ognuno, in questi casi, deve poter regolarsi secondo coscienza.

Ma riprendiamo la nostra panoramica. Le segnalazioni riguardanti Trieste '68 e argomenti collegati furono 14 (e fossero stati seguiti, dalla precedente amministrazione comunale, i saggi consigli contenuti in alcune di esse: almeno quello di superare piccole ambizioni e gelosie affidando a una personalità sola, di riconosciuta capacità organizzativa, come fece Torino con Dogliotti, il coordinamento di tutto: quante delusioni di meno!).

Poi furono 14 le segnalazioni riguardanti il cattivo funzionamento di camini di industrie e case private, quasi sempre seguite da interventi risolutivi.

Undici lettere — tutte improntate al più alto e appassionato interesse civico — furono dedicate al Museo del mare, e concorsero senza dubbio ad affrettare la decisione positiva del Comune per la scelta di una nuova sede. Nove riguardarono problemi della Giustizia (le troppe amnistie e casi paradossali registrati in questo delicato settore); otto, problemi dello sport, ed altrettante la lotta contro la processionaria del pino, altrettante ancora i problemi dei cosiddetti «frontalieri», e sempre otto il già citato «colore di Trieste»; sei, problemi di relazioni umane, cinque il Monopolio tabacchi, quattro il bilinguismo, quattro la lotta a favore o contro i colombi; e solo tre — ma lasciarono il segno — riguardarono un raduno partigiano di estrema sinistra indetto a Basovizza, e denunciato con una lettera nobile e coraggiosa dal lettore Guerrino Travan, cui seguirono precisazioni un po' impacciate e soprattutto silenzi che potrebbero far ricordare — senza sorridere — il «Non c'ero, non ho visto, se c'ero dormivo» dei «Gufi», il tutto seguito da un arguto corollario sui «comitati d'onore».

La panoramica ci sembra abbastanza vasta, e finiremmo certamente con l'annoiare il lettore che ha avuto la pazienza di seguirci sin qui, se volessimo pubblicare l'elenco completo degli argomenti. Ne citeremo ancora pochi altri, solo a conferma della varietà: delinquenza nell'URSS, acquisto della benzina «sciolta» ai distributori, una lettera da Porto Azzurro, vendite omaggio col trucco, un parere sereno del prof. Manni (pubblicato l'11 aprile) sul caso Vieri, e poi Roma e gli ex GMA, una proposta per l'Alto Adige, e ancora il controllo dei pneumatici da parte di un privato (che reagì vivacemente ma in termini corretti a una susseguente denuncia della Questura e le «Segnalazioni» ospitarono anche tale replica... senza che la redazione del «Piccolo» venisse occupata dalle forze dell'ordine). E così via.

Dalle segnalazioni pubblicate «fuori rubrica», cioè i cosiddetti «Argomenti e problemi di attualità», che toccarono quasi sempre, sviluppandoli, temi già proposti dai lettori nell'appuntamento quotidiano, va ricordato l'ampio dibattito sulle «Conferences» che permise un franco e pubblico confronto di idee e in cui intervennero, nell'ordine, il dott. Paolo Cossi, il dott. Sergio Monteneri, Enrico Terrile, il dott. Eugenio Vatta, le Distillerie Stock, il procuratore della SAIMA Vladimiro Riva, l'ing. Aldo Suppani, il dott. Romano Caidassi, il dott. Gianfranco Gambassini, Italo Orto, il dott. Antonio Veronese, il prof. Dino Saraval e Aurelio Amodeo.

Ma è giusto ricordare anche l'interessante «chiacchierata» (vogliamo chiamarla così per non darle troppa importanza?) seguita alla pubblicazione della nostra inchiesta, nel settembre scorso, sulla mancanza di taluni servizi essenziali in città alla sera e nei giorni festivi («Ed è subito notte», per intenderci): le lettere di commento, numerosissime, furono pubblicate solo in parte, in quattro puntate, i cui titoli forse riescono da soli a sintetizzare le opinioni dei lettori: «Un negozio all'americana nelle ore del coprifuoco», «Lo sportello di notte a tutela dei farmacisti», «Perchè aprire la domenica se non si vende quasi nulla?», «I disagi serali e notturni colpa di tutti e di nessuno». E fu forse... «colpa di tutti e di nessuno» se abortì l'idea di una tavola rotonda al Circolo della Stampa per veder di giungere a qualche risultato pratico: erano infatti in gioco troppi interessi e c'era anche troppa pigrizia per cercare di avviare qualche provvedimento concreto. Tuttavia, crediamo, non fu inutile parlarne; se non altro per fare questa constatazione un po' amara.

Grazie alle "Segnalazioni", ancora, si ebbero idee precise sul perchè le Cooperative Operaie acquistano un certo quantitativo di pane per i loro spacci in Friuli e non a Trieste; fu sviscerato il problema complicatissimo dell'imposta sull'energia elettrica (e l'on. Belci chiarì come il ritorno alle agevolazioni non intaccasse il principio di sovranità); si parlò del «mare sporco» alla luce delle convenzioni internazionali e di rimedi adottati all'estero e non solo in termini di protesta spicciola; fu fatto il punto con estrema chiarezza, grazie agli interventi dell'avv. Manlio Cecovini, della Cassa di Risparmio di Trieste e dell'assessore regionale dott. Masutto, sul cosiddetto «Piano Aldisio triestino», fugando soprattutto inutili illusioni.

Abbiamo citato, così, gli argomenti di maggior rilievo, e potremmo concludere dicendo che le "Segnalazioni" vogliono essere e continueranno ad essere — se il favore dei lettori non ci verrà meno — soprattutto una civile palestra di democratici confronti di idee, di coraggiose e oneste denunce. Ma vorrebbero rappresentare anche, per quanto possibile, un piccolo contributo di ottimismo contro il disinteresse e lo scetticismo che spesso ci accompagna nella valutazione dei problemi grandi e piccoli della vita cittadina e persino della nostra vita personale. Per cui siamo tentati di riportare, alla fine di questa carrellata sulle «Segnalazioni» del 1967, una frase tolta dalla lettera di un medico, pubblicata il 3 gennaio dell'anno scorso: «Parliamo tutti i giorni delle nostre ansie, delle nostre angosce, delle nostre cattive notizie, delle nostre preoccupazioni, come se fossimo sempre minacciati. Ma dovremmo sorridere di più. E' la medicina più antica, più grande, più universale: è la medicina più dimenticata, quella più miracolosa».

Cerchiamo di ricordarcelo, qualche volta.

Manlio Granbassi

La graduatoria degli argomenti

Varie	519
Traffico	101
Strade	97
Scuola	92
Trasporti	59
Pulizia	57
Sanità	50
Arte	47
Pensioni	40
Alberi	35
Uffici	34
Rumori	33
Lavoro	32
Luci	29
Prezzi	29
Orari	26
	1.280

IL C.N.R. HA APPROVATO LA CONVENZIONE CON LA REGIONE

AVVIO A STUDI E RICERCHE SULLE RISORSE MINERARIE

Fasi del programma predisposto dal prof. Usoni allo scopo di compiere un sondaggio integrale su tutto il territorio

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha approvato la convenzione con l'Amministrazione regionale per l'attuazione di un piano di ricerche nel settore minerario del Friuli-Venezia Giulia. Diventa così operante il programma predisposto dal professor Usoni (direttore del Centro studi per la preparazione dei minerali del CNR) e già approvato dalla Giunta regionale, avente lo scopo di scoprire e valorizzare le sostanze naturali e le altre risorse naturali della regione.

Il programma di massima, rientrante nel quadro delle attuazioni dell'apposita legge regionale numero 28 del 1966, prevede diverse fasi di studio e di ricerche in collaborazione con l'Istituto di mineralogia e petrografia dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Morgante. Una sezione dell'Istituto verrà aperta a Tolmezzo presso la locale sede dell'Istituto «Malignani». La sede di Tolmezzo dell'Istituto di mineralogia e petrografia servirà praticamente da base per l'attuazione del piano di ricerche e verrà dotata delle più moderne attrezzature. I lavori per il piano di ricerche saranno diretti dal prof. Usoni.

Si tratta di una campagna di studi di estremo interesse, i cui frutti — ovviamente a lunga scadenza — dovrebbero ripercuotersi quanto mai favorevolmente sull'economia regionale. Poichè i giacimenti del Friuli-Venezia Giulia sono stati finora intaccati solo superficialmente, è quasi certo che risorse minerarie di notevole interesse attendono ancora di essere portate alla luce, ed è pertanto opportuna l'iniziativa che è stata curata con particolare attenzione dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero.

In definitiva, mediante il programma predisposto dal prof. Usoni, la Regione si propone di effettuare un sondaggio integrale di tutto il territorio che, secondo il parere degli esperti, può tornare a mettersi in vivissima luce dal punto di vista minerario, ora che le tecniche di ricerca e di estrazione sono tanto progredite rispetto al passato. Nel suo studio, infatti, il prof. Usoni, dopo aver ricordato che durante il Medio Evo tutta la zona alpina fu sede di attivi sfruttamenti minerari, sottolinea che in tutto il Veneto, con le eccezioni di Raibl e di Idria, essi subirono successivamente un'interruzione, vuoi per i sistemi di estrazione ancora poco perfezionati, vuoi per le disposizioni di legge di allora.

Le concessioni minerarie venivano assegnate allora individualmente per superfici molto limitate. Tale divisione era contraria all'ottenimento di bassi costi di produzione, con la conseguenza che il prezzo dei metalli doveva mantenersi forzatamente alto. Ne conseguiva ancora uno spoglio molto accurato degli affioramenti, con la fatale cancellazione di ogni traccia superficiale di mineralizzazione. Non bisogna dimenticare inoltre come i mezzi tecnici allora disponibili impedivano di approfondire i lavori oltre alcune decine di metri (non oltre gli 80-100 metri).

In conclusione, molti giacimenti intaccati nel lontano passato non sono più reperibili, nè con la ricerca geologica tradizionale, nè con quella geofisica. Una preliminare ricerca bibliografica dovrebbe permettere, se non l'ottenimento di esaurienti notizie, almeno l'individuazione di tutte o parte delle località dove nel passato è stata svolta una certa attività mineraria. Contemporaneamente, una ricerca sulla toponomastica locale renderebbe possibile l'individuazione delle suddette località e il controllo delle informazioni tratte dalle notizie bibliografiche e storiche.

A questi studi dovrà fare seguito, secondo il piano del prof. Usoni, il lavoro geologico di base. All'eventuale individuazione di aree di sicuro o probabile interesse minerario, seguiranno studi geochimici, geofisici e minerari tradizionali. Non sono prevedibili i costi e i tempi di esecuzione delle ricerche geofisiche e tradizionali, dipendendo essi dal numero, entità, qualità, posizione topografica delle aree mineralizzate individuate, ecc.: il tutto attualmente sconosciuto. La natura della ricerca geochimica è però tale che, qualora i suoi risultati siano positivi, il successo della ricerca tradizionale è assicurato.

Tenendo conto del fatto che dopo secoli di abbandono sarà difficile localizzare i vecchi lavori minerari, occorrerà indirizzarsi sui moderni sistemi di indagine geochimica, i quali permettono, a un costo non eccessivo, di localizzare i punti dove si è avuta in passato una notevole lavorazione mineraria. Nel caso invece in cui i lavori antichi siano ben noti, si potrà passare direttamente dallo studio geochimico alla campagna di sondaggi.

Concluso il capitolo relativo alle ricerche dei giacimenti affioranti e non affioranti, il piano del prof. Usoni prevede dettagliatamente i metodi operativi e i metodi di analisi per la ricerca geochimica. Per la ricerca geochimica sarà opportuno localizzare le aree di maggiore probabilità per ridurre al massimo le spese di rilevamento. Al raggiungimento di questo obiettivo si perviene con lo studio geochimico dei detriti trasportati dal sistema idrico della regione. Individuati i corsi d'acqua perenni o torrentizi che coprono con i loro bacini imbriferi principali e secondari la regione stessa, si procede al prelevamento di campioni di rocce sciolte (sabbie, ghiaie, ecc.) a partire dalle sorgenti dei corsi principali fino alla loro uscita dal territorio regionale.

Stamane il consigliere regionale Morelli (MSI) presenta un'interrogazione urgente in cui chiede al Presidente Berzanti quale iniziativa egli abbia preso — o intenda assumere — riguardo alla mancata corresponsione della maggiorazione del 20 per cento sugli assegni di attività dal 1.o gennaio 1968 al personale dipendente della Regione.

CONSEGNATO ALLA MARINA IL PRIMO SOMMERGIBILE DOPO VENTICINQUE ANNI





(«Giornalfoto»)

Il sommergibile «antisom» «Enrico Toti» alla banchina del Cantiere di Monfalcone durante la cerimonia di consegna alla Marina. Sullo sfondo il sommergibile «Tazzoli». Nella foto in alto a destra: il presidente dell'Italcantieri pronuncia il suo discorso, avendo al fianco il comandante del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, amm. Giovanni Cantù

L'ALZA BANDIERA SULL'«ENRICO TOTI»

Nobili discorsi di Cortesi e dell'amm. Cantù

Il sommergibile «Enrico Toti» (SK 506) è entrato a far parte della Marina Militare potenziandone la componente subacquea che già vanta una serie di importanti unità. Il «Toti» è però il primo sommergibile italiano ad essere stato costruito nel dopoguerra. Era stato varato il 12 marzo dello scorso anno dagli scali del Cantiere di Monfalcone dove, ieri mattina, si è svolta la solenne breve cerimonia della consegna dell'unità. La consegna si è svolta secondo il rituale della Marina che prevede l'alzabandiera del vessillo della Marina Militare a riva, dopo che è stato ammainato il vessillo della Marina Mercantile. Da quel momento, mentre l'equipaggio è schierato e segue, a capo scoperto, la bandiera che sale a riva accompagnata dai trilli dei nostromi, la nave diventa militare ed è come se si fregiasse delle «stellette».

Così anche ieri mattina al Cantiere di Monfalcone, mentre il saluto veniva recato pure dal sommergibile «Tazzoli» con il suo equipaggio in coperta.

Il Capo di Stato Maggiore della Marina — che non ha potuto presenziare alla cerimonia ed è stato rappresentato dal comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico ammiraglio di squadra Giovanni Cantù — ha inviato un messaggio in cui si esprime alla presidenza, ai dirigenti, agli impiegati e alle maestranze tutte dell'Italcantieri di caldi sentimenti di gratitudine dell'intera Marina per l'opera tecnicamente capace ed appassionata data con generoso slancio per la costruzione della nuova unità subacquea, efficiente e modernissima».

Il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri ha voluto sottolineare il significato della manifestazione ricordando che con la costruzione del «Toti» il Cantiere di Monfalcone è stato riportato a un tipo di lavoro che gli era tradizionale e che ha sempre compiuto con onore. «Il "Toti" — ha detto il dott. Cortesi — rappresenta anche l'esame che non solo il Cantiere ma tante altre industrie italiane hanno compiuto circa il livello delle tecnologie raggiunte.

Il dott. Cortesi ha quindi voluto ricordare l'accostamento non casuale che vede la consegna di un'unità intitolata a Enrico Toti ai piedi quasi di quella quota 85 in cui il bersagliere si immolò sulla via di Trieste. Ribadito ancora il legame che unisce il lavoro dei Cantiere alle unità della Marina Militare il dott. Cortesi ha espresso l'impegno di tutti a costruire sempre meglio per la Marina, quando essa — ha detto — potrà e vorrà chiamarci ancora a costruire. Dopo avere reso tributo d'omaggio a quanti hanno portato a compimento la bella opera navale e in particolare all'appassionato lavoro degli ufficiali della Marina, il Presidente dell'Italcantieri, rivolgendosi all'ammiraglio Cantù ha concluso: «E' con questi sentimenti che io ho l'onore di consegnare alla Marina Militare italiana il sommergibile "Enrico Toti"»

Ha preso quindi la parola l'ammiraglio Cantù che dopo aver dato lettura del messaggio fatto pervenire dal Capo di Stato Maggiore della Marina ed aver ringraziato le autorità presenti, i dirigenti dell'Italcantieri e quanti hanno dedicato lavoro e passione alle costruzioni navali ha sottolineato che il «Toti» è la prima nave sommergibile ad essere consegnata alla Marina dopo venticinque anni.

L'ammiraglio Cantù ha espresso a sua volta l'augurio che altri incarichi di lavoro possano essere affidati a questi scali, ed ha quindi ricordato la funzione della Marina Militare di custode di quella mercantile a rapido accrescimento. L'ammiraglio ha concluso con parole auguranti per il nuovo equipaggio del «Toti» cui è stata assegnata l'unità alla presenza dello stesso comandante Bandini che guidò il primo sommergibile con questo nome e della signora Sauro Toti, nipote dell'Eroe del Carso e del Martire istriano.

Il nuovo «Toti» è stato benedetto prima dell'alzabandiera dal Vicario generale militare mons. Augusto Aurati.

Al solenne rito militare hanno assistito le principali autorità regionali: il Commissario del Governo, Cappellini, il Prefetto di Gorizia, Principalle, il Presidente del Consiglio regionale, de Finaldini, e quello della Giunta regionale, Berzanti, il Sindaco di Monfalcone, Brumani, nonchè alti ufficiali della Marina militare.

A DUE ANNI DALLA NOTTE DI PIAZZA TOMMASEO

IN ASSISE L'ECO DRAMMATICA DELLA SPARATORIA PER GELOSIA

Stamane inizia il processo a Rodolfo Guiscardo-Ramondini

L'eco della folle sparatoria dell'ultima domenica di Carnevale del 1966 si ripercuoterà stamane in Corte d'Assise con il processo a carico del tenente Rodolfo Guiscardo-Ramondini, di 29 anni, da Napoli, l'ufficiale che per gelosia, risentimento o altro imperscrutabile motto dell'animo, esplose alcuni colpi di pistola contro l'ex innamorata Mariella Del Toso, di 23 anni, abitante in piazza Tommaseo 2, e il giovane che l'accompagnava, l'allievo sottotenente dell'Aeronautica Manlio Andriani.

L'episodio è noto: la sera del 21 febbraio, l'ufficiale, ch'era di stanza a Palmanova, lasciò il Reggimento, raggiunse Trieste e in macchina seguì la Del Toso e l'Andriani sino a un ritrovo di Muggia dove si stava svolgendo un trattenimento di danza. Attese poi che i due uscissero dalla sala e si rimise nella loro scia sino in piazza Tommaseo, dove avvenne il drammatico interludio. Al tenente Guiscardo-Ramondini saltarono, come si dice, i nervi: estratta la pistola che aveva con sè, fece partire alcuni colpi che ferirono sia la ragazza che l'Andriani. Entrambi riportarono lesioni di una certa gravità.

Per quanto concerne il ferimento dello allievo ufficiale, Guiscardo-Ramondini venne processato dal Tribunale militare di Padova, la sentenza fu poi impugnata e le competenti autorità di Roma demandarono il caso al Tribunale militare di Verona. Il 7 novembre dello scorso anno, i giudici emisero la sentenza che riconosceva lo imputato colpevole di violenza contro un inferiore e lo condannava a due anni e otto mesi di reclusione e, contemporaneamente, lo reintegrava nel grado.

Chiusa così la parte inerente la sua carriera di ufficiale, a Guiscardo-Ramondini rimane ora pendente il giudizio dell'Assise davanti alla quale deve rispondere di tentato omicidio aggravato in danno della Mariella Del Toso e di porto abusivo di un'arma.

Al dibattimento, l'imputato sarà difeso dall'on. avv. Alfredo De Marsico del Foro di Napoli, e dall'avv. Enzo Morgera del nostro Foro, i patroni che già lo assistettero nei due procedimenti celebrati dal Tribunale militare. La signorina Del Toso si è costituita Parte civile con il patrocinio dell'avv. Romano Girometta del Foro di Trieste.

Il processo, che s'annuncia interessante sotto molti profili, avrà inizio alle ore 10, quando si insedierà la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P. M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli.

La scomparsa di Giuseppe Zappetti



Un improvviso malore ha stroncato nei giorni scorsi la forte fibra nota e apprezzata negli ambienti combattentistici e dei profughi istriani. Nato l'8 agosto 1903 da famiglia di Pisino, fin da ragazzo venne educato al sentimento del dovere e all'amor patrio in seno alla famiglia e nella scuola.

Aveva compiuto appena sedici anni, allorchè nel 1919 si arruolò nel Battaglione della Venezia Giulia che, comandato da Michele Miani, si costituì a Fiume agli ordini di Gabriele d'Annunzio per salvare all'Italia quella italianissima città. E vi rimase fino al 5 gennaio 1921, partecipando alle tristi e dolorose giornate del natale di sangue. Per il suo servizio fiumano venne insignito della medaglia di Ronchi.

Dopo questo primo servizio militare, nel 1922 lo troviamo nel 3.o Battaglione Cacciatori d'Africa e successivamente nella Compagnia cannonieri; all'atto del suo congedo, nel 1924, aveva il grado di caporal maggiore.

Nel 1939 venne richiamato in servizio e col grado di sergente partecipò, nell'artiglieria alpina, alle operazioni di guerra in Balcania negli anni 1940-1943. Rientrato nella vita borghese, venne assunto al Municipio di Trieste e assegnato all'ufficio imposte di consumo, dove prestò l'opera sua con capacità e zelo. Pensionato, si dedicò alla "Famiglia Pisinota" facendo parte del Consiglio direttivo, a varie associazioni combattentistiche, e alla Società Alpina delle Giulie. E con i soci di quest'ultima partecipò nello scorso ottobre all'escursione sul monte Pal Piccolo, deponendo un fiore sul posto dove il 14 settembre del 1915 cadde Ruggero Timeus.

La sua perdita è un vero lutto per quanti lo conoscevano; ne è stata prova il suo funerale, al quale i componenti la "Famiglia pisinota" col labaro sociale, i volontari giuliani, gli alpini, gli artiglieri, i legionari fiumani, i soci dell'Alpina delle Giulie, hanno voluto partecipare commossi.

Domani, mercoledì, alle ore 19, nella chiesetta del Seminario vescovile di Trieste, via Besenghi 16, verrà celebrata una Messa in memoria dell'estinto.

Potenziamento degli scali di Poggioreale e Prosecco

Il potenziamento degli impianti degli scali ferroviari di Poggioreale e di Prosecco figura tra i lavori programmati per il 1968. Tra gli altri scali di smistamento di cui le Ferrovie hanno deciso di migliorare questo anno le attrezzature dando in qualche caso già l'avvio alle relative opere di sistemazione, sono compresi, nella nostra regione, quello di Pontebba (transito di Tarvisio) e di Gorizia centrale.

LE ORE DELLA CITTA'

«E venne un uomo»

Domenica 28 gennaio verrà proiettato, a cura del Madrinato italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, alle ore 11 al cinema Grattacielo, via Battisti 10, il film «E venne un uomo» che narra la vita di Papa Giovanni XXIII. Il ricavato andrà a favore dei bambini profughi e dei bambini della Sicilia che si trovino in condizioni di disagio causa il terremoto.

Infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI comunica che oggi martedì, alle ore 18.45, presso la sede di piazza Sansovino 3 (terzo piano) avrà inizio un ciclo di conversazioni di aggiornamento su vari argomenti di particolare interesse per le infermiere volontarie. La prima di tali conversazioni sarà tenuta dal dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune di Trieste.

All'Alpina delle Giulie

Domani, mercoledì, alle ore 20.45, Marcello Marovelli, uno dei più anziani e capaci cultori della fotografia a colori, presenterà alla Società Alpina delle Giulie due cortometraggi e precisamente uno illustrante la conca di Sappada e i suoi monti nel loro luminoso aspetto invernale, e l'altro riproducente il nostro Carso d'autunno, quando si veste dei colori più meravigliosi e in vaste plaghe dilagano le foglie color di fiamma.

«Hindukush 1967»

Domani mercoledì 24 con inizio alle 21, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, a cura dell'Associazione «Trenta Ottobre», Kurt Diemberger terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Kindukush 1967» per illustrare l'impresa da lui compiuta l'anno scorso nel gruppo dell'Himalaja. La conferenza sarà integrata da una serie di diapositive a colori.

Cronometro rinvenuto

All'angolo tra la via Ginnastica e la via Rossetti, domenica poco prima delle 14 un nostro scrupoloso lettore ha raccolto un cronometro che, secondo la sua impressione, era stato lasciato cadere dal passeggero di una vettura Fiat 1100 di vecchio tipo. L'oggetto si trova a disposizione dello smarritore nel nostro ufficio cassa.

Camiceria Moderna...

via Mazzini 40 (ang. via S. Lazzaro) ricorda alla Sua affezionata clientela di aver iniziato la vendita speciale di fine stagione, a prezzi molto vantaggiosi.

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

Vendita fallimentare

di impermeabili doppio tessuto per uomo e donna (da lire 3660) e per ragazzo (a lire 2700), tessuti in lana, tela e misti a metro *con sconti fino al 45% sui prezzi di fabbrica*, in via Crispi 20, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

Luciana

ha il piacere d'invitare la sua gentilissima clientela ad assistere al carosello delle acconciature nuova moda inverno-primavera 1968 presso il suo nuovo salone di piazza Benco 4, telefono 37051, oggi, martedì 23 gennaio alle ore 16. Il defilé di acconciature sarà presentato da Corrado, Mascia Cantoni e Franco Rosi.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Da Guerin

sceglieta *Brigand*, il profumo moderno per la donna moderna. *Guerin*, via Tarabochia 1.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, ricorda a tutta la sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale svendita di fine stagione. Troverete calzature delle migliori marche a prezzi vantaggiosissimi.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (59-200); mandarini 141 (71-306); limoni 123 (100-135); banane 215 (193-186); mele 77 (29-153); pere 100 (59-165).

Verdura: aglio 850 (650-1000); bietole costa 81 (38-125); broccoli imp. 118 (massimo); carciofi 60 (40-80); cappucci 59 (36-90); cavolfiori 147 (83-200); verze 47 (24-120); cicoria 100 (38-125); cipolle 58 (47-71); finocchi 88 (24-118); insalate diverse 194 (50-288); patate 45 (39-100); pomodoro 165 (118-500); radicchio rosso var. 250 (250-275); radicchio rosso Gorizia 525 (500-600); radicchio verde imp. 563 (500-625); sedano locale 220 (200-250); sedano imp. 118 (94-153); spinaci imp. 125 (100-188).

Riunione della FLAEI

Il consiglio nazionale della Federazione lavoratori aziende elettriche italiane (FLAEI) è convocato a Roma questa settimana, nei giorni 25 e 26. La riunione è attesa con particolare interesse non solo perchè ha all'ordine del giorno l'esame delle proposte della FLAEI stessa per il rinnovo dei contratti di lavoro ENEL e municipalizzate elettriche, ma perchè il consiglio nazionale, presente il segretario del Sindacato autonomo dell'Acegat, Rovatti, affronterà la particolare situazione dei lavoratori della nostra municipalizzata in vista della ripresa a Roma, a livello confederale, delle discussioni circa il loro definitivo assetto contrattuale dopo oltre vent'anni di pattuizioni aziendali

Appuntamento al VAL

Questa sera per il VAL, la dott. Evy Malipiero parlerà con inizio alle 17 di un suo recente viaggio in India. La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive a colori.

Immagini subacquee

Victor De Sanctis, giornalista e regista di film televisivi subacquei, sarà domani sera a Trieste per presentare alcuni filmati e una serie di diapositive. La serata, che si preannuncia del più vivo interesse per i subacquei triestini e per quanti in genere sono appassionati del mare, è organizzata dalla Sezione provinciale della FIPS in collaborazione con il Circolo Italsider e con il Circolo Tergeste Sub-Mares. Appuntamento nella sede del Circolo aziendale Italsider, via Carducci 24, alle ore 21. Ingresso libero.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Zamperlo, nel I anniversario, dal fratello Giuseppe e dalla cognata Giustina 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; dai clienti della Trattoria «Alle vecchie glorie» 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Mariani dai colleghi della figlia 37.500 pro Ospedale infantile (lettino a nome della defunta); dalla famiglia Chiurlo 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Irene Calligaris»); da Latini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elvira De Santi da Dora Zerial 1000 pro Centro tumori; da Nerea Torcianelli 2000 pro ORI.

In memoria del dott. Attilio Cofieri, nel XVII anniversario, da Piero ed Elda Borruso 2000 pro Ospedale Maggiore (Fondo «Dott. A. Cofieri»).

In memoria di Antonio Tamplenizza, nel XII anniversario, dalla moglie Angela e figlia Norma 3500 pro Centro antidiabetico.

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni, nell'VIII anniversario (23/1), dalla moglie Nerea 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gemma Gabre dalla famiglia Gattolin 2000 pro Croce Rossa.

In memoria di Maria Franetic dai familiari 10.000 pro Ospedale Maggiore, 5000 pro chiesa San Luigi Gonzaga; da Rita e Bruno Dorati 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Roatto 5000 pro Ospedale Infantile; da Maria Gortan 2000, dalla famiglia Sebastiani 3000 pro Croce Rossa; dalla famiglia Giorgio Sircelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lena Groppetti Cairoli (Milano) dai nipoti prof. Italo e Alma Gabrielli 5000, dal dott. Aurelio e Gabriella Pross 5000 pro Lega Nazionale; dal cugino cap. Gabriele Locatelli 5000, dalla cugina Maria Locatelli ved. Gabrielli (Genova) 5000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Marco Bussani da Vittoria Castellano 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianni e Fides Poiani 5000 pro ECA.

In memoria di Ermanno Mazzolini da Pirito Elio e Gabriella 5000 pro Croce Rossa, 5000 pro ECA Gorizia; da Giovanni Cordiglia 1000 pro Croce Rossa.

In memoria di Anita Varini da Etta Paoli e figli 3000, da Amelio Giovanni 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bice Nazor da Carmela Franza 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma Bradaschia 2000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Vittoria Stoch da Vella Silvana Merzeh 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Romeo Del Drago da Mary Stritof 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eufemia Bosaz-Rocco dagli amici del figlio dott. Ermanno 30 000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Vittorio Gemiti da U. Papassissa 5000 pro Conf. masch. San Vincenzo.

In memoria della madre del prof. Antonio Ciana dai colleghi e amici dell'Istituto di chimica farmaceutica 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Serafino Angiolini dagli amici del figlio Derio, Buich, Cividino, Ferrero, Zajotti 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Cossutta dalla mamma 30.000 pro Istituto Nautico (cassa scolastica - per un allievo bisognoso).

In memoria di Ida Cesari dalle famiglie Marinuzzi, Tabor e Tommasi-Rosso 1500 pro Domus Lucis.

In memoria del t. col Buccardo Bucchi da Mario e Pia Geyer 3000 pro Scuola media «D. Alighieri» (fondo Franca Geyer).

In memoria dell'avv. Silvio Battistella dalla sorella Olga 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti al 9.o Corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio, 4, 11, 18, 25 febbraio '68.. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Si comunica che sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di San Cassiano per il turno 28-1/4-2-68. DOMENICA 28 gennaio gita sciatoria a Cima Sappada. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale seralmente dalle 21 in poi. Trieste, piazza Unità 3 - Tel. 35-240.

OTTIME PROSPETTIVE PER IL «VENTENNALE»

Tempo libero e gioventù nuovi spunti della Fiera

Rafforzata la specializzazione merceologica

La prossima edizione della Fiera di Trieste, in programma dal 21 giugno al 5 luglio 1968, costituirà una tappa molto importante nella vita della rassegna, che giunge al brillante giubileo del suo ventennale nell'anno in cui la città celebra, con commosso ricordo, il cinquantesimo anniversario della sua redenzione nazionale.

Nel panorama della Fiera generale, come è noto, hanno assunto rilievo ed indirizzo specialistico sempre più marcati le sezioni del legno e dei suoi derivati, dei mobili e dell'arredamento e del caffè, che rispondono a precisi interessi economici dell'emporio triestino oltre che della Regione Friuli - Venezia Giulia e dell'intera area dell'Italia nord-orientale.

La validità della formula fieristica triestina ha trovato conferma nel numero e nell'importanza delle adesioni italiane e straniere già pervenute per la edizione del 1968. Per quanto attiene alle partecipazioni ufficiali estere, risultano infatti sin d'ora assicurate le presenze dell'Austria, del Camerun, della Cecoslovacchia, della Germania Federale, della Jugoslavia, della Polonia, della Romania e dell'Ungheria, ma sono in corso trattative con diversi altri Paesi, specie d'Oltremare, che certamente permetteranno di accrescere il novero delle adesioni.

Anche l'acquisizione degli espositori privati nei vari comparti merceologici procede in modo del tutto soddisfacente e permette di prevedere ancora una volta il «tutto esaurito» nell'intero quartiere fieristico.

Inoltre, un altro elemento del massimo rilievo, che trascende il fatto puramente espositivo, si avrà con la presenza al completo di tutte le Regioni a statuto speciale (Friuli - Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Trentino - Alto Adige e Val d'Aosta).

Nel campo del legno e dei suoi derivati, che costituisce uno dei perni fondamentali della specializzazione merceologica della Fiera di Trieste, il programma delle manifestazioni comprende la XVIII Mostra internazionale del legno — alla quale parteciperanno i più importanti Paesi produttori europei, africani, asiatici ed americani — ed il terzo Convegno internazionale sul commercio del legname in cui si analizzeranno i grandi temi che condizionano attualmente l'evoluzione del mercato, approfondendo ulteriormente, fra l'altro, l'importantissimo argomento dei nuovi sistemi di manipolazione e trasporto.

Un concreto apporto alle iniziative fieristiche ed alla loro migliore articolazione sarà dato dal «Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno» — recentemente costituito a Trieste e nel quale è rappresentata pure la Fiera — che curerà un'interessante attività di svolgimento di ricerche di mercato, di pubblicazione di statistiche e di monografie e di diffusione dei più aggiornati dati informativi a vantaggio dell'industria e del commercio del settore.

Parallelamente alle realizzazioni nel comparto del legno, viene sviluppata la già affermata azione promozionale nel settore del mobile e dell'arredamento mediante l'organizzazione dell'ottavo concorso nazionale del mobile e dell'undicesimo convegno internazionale, che avrà lo scopo di esaminare i risultati stilistici ed economici del concorso nonchè le nuove tendenze che emergono, a livello europeo, nel mobilieratо e nei connessi problemi tecnologici, produttivi e distributivi.

Per quanto concerne infine il settore del caffè, altro «punto di forza» della specializzazione fieristica triestina, si avrà quest'anno la quarta edizione della Giornata internazionale del caffè: un incontro ad alto livello fra operatori, studiosi e rappresentanti dei principali Paesi produttori e consumatori, che permetterà di affrontare la complessa tematica del mercato internazionale del caffè, al quale la piazza di Trieste è direttamente interessata con traffici assai elevati. Basti pensare che gli arrivi a Trieste di caffè, via mare e via terra, sono ammontati nel 1967 a circa 1,6 milioni di sacchi.

Oltre a queste iniziative pertinenti alle sue fondamentali specializzazioni settoriali, la Fiera di Trieste sta predisponendo anche altri programmi per conferire particolare prestigio e ulteriori attrattive all'edizione del «ventennale», e ciò specie sul piano di quelli che sono gli interessi di larghi strati del pubblico. Si darà, ad esempio, grande rilievo — sia sul piano espositivo sia per mezzo di opportune manifestazioni collaterali alle attività connesse con l'impiego del cosiddetto «tempo libero».

Si tratta di un problema che sta acquistando primaria importanza anche in Italia, dove sempre più libere della popolazione sono state calcolate in ben 53 miliardi all'anno, e che comporta ormai vaste implicazioni socio-economiche in conseguenza del miglioramento del tenore di vita e delle crescenti aliquote di tempo di cui vengono a disporre le masse degli occupati con la riduzione degli orari di lavoro.

Accanto a questo tema, che la Fiera affronta quest'anno per la prima volta con un preciso impegno organizzativo, ci sarà pure un'altra novità, concernente, quest'ultima, il settore degli «articoli per i giovani», anch'esso interessante sia come fenomeno di costume sia come fatto economico vero e proprio.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti
Piazza Unità tel.
Staz. Autolinee tel.
Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 15
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La giuria al «Piccolo» per Sanremo

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso il «Piccolo» per la votazione delle canzoni presentate al XVIII festival di Sanremo nella [1] [2] [3] serata.

UOMO []
- fra 15 e 25 anni [] studente (media sup.) [] / impiegato [] / universitario [] / operaio []
- sopra i 25 anni [] commerciante [] / statale [] / professionista []

DONNA []
- fra 15 e 25 anni [] studentessa (media sup.) [] / operaia [] / universitaria [] / commessa [] / domestica []
- sopra i 25 anni [] casalinga [] / professionista [] / impiegata []

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Telef. _____

Fino a venerdì 26, i lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto dei triestini sulle canzoni del XVIII Festival di Sanremo possono ritagliare la scheda pubblicata qui sopra e farla pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale a: «IL PICCOLO», VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE.

Come abbiamo già reso noto, le votazioni avverranno nella nostra redazione nelle tre serate dell'1, 2 e 3 febbraio. Nelle prime due sere si procederà alle votazioni eliminatorie e nella terza si voterà la migliore canzone del Festival, e ogni volta sarà di turno una giuria diversa. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve. A quale giuria desiderate prendere parte?

Per favore indicatecelo facendo un segno su una delle tre apposite caselle della scheda: prima, seconda e terza serata.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studenti universitari, due militari, due operai, un impiegato. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, una commessa e una domestica. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le riserve (cinque per ogni sera) dovranno essere: tre fra i quindici e i venticinque anni e due dai 25 in su, uomini o donne.

Per disposizione degli organizzatori del Festival, tutti e novanta i componenti delle giurie destinati a votare nella sede del «Piccolo» devono essere residenti a Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI PREPARA «ZABRIESKY POINT»

ANTONIONI GIRERÀ NELLA VALLE DELLA MORTE

Un film violento, non sulla violenza Monica Vitti non improbabile protagonista

Roma, 22

«Zabriesky point» non sarà un film sulla violenza come erroneamente è stato scritto da molti, ma sarà un film violento. E ciò solo perchè la vicenda è violenta e il Paese nel quale essa si svolge, gli Stati Uniti d'America, è violento». Così ha dichiarato Michelangelo Antonioni a proposito del suo nuovo film che sarà girato interamente in America.

Sarà questo il secondo film straniero che il regista italiano girerà all'estero. Con «Blow up», che ha diretto in lingua inglese in Granbretagna, ha avuto molte soddisfazioni, ha ottenuto i massimi riconoscimenti che un regista può sperare: incassi favolosi e premi ovunque. Proprio in questi giorni Antonioni ha ricevuto la comunicazione che il film sta raggiungendo un incasso mondiale di quindici milioni di dollari (di cui solo otto negli Stati Uniti d'America), che l'associazione dei critici d'arte e di cinema cileni lo hanno definito il miglior film straniero del 1967 e che il Ministero della cultura danese gli ha assegnato un premio di duemila dollari per il suo alto valore culturale.

Michelangelo Antonioni, dopo aver compiuto sopralluoghi e ricerche per oltre quattro mesi in America, ha cominciato a scrivere la sceneggiatura con la collaborazione di Tonino Guerra. Nei prossimi giorni si unirà al lavoro lo scrittore americano Sam Shepard che giungerà appositamente a Roma da New York. Il lavoro si protrarrà sino ai primi di febbraio dopodichè gli sceneggiatori si trasferiranno negli Stati Uniti per completare l'opera.

Il primo giro di manovella verrà dato da Antonioni nel mese di marzo nella «Valle della morte», uno dei luoghi nei quali si svolge la vicenda del film. «E' assolutamente necessario cominciare in marzo — ha precisato Antonioni — perchè nei mesi estivi la temperatura raggiunge perfino i cinquanta gradi».

Quanto agli attori, Michelangelo Antonioni ha detto che non è escluso che Monica Vitti possa sostenere il ruolo della protagonista, una ragazza sui venticinque anni, mentre per il protagonista maschile, uno studente ventiduenne, la decisione verrà presa a sceneggiatura avanzata, quando cioè ne saranno definiti i caratteri.

La lavorazione si svolgerà anche a Phoenix, in Arizona e, forse, a San Francisco e nel Nevada. Scene in interni ne sono previste solo due: tutte le altre verranno girate dal vero in esterni.

Anche questo film, così come è stato per «Blow up», sarà girato in inglese ed avrà pochissimo dialogo.

L'Orchestra di Zurigo alla Società dei Concerti

L'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond de Stoutz è leggermente più folta del consueto: comprende più di venti elementi, e ciò indica che il riferimento cameristico è inteso in un'accezione lata. Si aggiunga che il suono raramente indugia in ricercatezze strumentali, risultando piuttosto vigoroso e denso, mirando il complesso, per la sua stessa impostazione, ad una concretezza sonora che esclude delicatezze e iridescenze. Anzi: il suono è ben marcato ma piuttosto statico, cioè avaro di sfumature. Solo nel concerto (meglio: nella suite di danze) di Couperin per violoncello e orchestra, la falange strumentale si è fatta sommessa e discreta per lasciar cantare il violoncello, imbracciato con autorità e sicuro gusto da Antonio Mosca. Il programma era compilato con una evidente ricerca di originalità. Dapprima l'ottavo concerto grosso op. 6 di Haendel, di largo respiro e ricco per la varietà degli spunti. Poi gli «Etudes pour orchestre à cordes» dello svizzero Frank Martin, difficili e di considerevole effetto, ancorchè alla fine risultino frutto di eclettismo stilistico non ricondotto a sintesi unitaria. In chiusa una trascrizione del quartetto di Verdi: opera minore alla quale non giova la più sontuosa veste orchestrale. Il successo è stato assai fervido. Forse una delle serate più festose della stagione della Società dei Concerti, per il convinto calore degli applausi tributati dopo ogni esecuzione agli strumentisti di Zurigo, particolarmente acclamati alla fine del programma e perciò costretti ad eseguire altra musica ancora.

G. d. F.

La vertenza Don Backy-Celentano

Milano, 22

Il cantante Don Backy, accompagnato dal proprio legale avv. D'Elia, si è recato stamane al Palazzo di giustizia di Milano, dove ha depositato l'atto della sua costituzione di parte civile contro Adriano Celentano.

La costituzione si riferisce a due processi penali intentati da Don Backy contro il capo del «Clan»: il primo per appropriazione indebita e il secondo per diffamazione, quest'ultimo in seguito alle dichiarazioni fatte da Celentano nel corso di una conferenza stampa tenuta in un albergo milanese.

La vicenda cominciò il 12 dicembre scorso, quando Celentano fu accusato di aver tenuto una doppia contabilità per le vendite dei dischi sottraendo così una cinquantina di milioni a Don Backy.

Stasera al Verdi seconda del trittico

Questa sera alle 20.30 avrà luogo in turno d'abbonamento «C» per la platea e palchi, «A» per gallerie e loggione, la seconda rappresentazione dei tre atti unici «Il Campanello» di G. Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti.

«Il Campanello» nuovo per l'Ente, sarà interpretato da Alfredo Mariotti, Jolanda Meneguzzer, Mariateresa Mandalari, Giuseppe Zecchillo e Giuseppe Botta.

«La voce umana» di Poulenc sarà interpretata da Magda Olivero e presentata nella versione italiana, in prima assoluta da Flavio Testi, che ha tradotto il testo originale di Jean Cocteau.

Chiuderà la serata la «Partita a pugni» del romano Vieri Tosatti nell'interpretazione di Mario Basiola, Florindo Andreoli e Mario Li Calsi. Direttore Ferruccio Scaglia, regia di Fantasio Piccoli, scene di Tito Varisco.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (telefono 23988) continua la vendita dei biglietti.

UNA DENUNCIA CONTRO IL FILM DI QUESTI

Non vuole la «Lollo» mangime per polli

«La morte ha fatto l'uovo» è stato ritenuto raccapricciante da un penalista milanese



Gina Lollobrigida e Ewa Aulin in una scena del film incriminato

Milano, 22

Il penalista milanese Armando Cillario ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia contro il film «La morte ha fatto l'uovo», che è in programmazione anche a Milano in un cinema del centro. Nel suo esposto l'avvocato Cillario sostiene che anche altri spettatori, seduti vicino a lui, si sono lamentati e si sono detti indignati per alcune scene raccapriccianti del film.

Interpretato da Gina Lollobrigida, Jean Louis Trintignant ed Ewa Aulin. «La morte ha fatto l'uovo» narra la storia di un marito che, stanco della propria moglie, decide di trasformarla in mangime per polli.

La Magistratura, sulla base di questa denuncia, provvederà di ufficio ad aprire un'inchiesta per stabilire se il film in questione viola o meno l'articolo 528 del codice penale che prevede appunto pene per pubblicazioni e spettacoli osceni e raccapriccianti del film.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un esordio franco e spedito

Di scena il Sud - Pagine dello Spielberg

Tra i fatti segnalabili della settimana televisiva appena trascorsa è da rimarcare l'entrata in funzione del nuovo Telegiornale: quello delle ore 13.30. Il suo stato di servizio è ancora tanto breve da non consentire precisi giudizi di merito. Sulla scorta di quanto ci ha fatto fin qui vedere ci limiteremo quindi alla sola constatazione che l'esordio si è svolto in maniera abbastanza franca e spedita, anche perchè circostanze eccezionali e drammaticissime — il terremoto in Sicilia — hanno portato (giornalisticamente parlando, si capisce) parecchia acqua al suo mulino, soprattutto nei primissimi giorni della catastrofe, quando cineprese e tele cronisti hanno operato a botta calda, a maniche rimboccate e, per così dire, sopra la testa del resoconto «filtrato», sottoponendo la spietata realtà della tragedia e l'angoscia senza nome di tanta povera gente, a quella sorta di referto testimoniale che chiameremo la «chirurgia dell'obiettivo». Se dovessimo fare un confronto tra il Telegiornale diurno e quello della sera, così «ufficiale» e spesso incline al folclore della filantropia, daremmo per il momento, e almeno in questa particolare congiuntura, la preferenza al primo. Ma forse si tratta solo della generosità e freschezza delle iniziative giovani. Non è da escludere che il tempo e la routine provvedano, presto o tardi, a ridimensionare tutto.

Giacchè siamo in argomento vorremmo ora ricordare anche il «TV7», che nel suo ultimo numero (venerdì 19, Primo canale) ha dedicato ai luttuosi eventi della Sicilia un ottimo servizio di Sergio Zavoli. Era la cronaca essenzializzata, eloquentissima nell'impassibile riscontro delle immagini, di tutto il dramma, rievocato da un carabiniere in una sorta di monologo interiore. Egli s'aggirava smarrito tra le macerie, elencava nomi e cognomi di tutta quella «brava gente» che adesso non c'era più, sepolta sotto i fragili muri delle case e che lui conosceva bene, uno per uno, vi era vissuto in mezzo: questo contadino, quest'altro falegname, tre figli, cinque figli, quattro galline, un maiale: i nomi, i beni, le spine della vita. E in quel suo confidenziale dar del tu al destino, ai vivi di ieri e ai morti d'oggi, pareva che stesse dettando sulla pietra e sul giglio del dolore e dell'amara fatalità, gli epitaffi per un domestico, affettuoso «Spoon River» del sud. I telespettatori forse ricorderanno a lungo questo documento di rovina, e la pronuncia umana dell'oscuro personaggio che gli ha dato voce e coscienza.

○

Un'altra trasmissione degna di nota, avutasi in quest'ultima settimana, è l'inchiesta di Virgilio Sabel: «Ritorno nel sud». Perchè «ritorno»? Qualcuno ricorderà che dieci anni or sono lo stesso Sabel realizzò una serie documentaria chiamata «Viaggio nel sud», che fece conoscere al nostro pubblico gli aspetti, i problemi, le condizioni di vita dell'Italia meridionale, dove — si sente dire qualche volta — il tempo s'è fermato. Per accertarsi se ciò corrisponde al vero oppure no, Sabel ha voluto tornare nei medesimi luoghi del suo primo viaggio, ripercorrere i medesimi itinerari, interrogare le medesime persone di quella volta, e verificare se nei dieci anni trascorsi da allora qualcosa s'è mosso, qualcosa è cambiato: quanto e come.

Nella prima puntata dell'inchiesta (mercoledì 17, Primo canale), Sabel ha dato un responso sostanzialmente positivo e ottimistico: c'è stata la riforma agraria, s'è avviato il processo d'industrializzazione, si sono costruite autostrade, il livello di vita è migliorato, la sartina che dieci anni fa si sentiva ricca con un filuccio di perle da cento lire (ne fecero persino una canzonetta) oggi possiede un suo piccolo atelier di moda, un'altra s'è sposata, ha figli, vive a Torino, conosce un relativo benessere: insomma la «polpa» comincia a prevalere sull'«osso». C'è solo da augurarsi che la fortuna arrivi presto per tutto e per tutti, laggiù, e che i fatti diano ragione all'ottimismo di Sabel (colto, per la verità, in contropiede dai recentissimi rovinosi eventi della Sicilia). Ora, in attesa delle altre puntate, che via via potranno fornirci elementi più probanti di giudizio, possiamo anticipare una nostra personale impressione: il tono vagamente «ministeriale» e trionfalistico, di cui questo primo saggio del documentario ha dato prova, fa temere che non ritroveremo più il senso e il valore di scoperta d'una realtà nazionale mal conosciuta, o ignorata, che il «viaggio» di dieci anni fa aveva saputo comunicarci con la forza quasi traumatizzante d'un urto in pieno petto.

○

Domenica sera terza tappa dell'odissea carceraria di Silvio Pellico nella trascrizione televisiva delle «Mie prigioni», diretta da Sandro Bolchi. Erano le pagine dello Spielberg, la sinistra fortezza in cui il Pellico consuma i suoi «angelici dolori» in quella lenta agonia dello spirito che solo a tratti il buon cuore del vecchio carceriere Schiller e gli incontri con gli sfortunati amici Oroboni e Maroncelli fanno riaccendere al soprassalto della vita. Ma sono pallidi, intermittenti raggi di luce, che a malapena, e per pochi istanti, riescono a penetrare il buio d'una coscienza così a lungo (saranno più di otto anni) e così iniquamente mortificata nel suo bene più prezioso: la libertà, la dignità umana.

Bolchi, gli sceneggiatori e gli interpreti principali (specialmente il bravo Raoul Grassilli) hanno già fatto intendere di voler operare proprio su questo nodo del dramma, e così facendo sono riusciti anche questa volta (seppur meno nitidamente che nelle due precedenti puntate) a rianimare la staticità narrativa e il languore sospiroso del testo originale, e a rendergli, ci sembra, un discreto servizio.

Giorgio Bergamini

Salvatore Accardo acquista uno Stradivari

Parigi, 22

Nel corso della sua recente tournée in Francia, il violinista Salvatore Accardo ha acquistato, presso il liutaio parigino Vatelot, un violino di Antonio Stradivari, denominato «Le president 1721». Il prezioso strumento è costato circa quaranta milioni di lire. Accardo ha suonato per la prima volta in pubblico il suo «Stradivari», ieri sera, alla sala «Pleyelle», esaurita in ogni ordine di posti, riportando un caloroso successo, particolarmente dopo l'esecuzione del «Secondo concerto, op. 63» di Prokofiev.

La pianista Jochum all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21 all'Istituto Germanico di cultura suonerà la pianista Veronica Jochum von Moltke, figlia del celebre direttore d'orchestra Eugen Jochum ed allieva dei non meno celebri pianisti Edwin Fischer e Rudolf Serkin.

La signora Jochum von Moltke si presenta per la prima volta al pubblico triestino dopo aver ottenuto calorosi consensi di pubblico e di critica nei maggiori centri musicali degli Stati Uniti e dell'Europa, come per esempio a Milano, Roma, Napoli e Torino durante una «tournée» dello scorso anno. Il programma comprende la Sonata in si bem. magg. KV 570 di Mozart, la Sonata op. 26 di Samuel Barber, il Capriccio di Harald Genzmer e le Variazioni op. 24 di Brahms.



Una buona notizia per gli appassionati. Il recital di Giorgio Strehler e Milva «Io, Bertolt Brecht», che doveva limitarsi alle due serate del 30 e 31 gennaio prossimi all'Auditorium, si ripeterà anche giovedì 1 febbraio. Da domani la vendita dei biglietti per le tre attese rappresentazioni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari;; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale - Radiotelefortuna 1968; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17: Giornale; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo - La Chiesa nel mondo moderno; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Il cavaliere di Lagardère», di P. Féval; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: «Aladino e la lampada magica», fiaba in tre atti di Vinci Verginelli. Musica di Nino Rota; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Musiche del mattino; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere;: 9.15: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero», romanzo di A. Dumas; 10.15: Jazz panorama 10.30: Notizie; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak. Rotocalco del cinema; 11.30: Notizie; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Radiotelefortuna 1968; 11.47: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Io, Alberto Sordi; 13.30: Giornale; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi concertisti: chitarrista Narciso Yepes; 15.30: Notizie; 15.35: Il boom dei libri tascabili; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Notizie; 16.55: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Ferma la musica»; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Piccola ribalta; 22.20: Raf Cristiano al pianoforte; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di P. J. Cialkowski; 11: Sinfonie di G. F. Malipiero; 11.25: Musiche di Francoeur e Müthel; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche di Debussy e Bartok; 13.10: Recital del violoncellista Daniji Shafran, con la collaborazione delle pianiste Nina Usinian e Lydia Pecherskaya; 14.30: Pagine da «Così fan tutte», commedia musicale. Musica di Mozart; 15.30: Corriere del disco; 15.55: Compositori italiani contemporanei; 15.30: Musiche di Carl Maria von Weber; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto 17.20: Corsi di lingua inglese: 17.45: Musiche di Lucie Robert. 18: Giornale; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'economia moderna e i suoi maestri; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Società e sociologia; 21: Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste: 22.50: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Ennio Sangiusto; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.46: Motivi popolari istriani; 14: «Il segreto», romanzo di Anonimo triestino. Adattamento di Nera Fuzzi (4.a puntata); 14.30: Giulio Viozzi: «Terza sonata» (1959-60) Duo Perpich - Passaglia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Religione.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Letteratura latina e greca.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'economia italiana.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie: «Il dono di Elisabetta», di Elisabetta Schiavo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il Leonardo; b) Millepattini.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - La civiltà cinese.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il vero moventen», due tempi di Georg Kaiser.
22.30: Salvemini: una lezione di libertà.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi - 2.o corso di istruzione popolare.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Verso il futuro. Un programma di Emilio Sanna e Andrea Barbato - 2.o Le frontiere della vita.
22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ



TEATRO VERDI - Stagione lirica. Stasera alle 20.30 seconda rappresentazione dei tre atti unici: «Il campanello» di G. Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti. Direttore Ferruccio Scaglia. Turni di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Il divorzio» di V. Alfieri. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi. Regia di Paolo Giuranna. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN, 16, ult. 22: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 16 (inizio film 16.30), ult. 22: «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden e Richard Conte. Technicolor.

FENICE. 15.30, ult. 22.10: «Arabella», con Virna Lisi, James Fox e Margaret Rutherford. Regia di Mauro Bolognini. Eastmancolor Widescreen.

GRATTACIELO, 16: «La morte ha fatto l'uovo». Jean Louis Trintignant, Gina Lollobrigida, Jean Sobieski e con Ewa Aulin, la nuova svedese sulla cresta dell'onda, nel più sconcertante «thrilling» mai proiettato sullo schermo. Technicolor Euro International. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.

NAZIONALE, 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ, 16.30: «I dolci vizi della casta Susanna». Un eccezionale conturbante sexy in technicolor, con Pascale Petit, Mike Marshall. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA, 16.30: «Sette volte donna», in technicolor. Brillantissimo! La donna: sette volte più misteriosa e affascinante, con Shirley Mac Laine, P. Sellers e V. Gassman. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

AURORA, 16.30. Una importante produzione di Carlo Ponti: «La 25.a ora», con A. Quinn e V. Lisi. Technicolor.

CAPITOL, 16. A. Hepburn e A. Finney in: «Due per la strada». Il più bel film della stagione. Technicolor Fox. Importante: si prega di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22. Strepitoso successo.

CRISTALLO. Oggi chiuso per ragioni tecniche.

FILODRAMMATICO, 16: «Come si seduce un uomo» (Le donne vi insegnano). Colorscope brillantissimo, con un ottimo cast: Natalie Wood, Tony Curtis e Laureen Bacall. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI, 16.30: «Sherlock Holmes, (La valle del terrore)». Christopher Lee, Senta Berger.

IMPERO, 16.30: «Il padre di famiglia». Un film di Nanni Loy, con L. Caron e N. Manfredi. Vietato 14. Grande successo. Technicolor.

VITTORIO VENETO, 15.30. Technicolor. Un film di Fred Zinnemann: «Un uomo per tutte le stagioni». Wendy Hiller. Leo McKern, Robert Shaw, Orson Welles, Susannah York, Paul Scofield. Il più bel film dell'anno: 6 Oscar e 39 premi. Ultimo giorno.

GRATTACIELO
«LA MORTE HA FATTO L'UOVO»
J. L. TRINTIGNANT
G. LOLLOBRIGIDA
E. AULIN

MODERNO, 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «2 RRRingos nel Texas». Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

ABBAZIA, 16: «Il delinquente dilettante», con Jerry Lewis, in una delle sue più comiche interpretazioni, e con Martha Hyer.

ALCIONE (tel. 96162), 16: «Lilith, dea dell'amore». Un film potente, drammatico, passionale. Con Warren Beatty, Jean Seberg, Peter Fonda.

ALDEBARAN, 16.30: «I sette ladri». Un colpo sensazionale in un capolavoro di suspense con Edward G. Robinson, Joan Collins, Rod Steiger ed Eli Wallack.

ARISTON. Oggi riposo. Domani: «Strani amori», con Lana Turner.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il delinquente delicato», con Jerry Lewis.

IDEALE, 16 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «Tutti insieme appassionatamente». Julie Andrews, Christopher Plummer e Eleanor Parker. Il capolavoro che ha conquistato tutte le platee. Ultimo giorno a grande richiesta.

LUMIERE. Sabato: «La capanna dello zio Tom».

MARCONI, 16: «Aduliterio all'italiana». Technicolor con N. Manfredi e C. Spaak. Domani: «7 uomini d'oro».

RADIO, 16: «Squadra d'emergenza». Un film drammatico ed umano con Micael Callon e Barbara Eden. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale, Marconi.

La Loren e Mastroianni con De Sica in URSS

Parigi, 22

Prima di partire per Roma, Vittorio De Sica ha dichiarato a Parigi che entro quest'anno farà un film con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Il soggetto della pellicola, intitolata «Giovanna», è dello stesso De Sica e di Zavattini. L'azione si svolge fra il 1943 e il 1953, in Italia e in Russia: è la storia di un matrimonio che sarà distrutto dalla guerra. Buona parte delle riprese si svolgeranno nell'Unione Sovietica.

L'Opera di Belgrado alla Fenice di Venezia

Belgrado, 22

L'opera di Belgrado sarà a Venezia dal 23 gennaio prossimo, per rappresentare alla «Fenice» «La sposa venduta» di Smetana. Il complesso operistico jugoslavo si tratterrà nella città lagunare quasi una settimana. Gli artisti sono reduci dai successi ottenuti a Trieste e a Barcellona, dove hanno rappresentato «La dama di picche», la «Pskovitana» (Ivan il terribile) e «Le tre melarance». Del gruppo fanno parte i cantanti Radmila Bakocevic, Svonimir Krnetic, Franjo Pailik, Zarko Cvejic e Ladko Korosec. L'orchestra verrà diretta dal maestro Dusan Miladinovic.

MUGGIA

VERDI, 17: «Il patto dei cinque», con Barbara Luna, Roger Mobley e Rafael Lopez.

UDINE

ARISTON, 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA, 15: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi».
CAPITOL, 15: «Per 100.000 dollari ti ammazzo».
ODEON, 15: «007 James Bond, Casinò Royale».
CENTRALE, 15: «Piano, piano, non ti agitare».
PUCCINI, 15: «Lo straniero».
CRISTALLO, 15: «Sette contro la morte».
ASQUINI, 18: «I vincitori».
DIANA, 18: «38.o Parallelo».

MONFALCONE

AZZURRO, 21. Per il Cineforum: «Armata Brancaleone».
PRINCIPE, 17.30: «Solo sotto le stelle», con Kirk Douglas. Cinemascope.
EXCELSIOR, 16: «Il pirata dei re», con Jill St. John. Technicolor. Ult. 22.

GORIZIA

CORSO, 17: «Millie», con J. Andrews e M. Moore. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI, 17.15: «Sinfonia di guerra», con C. Heston e M. Scheil. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO, 16: «Un corpo da amare», con E. Hathanel e T. Roubanis. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE, 17.15: «Il cantante del Luna Park», con E. Presley e B. Stanwyck. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA, 17.15: «Perry Grant agente di ferro», con P. Holden e M. Tolo. Scope a colori. Ult. 21.30.

RITZ - Imminente



QUESTA SERA SUL VIDEO

BASTA CERCARE LA DONNA LE FRONTIERE DELLA VITA

«Il vero movente» (TV-1, ore 21) — con la regia di Claudio Fino e nella traduzione di Italo Alighiero Chiusano — andrà in onda questo dramma in due tempi del tedesco Georg Kaiser: un tipico giallo ambientato nell'Inghilterra degli anni trenta. Kaiser può essere definito un autore astratto, nemico del naturalismo, amaro esaltatore dell'ossessione erotica, costruttore di simboli che vengono travolti dall'artificio; ma egli è anche un commediografo dialettico, un rigoroso conoscitore di tutte le ricette e di tutti gli espedienti del buon teatro, rispettoso della tecnica, fanatico della parola. Egli va sempre alla ricerca del contrasto fra senso e intelletto, tra studiato calcolo e cieco impulso, seguendo la linea stilistica dell'espressionismo tedesco.

Nato a Magdeburgo nel novembre 1878, Kaiser, dopo aver vissuto alcuni anni in Sud Africa, e poi anche in Spagna e in Italia, conquistò grande notorietà nel suo paese quando rappresentò nel 1915 il dramma «Die Buerger von Calais». Nel 1933, fu condannato al silenzio dal governo nazista; emigrò quindi in Svizzera, dove morì nel 1945.

La sua opera non è molto conosciuta in Italia. La vicenda della commedia in onda stasera si snoda attorno al cadavere di Alvin Flanagan, uno scrittore ritrovato morto in un bosco a poche centinaia di metri dalla villa del suo editore, Merton Unwin: su questi, pertanto, si orientano i primi sospetti, poichè la sua azienda è sull'orlo del dissesto proprio per un contratto troppo oneroso firmato con lo scrittore. Per di più, pesa su di lui un altro gravissimo indizio: la sera del delitto, dopo un litigio, accompagnò Flanagan nel bosco portando una pistola con sè. L'arma fu poi trovata nella mano destra dell'assassinato: di qui la facile deduzione che si trattasse di un goffo tentativo per mascherare un delitto con un suicidio. Ma basterà una più approfondita indagine per capovolgere tutte le previsioni di colpevolezza relative all'editore. La sera del delitto, Flanagan e Unwin non erano soli. Nel bosco, a loro insaputa, c'erano anche l'ex amica dello scrittore ed il contabile dell'editore. Sarà la donna a indicare agli investigatori la buona pista per raggiungere la verità.

○

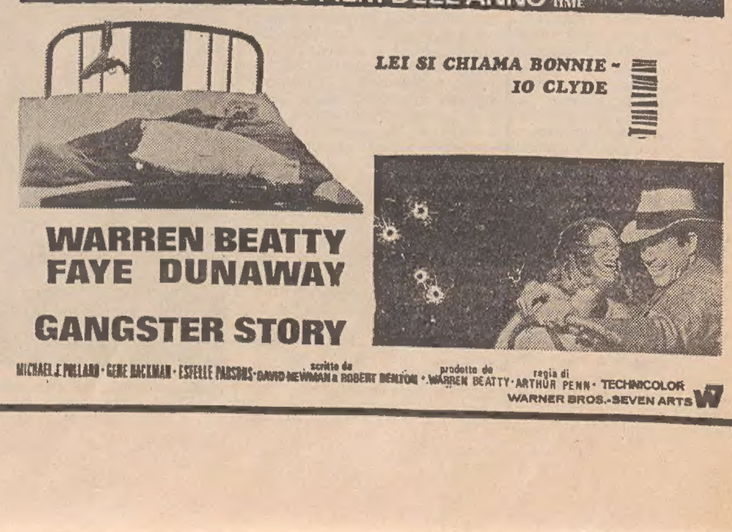
«Verso il futuro» — (TV-2, ore 21.15) — «Le frontiere della vita» è il titolo della seconda puntata di questo programma di Emilio Sanna e di Andrea Barbato. Eminenti gerontologi illustreranno nel corso della trasmissione di questa sera i loro esperimenti sulle possibilità di allungare i limiti della vita umana, e si dichiareranno certi di arrivare a risultati concreti. Come si sa, tali possibilità sono rigorosamente studiate in tutto il mondo da numerose equipes di scienziati. Anzi, le ricerche sono già entrate in una fase di sperimentazione. C'è chi studia le tecniche di alimentazione, chi le cure ormonali, chi la mutazione dei geni. Ma finora, nessun risultato concreto si è raggiunto, poichè non sono state ancora precisamente appurate le cause dell'invecchiamento.

IMMINENTE A TRIESTE



Imminente ALL'EXCELSIOR

'IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO' TIME



★ la pagina dei motori ★

AL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTO A BRUXELLES

Dodici novità in Belgio

Bruxelles, 22

Dodici nuovi tipi di vetture di altrettante case automobilistiche sono esposti in «prima mondiale» nel Salone dell'auto di Bruxelles che è stato inaugurato pochi giorni fa dal principe Alberto di Liegi. Partecipano alla rassegna, che rimarrà aperta fino al 28 di questo mese, novantasette industrie automobilistiche di tredici Paesi: Granbretagna, Stati Uniti, Germania occidentale, Italia, Giappone, Francia, Unione Sovietica, Svezia, Germania orientale, Cecoslovacchia, Paesi Bassi, Israele e Belgio.

Fra le novità assolute è l'Alfa Romeo 1750, che è presentata in tre modelli: berlina a quattro porte, coupé GT veloce e spider veloce; a differenza delle ultime due che hanno mantenuto le stesse caratteristiche estetiche dei già collaudati tipi con motore 1600, la berlina si discosta notevolmente dal modello del 1600 TI e 1600 Super per la sua linea più slanciata.

Lo «stand» più rivoluzionario è quello della Mercedes: questa casa automobilistica tedesca ha cambiato completamente tutta la gamma dei suoi modelli. Le carrozzerie di tutte le vetture della serie Mercedes dalla 220 alla 250 sono state notevolmente modificate. Esse sono ora più compatte e il frontale appare molto più schiacciato. Quelle che erano le serie 250 SE e 250 SL sono ora diventate 280. Anche i prezzi sono stati ritoccati. Per alcuni tipi, fatte le debite proporzioni, essi sono addirittura concorrenziali con quelli delle tradizionali vetture di media cilindrata europee. Così la 200 è messa in vendita in Belgio al prezzo di 149 mila franchi belgi (circa un milione e 800 mila lire).

Tra le novità dell'industria automobilistica giapponese, sono i nuovi modelli della Toyota 2000 e 2300 e i nuovi tipi 1600 e 2000 sport della Datsun. Ma la vettura che richiama particolarmente l'attenzione degli esperti è senza dubbio la Honda N-360; questa piccola auto, il cui prezzo di vendita non è stato ancora fissato, è dotata di un motore di cilindrata inferiore a 500 cc., ha il cambio automatico, può raggiungere i 115 chilometri orari ed ha altre caratteristiche tecniche che la rendono comoda e maneggevole.

Delle auto francesi, le due novità sono l'«Alpine» e la «Citroën-Dyane» 425 cc. offerta in versione con motore pontenziato. Sulla prima, che ha caratteristiche tipicamente sportive, è stato montato un motore di 3000 cc. a otto cilindri a V; sulla seconda il motore proposto è quello che già equipaggia la Ami di 602 cc. della stessa casa.

Fra le auto di piccola cilindrata, oltre alla Honda N/360, un richiamo particolare lo esercita la olandese DAF 55. Questa vettura che ha l'identica carrozzeria della DAF 44, è stata dotata del motore della «Renault 10» che è di 1100 cc.; di conseguenza la sua velocità risulta aumentata da 123 a 136 chilometri orari.

La Granbretagna è rappresentata da 27 case costruttrici fra cui la Rolls Royce che espone per la prima volta in Belgio una vettura presentata nella sua scheletrica composizione. La Ford inglese presenta come novità assoluta la «Ford Escort», dotata di motore di 1100 cc. di cilindrata che sostituirà l'Anglia. In Belgio l'Escort costerà, comprese le tasse, poco più di 700 mila lire. Gli Stati Uniti sono a loro volta rappresentati da tutte le loro case, dalla Buick, alla Cadillac, alla Chevrolet, alla Dodge, alla Pontiac, alla Ford.

Dei Paesi dell'Europa Orientale, l'URSS presenta le Scaldia, le Volga, e le Yalta; la Germania le Trabant e le Warburg; la Cecoslovacchia le Skoda. Israele espone le «Sabra», nelle due versioni spider e coupé. Queste auto dotate di motore di 1700 cc. di cilindrata (motore della Ford-Zephyr a 4 cilindri) hanno la carrozzeria in fibre di vetro sono particolarmente leggere e sviluppano una notevole velocità. Nel padiglione della Svezia, sono molto ammirate le Volvo alle quali sono state apportate modifiche, minori rispetto ai modelli precedenti.

Fra le auto italiane, oltre a quelle dell'Alfa Romeo, la Fiat espone tutta la gamma dei suoi modelli, che sono ventidue. Fra essi, l'attenzione degli appassionati è rivolta particolarmente alla Dino, della quale la carrozzeria Pininfarina presenta il tipo «competizione». Vi è poi la Lancia, nei cui stand fanno bella mostra le auto già note come le serie della Fulvia e della Flavia. Un cenno particolare, infine, a due vetture di alta cilindrata: la Miura Lamborghini, carrozzata da Bertone, e quindi la Ford GT 40/Mark III per le loro caratteristiche di velocità e di bellezza di linea.

«Escort», l'ultima della Ford ma da noi solo in maggio

Due settimane or sono abbiamo dato notizia della nuova vettura Ford inglese che Bruxelles tiene a battesimo: è la «Escort» che si dice dovrebbe sostituire l'«Anglia» almeno per quanto riguarda i modelli da 1100 cc. Ma la Casa inglese ha fatto di più, perchè i modelli sono cinque, tre dei quali con cilindrata e potenze superiori.

Per il momento, però, la «Escort» non verà importata in Italia; la sua immissione nel mercato italiano è prevista appena a primavera inoltrata e si affiancherà alla «Anglia Torino», alla Cortina normale e GT e agli altri modelli Ford attualmente in vendita da noi.

Il modello base è una berlina a 2 porte disponibile in tre versioni: de Luxe e Super equipaggiate da motori 4 cilindri di 1098 cc. o di 1298 normale; Gran Turismo 1298, erogante 75 cavalli e con carburatore Weber doppio corpo.

Fra le altre caratteristiche sono da citare un nuovo cambio di velocità comandato mediante una leva di tipo sportivo e montato in serie su tutte le versioni della vettura; freni a disco servo-assistiti e impianti di ventilazione ed aerazione.

La Escort De Luxe 1098 cmc. ha un motore che sviluppa 53 CV a 5500 g/m e consente una velocità massima di 128,7 km/h con un consumo medio, a velocità turistica, di 7,8 litri ogni 100 chilometri circa. L'accelerazione consente di raggiungere i 96,5 km/h in 20,5 secondi. Tali cifre sono quelle indicate dalla Casa, che per i modelli Escort Super offre la scelta fra l'indicato motore ed il motore di 1298 cmc., da 63 CV a 5.500 g/m, per il quale viene indicata un'accelerazione capace di portare la vettura da zero a 96,5 km/h in 16,5 secondi, mentre la velocità massima sarebbe di 136,7 km/h ed il consumo di 8,96 litri ogni 100 km.

Per la Escort G.T., la speciale versione del motore da 1298 cmc. eroga una potenza di 75 CV e consente una velocità massima di 147 km/h. Il tempo di accelerazione da zero a 96,5 km/h è indicato per questa vettura in 13,7 secondi. La «Twin Cam», infine, deriva il suo motore da quello di 1558 cmc., valvole in testa, della potenza di 115 CV che ha consentito alla Cortina Lotus di registrare molti successi in competizioni internazionali ed in rallies. La velocità massima per questo modello è indicata in 185 km/h, mentre l'accelerazione da zero a 96,5 km avverrebbe in soli 9 secondi. Per tale modello si hanno: iniezione del carburante, ruote al magnesio, differenziale a scorrimento limitato, sedili leggeri e cambio a rapporti stretti.

La larga griglia orizzontale in alluminio della Ford Escort è fiancheggiata da fari semplici circolari di circa 18 cm. di diametro nei modelli De Luxe, oppure rettangolari di circa 23 cm. di larghezza nei modelli Super, G.T. e «Twim Cam». Alle porte sono applicati vetri ricurvi, come per il parabrezza e per i finestrini laterali posteriori. I montanti del tetto come quelli del telaio del parabrezza sono molto sottili per garantire la migliore visibilità. Il serbatoio del carburante ha una capacità di circa 41 litri ed è sistemato nella parte posteriore della fiancata di destra, mentre su quella corrispondente di sinistra è sistemata la ruota di scorta lasciando un notevole spazio per i bagagli.

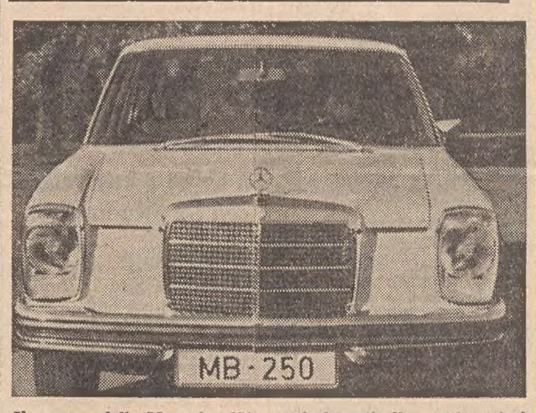
I sedili anteriori sono separati e di tipo sportivo per le versioni Super, G.T. e «Twin Cam». Gli strumenti di bordo sono racchiusi in due grossi alloggiamenti circolari e sono di facile lettura essendo montati proprio di fronte al guidatore; essi comprendono l'indicatore di velocità, le luci di livello carburante e del generatore, delle frecce, della pressione dell'olio e della accensione dei fari. Il modello Super ha inoltre un termometro per la temperatura dell'acqua ed un accendisigaro mentre i modelli G.T. e «Twin Cam» hanno anche un contagiri ed un indicatore per la carica della batteria.

Naturalmente, molta cura è stata posta dai costruttori ai requisiti di sicurezza: sono evitate sporgenze pericolose ed è fatto largo impiego di materiale antiurto per le finiture interne.



La «Escort» versione «Twin Cam» 1558 cc., 115 cavalli, velocità 185 km/h. Si distingue dalla «de Luxe» per i fari rettangolari, la bassa griglia nera e i piccoli paraurti anteriori.

Nata la nuova generazione «Mercedes»



Il «muso» della Mercedes 250 con fari verticali e rettangolari

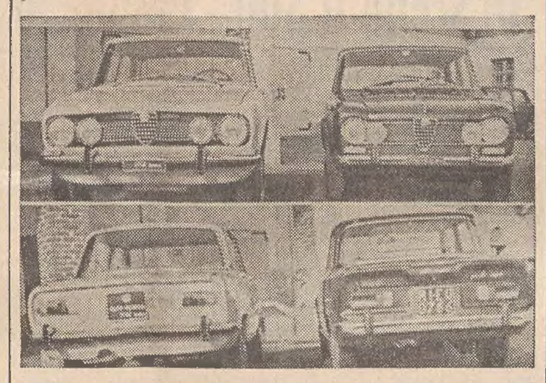
Per il 1968 la Mercedes ha una produzione di ben 15 modelli con cilindrate che variano da 2200 a 2300 e da 2500 a 2800 cc. dotati di motori a 4, 6 e 8 cilindri. Nuovissimo è il 2800 cc., mentre resta invariato — salvo miglioramenti di dettaglio — il modello «600» berlina grossissima a 6 posti di 6329 cc., 8 cilindri a V che costa scarsi 12 milioni di lire.

Nessuna innovazione rivoluzionaria, ma il fine della Mercedes è quello di raggiungere soltanto una maggiore perfezione tecnica. Un unico tipo di carrozzeria base è stato adottato per i nuovi modelli 200 D, 220 D, 200, 220, 230 e 250, che sono equipaggiati con motori perfezionati, con nuovi cambi meccanici appositamente studiati per essi e nuove sospensioni. Pur mantenendo quasi inalterato lo spazio interno, la nuova carrozzeria risulta più compatta e, rispetto al noto modello 250 S, è più corta di cm. 21,5, più stretta di cm. 5,5 e più bassa di 3 cm. La tradizionale griglia Mercedes è rimasta immutata nel suo disegno fondamentale, pur avendo subito lievi modifiche. Nel frontale si notano anche altre modifiche di dettaglio nel profilo della parte anteriore delle fiancate e dei fari anteriori rettangolari e verticali. La sezione centrale della carrozzeria costituisce un abitacolo particolarmente solido e sicuro, mentre la parte anteriore e quella posteriore sono facilmente deformabili per attenuare gli effetti di eventuali urti. Il cruscotto è elastico, imbottito in tutte le sue parti; sotto il volante di guida vi è una scatola deformabile, mentre la colonna dello sterzo è del tipo a telescopio.

Ma, come si diceva più sopra, è soprattutto nei motori e nella meccanica che i nuovi modelli Mercedes presentano particolare interesse. Lo studio dei nuovi motori a 4 e a 6 cilindri è stato basato sulla opportunità di aumentare il numero dei giri, piuttosto che aumentare la velocità massima delle vetture. Ne è derivata una maggiore potenza di ripresa e quindi un evidente miglior fattore di sicurezza durante la marcia. Si è anche conseguita una maggiore elasticità ed una maggiore silenziosità dei motori. Per conseguire tali risultati sono stati impiegati tutti i più recenti risultati in fatto di materiali e di progressi tecnologici. I motori a 4 cilindri sono ora muniti di un carburatore Stromberg orizzontale e grazie ad una sintonizzazione estremamente accurata della miscela aria-carburante, costante in ogni condizione di funzionamento, si raggiungono quasi le caratteristiche di un motore ad iniezione.

Nuovi cambi di velocità sono stati adottati per i modelli dal 200 al 250, per valorizzare le prestazioni dei rispettivi motori. Il cambio a 4 marce è munito di nuovi rapporti e di un diverso disegno, così come di disegno diverso è la nuova frizione con molla a disco, che richiede una minore pressione sul pedale e che viene registrata automaticamente per il tramite di un comando idraulico. A richiesta, si può avere il nuovo cambio automatico Daimler-Benz, costituito da una frizione idraulica e da un cambio con ingranaggi epicicloidali, con quattro marce avanti e una retromarcia.

Alfa Romeo 1750



A sinistra la nuova 1750 e a destra la Giulia 1600 Super. Potete notare la differenza nella disposizione dei fari, nell'ampiezza del frontale, niente modanatura centrale e longitudinale, coda lineare e più alti i gruppi-luce.

purosangue di famiglia

Ospiti dell'«Alfa Romeo» a Vietri sul Mare, abbiamo avuto la settimana scorsa due giorni di tempo per provare le nuove «1750», la berlina e le due «GT veloci».

Non staremo a ripetere le caratteristiche delle brillantissime vetture, già ampiamente descritte da tutta la stampa italiana, nè torneremo sulle prestazioni, veramente eccezionali, delle quali sono capaci. Quello che intendiamo fare, è dare alcuni avvertimenti a coloro che della «1750» si apprestano a divenire proprietari. E ci auguriamo che siano numerosissimi, perchè lo sforzo fatto dalla casa di Airese per immettere sul mercato una vettura simile e offrirla al prezzo al quale l'ha offerta merita il massimo riconoscimento da parte del pubblico.

Prima di tutto vogliamo ricordare che l'«Alfa Romeo» non produce vetture tanto veloci per consentire ai clienti di dar libero sfogo ai loro istinti aggressivi, ma per permettere di viaggiare velocemente, in tranquilla sicurezza. Non a caso essa insiste sul fatto che la «1750» è capace di marciare sull'autostrada a 140-145, facendo uso soltanto di una metà circa della potenza che il suo motore può erogare. Ebbene, l'automobilista più normale può in effetti guidare la sua «1750» a velocità dell'ordine di centoquaranta - centocinquanta l'ora conservando il pieno dominio della vettura, e con una riserva di potenza.

Ciò non significa che a velocità superiori la «1750» presenti dei problemi di guida, significa soltanto che coloro che hanno i riflessi tanto pronti da saper reagire tempestivamente, in caso di emergenza, quando la vettura è spinta a centottanta (centottanta l'ora ciò significa percorrere tre chilometri in un minuto, cinquanta metri in un secondo) sono una ristrettissima minoranza. Secondo consiglio: quando una vettura ha a disposizione tanti cavalli e un motore così pronto ad erogarli; quando ha uno sterzo così leggero e tanto poco demoltiplicato, quando, infine, si ha fra le mani una vettura come la nuova «1750», occorre abituarsi a trattarne i comandi con dolcezza, evitando le maniere brusche. La frusta, infine, va per il ronzino, ma non per il puro sangue, e la «1750», anche quando è vestita da berlina da famiglia, del puro sangue conserva tutto il temperamento.

Dal momento che siamo venuti a parlare della berlina, un'ultima cosa: le prime volte, sarà bene fare un po' di attenzione, se c'è pericolo di venti trasversali. Noi l'abbiamo provata con un vento assai forte, che l'investiva di fianco, e abbiamo avuto l'impressione di una certa sensibilità. A nostro avviso il fatto era dovuto alla mescola troppo rigida dei pneumatici, e questo sospetto si è rafforzato in noi quando abbiamo sentito parlare di prove in corso con gomme di mescola più tenera. Può darsi, quindi, che l'inconveniente, un inconveniente al quale d'altra parte è facile porre rimedio con un po' di attenzione, non si presenti nelle vetture che verranno consegnate ai clienti.

G. M.

TUTTA LA GAMMA FIAT: DALLA PICCOLA 500 AL COUPÉ 2300 S

Al Salone Internazionale di Bruxelles (17-28 gennaio 1968) — prima manifestazione automobilistica dell'anno — la Fiat è presente con lo schieramento completo della sua gamma di autovetture: piccole, medie e superiori cilindrate; berline, familiari e vetture sportive, che soddisfano ad alto livello tecnico ed economico la molteplicità di esigenze ed aspirazioni della motorizzazione moderna.

La 124 e 125 sono le medie cilindrate Fiat di classe europea, grande modernità costruttiva: nelle caratteristiche meccaniche, nella ospitalità, nelle prestazioni, nella sicurezza esprimono il progresso dell'automobile per un turismo internazionale sempre più evoluto ed esigente.

La 124 gode di estesa affermazione e notorietà in Italia e all'estero. La 125 è il successo Fiat europeo più recente: le attestazioni ed i riconoscimenti della stampa specializzata confermano il gradimento della clientela per questa realizzazione di raffinata classe tecnica, brillanti prestazioni, superiori doti di accoglienza e comfort, a prezzo competitivo.

Di viva attrazione sullo stand, il gruppo delle sportive Fiat: coupé e spider 850, 124 Sport, Fiat Dino e coupé 2300 S: una delle più varie e vivaci gamme di vetture specializzate che ha rinnovato il concetto della vettura sportiva apportandovi doti inedite di comodità, versatilità ed economia nei costi di acquisto e di esercizio, con il vantaggio di una agevole assistenza. La Fiat Dino, in particolare, è la granturismo per la clientela più esigente e con maggiori possibilità.

Attualissime sempre le minori cilindrate Fiat. Nella circolazione urbana — difficoltà di muoversi e parcheggiare in un traffico sempre più intenso — le piccole cilindrate 500, 600 e 850 si affermano per le loro doti di maneggevolezza, sobrietà di consumo, minimo ingombro; egualmente valide nella circolazione extraurbana per il comfort e la sicurezza di marcia. La 850 «idroconvert» — con cambio semiautomatico che elimina il pedale della frizione — accresce la facilità e la semplicità di guida. La 1100 è tradizionale modello di sicuro affidamento.

Completano la presentazione Fiat a Bruxelles, la berlina 2300 — con motore a 6 cilindri, scelta dotazione di «optionali» che ne accrescono la già elevata qualità meccanica e di comfort — la 1500 L e le versioni «familiari» per il doppio uso: persone e bagagli.

In Belgio, dove opera l'affiliazione diretta Fiat Belgio-Samaf di Waterloo, le autovetture Fiat godono di alto prestigio in un mercato qualificato e di viva concorrenza. La organizzazione di vendita copre estesamente il territorio con importanti Centri assistenziali nelle grandi città. A Waterloo e a Liegi, la Fiat ha realizzato moderni impianti per il «Service» e la distribuzione dei ricambi.

La Fiat ha comunicato recentemente i risultati produttivi 1967: 1.335.000 autoveicoli Fiat, OM e Autobianchi costruiti e venduti (con un incremento del 9% rispetto al 1966) più altri 240.000 costruiti su licenza in diversi paesi. L'esportazione è stata di 397 mila veicoli. Questi veicoli sono dovuti al successo in Italia e negli altri Paesi della gamma automobilistica Fiat, ed alla intensa attività della organizzazione di vendita e assistenza che si sviluppa adeguatamente all'incremento dell'automobile Fiat.

Costante intendimento della Fiat è di servire la clientela con modelli sempre rispondenti alle sue necessità ed ai suoi gusti nella evoluzione della tecnica e del mercato automobilistico, e con un Servizio al cliente sempre più efficiente.

Dopo due partecipazioni semi-ufficiali (65-66) la Bertone si presenta per la prima volta al Salone di Bruxelles in forma completamente autonoma. Lo stand Bertone è tuttavia affiancato a quello della Lamborghini e la esposizione è conseguentemente realizzata in modo da sottolineare la collaborazione esistente fra le due Case e che ha già dato origine a frutti meravigliosi come il «Miura» e il «Marzal», naturalmente presenti a Bruxelles. Il fenomeno «Miura», anzi sta raggiungendo livelli inaspettati di produzione, grazie alla continua, vivace preferenza che questo modello incontra fra la più qualificata clientela mondiale.

La lista di personaggi di altissimo livello che sono entrati in possesso del «Miura» è ormai molto densa e potrebbe essere considerata il «Gotha dell'automobile». D'altra parte è bello sottolineare che il «Miura» ha emanato un suo particolare fascino sin dal suo apparire e che questa sensazione, passando dall'iniziale sorpresa all'attuale maturità, non solo non ha perso in slancio, ma anzi ne è costantemente rinforzata. Lo dimostrano le attenzioni della stampa specializzata mondiale che ha voluto dedicare al «Miura» un numero veramente incredibile di servizi.



La Fiat 125 berlina definita «vettura dell'anno»

Il «Miura» di Bertone presentato in versione «roadster»



Il «Miura» roadster visto di mezzo profilo. E' un esemplare unico e non è prevista la produzione in serie.

Un grande successo dunque per questo modello che Bertone vuole ancora una volta sottolineare a Bruxelles presentandone una versione «roadster».

Rispetto al coupé è stato eliminato il padiglione, inclinato maggiormente il parabrezza, abbassato il roll-bar, sistemato l'alloggiamento motore in modo da esaltare ulteriormente la meccanica. La parte posteriore vettura è stata, inoltre, alzata ed allargata. Infine lo specchio di coda ha ricevuto fanali posteriori di nuovo tipo e la griglia inferiore è di nuovo disegno a barre verticali.

Il colore esterno (Peacock) è ottenuto con l'ormai famosa vernice Italver-Pittsburg Lamé, di cui la Bertone ha la esclusiva d'impiego. All'interno piccole variazioni riguardanti la posizione interruttori (sistemati sul tunnel) ed i pannelli porta. Il «Miura roadster» è esemplare unico, del quale non è prevista la produzione in serie.

La Bertone presenta oltre al «Miura roadster» ed il «Marzal», due esemplari della 350 Convertibile, che sarà d'ora in poi venduta anche in Belgio. Importatore ne sarà «L'Autolocomotion S.A.» diretta da Mr. H. Maurissen, 49 rue de l'Amazone - Bruxelles.

Andretti a Daytona con l'Alfa Romeo 33

Milano, 22

Mario Andretti, il popolare campione automobilista italo-americano, parteciperà alla «24 ore di Daytona» su un'Alfa Romeo 33. Andretti correrà quasi sicuramente in coppia con Luciano Bianchi. L'Autodelta ha, nel frattempo, reso noti gli accoppiamenti dei piloti per le sei vetture (quattro «33» e due GTA) che prenderanno parte alla famosa «24 ore» americana. Le coppie dovrebbero essere queste: Andretti - L. Bianchi, Vaccarella - Schutz, Giunti - Nanni, Casoni - Zeccoli, Biscaldi - Ceha, Pinto - Dini.

Il grosso della spedizione (piloti e meccanici) partirà il 27 gennaio dalla Malpensa con il direttore dell'Autodelta ing. Chiti e col direttore sportivo Maurizio Siena.

SEMPRE IN PRIMO PIANO I CARROZZIERI ITALIANI

I 13 modelli della «Pininfarina»

Al Salone dell'Automobile di Bruxelles, con il quale si apre la stagione delle grandi rassegne della produzione automobilistica per il 1968, la Pininfarina è presente con un notevole gruppo di modelli di sua produzione sia in un proprio stand che in quelli delle case costruttrici delle parti meccaniche.

Nello stand della Carrozzeria torinese sono esposti la «Dino» Berlinetta prototipo da competizione e la Fiat «Dino» Berlinetta, entrambe novità per il Belgio, mentre la Dino 206 coupé GT — anch'essa mai esposta finora in questo Paese — è presente nello stand Dino e la Dino Spider, unitamente alla Fiat 124 Sport Spider 2+2 si trova nello stand Fiat.

I più recenti modelli Ferrari sono stati presentati nello stand della Casa modenese ed in quello Lancia si trovano la la Flavia coupé 2+2 e la Flaminia Coupé. La Peugeot ospita nel suo stand il Coupé 404 e il Cabriolet 404, entrambi opera molto ammirata della Pininfarina.

Sono tutti modelli già noti al pubblico italiano, ma non ancora — o almeno non tutti — conosciuti dal gran pubblico di altri Paesi.

I moltissimi visitatori del Salone che si svolge nella capitale belga avranno certamente modo di apprezzare ancora una volta lo stile della grande Carrozzeria italiana nelle soluzioni recentissime che essa ha creato per i più importanti autotelai, fra i quali quelli con motore «Dino», che tanto interesse suscitano specialmente fra gli sportivi e gli amanti di vetture di particolare prestigio.

Riassumendo, ecco i modelli esposti:

Nello «Stand Pininfarina»: «Dino» Berlinetta prototipo competizione (novità per il Belgio); Fiat «Dino» Berlinetta (novità per il Belgio).

Negli stands delle Case costruttrici delle parti meccaniche:

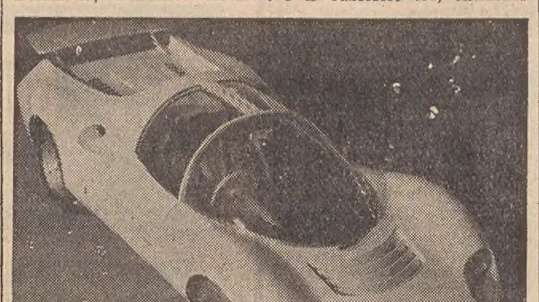
Stand Dino: Dino 206 Coupé GT (novità per il Belgio);

Stand Ferrari: 365 GT Coupé 2+2, 330 GTC Coupé, 330 GTS Spider, 275 GTB 4 Berlinetta;

Stand Fiat: Dino Spider, 124 Sport Spider 2+2;

Stand Lancia: Flavia Coupé 2+2, Flaminia Coupé;

Stand Peugeot: Coupé 404, Cabriolet 404.



Dino berlinetta da competizione con i suoi alettoni, anteriore e posteriore, che migliorano la stabilità della vettura.

Con la Motauto di Bologna

La Honda monterà in Italia le «N-360»

Bologna, 22

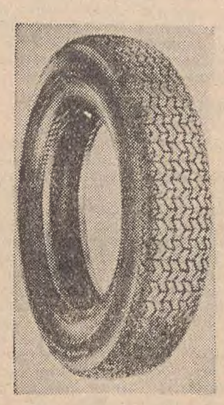
La Motauto S.p.A. di Bologna e la Honda Motor Co. nipponica, hanno chiesto al Governo italiano l'autorizzazione di costruire uno stabilimento per il montaggio di auto utilitarie Honda (modello N-360).

La Motauto si è assicurata il diritto di opzione per l'acquisto di un terreno di 25.000 metri quadrati nei pressi di Pomezia, sulla via Domiziana.

I particolari della nuova fabbrica non sono stati resi noti. Fonti nipponiche hanno affermato che i motori e alcune parti delle N-360 verranno importati dal Giappone, mentre le altre parti verranno prodotte dalla Motauto o sotto la supervisione della Motauto. Almeno il 60 per cento della Honda italiana sarà prodotto in Italia.

Non sono stati resi noti i prezzi della N-360 nè il numero di unità che si intende produrre.

ADRIATICA GOMME
VIA GAMBINI 4 - TEL. 94619



PNEUMATICI
RICOSTRUZIONI
CHIODI ANTIGHIACCIO
EQUILIBRATURE

Firestone Brema

SPORT 200

LA GOMMA ITALIANA NATA DAI RECORDS

RELAZIONE DELL'ON. BELCI IN SEDE DI COMMISSIONE ALLA CAMERA

POSTE TELEFONI E RAI-TV NEL PREVENTIVO PER IL 1968

Necessità di facilitare la riscossione delle pensioni - Disciplina degli utenti verso il CAP
Confermato il programma di sviluppo della teleselezione - I costi degli spettacoli sul video

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

E' attualmente in discussione alla Camera, in sede di commissione, la relazione sullo stato di previsione di spesa per il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per il 1968. L'incarico di relatore è stato affidato a un parlamentare triestino, l'on. Corrado Belci, che ha assolto il suo compito con una visione chiara e realistica dei problemi interessanti questo delicato settore della vita nazionale; e giova riferirne non solo per l'obiettiva importanza dei dati contenuti nella relazione stessa, e sui quali si appunta, ovviamente, soprattutto l'attenzione degli esperti e dei politici — e che quindi noi sorvoleremo — ma anche per taluni spunti che si offrono all'interesse di una più vasta cerchia di lettori, noi tutti essendo «utenti» dei servizi (o disservizi) postali, telefonici, delle telecomunicazioni internazionali e della radio e della televisione.

Servizi o disservizi? La relazione è scritta da un deputato di un partito al Governo ed è quindi umano e logico che in essa sia messo l'accento soprattutto sugli aspetti positivi; ma al relatore va dato doverosamente atto di un sincero sforzo di obiettività anche nell'avanzare talune riserve o nel sottolineare talune deficienze. E non sarebbe giusto d'altronde, come talvolta si fa, giudicare tutto un complesso di attività sulla base di disguidi molte volte dovuti a negligenza, ma tante volte anche a ragioni non superabili.

Ma chiudiamo la premessa e veniamo ai fatti. Sul disavanzo del bilancio ministeriale, che è sempre notevole anche se nel 1968 sarà di soli 32 miliardi (trascuriamo i rotti) rispetto ai 71 miliardi dell'anno scorso, il discorso è lungo e complesso, ed è materia da resoconti parlamentari. Ci vorrebbe troppo spazio a voler anche solo riassumere ciò che il relatore dice a questo proposito: si parla di politica dei costi, delle tariffe, degli oneri sociali e della riforma di struttura dell'Azienda.

Un argomento cui l'on. Belci dedica largo spazio è quello sul pagamento delle pensioni, per il quale, anche in altra sede, ha dimostrato sincera sensibilità. «La commissione interministeriale a suo tempo istituita per lo studio del problema — scrive l'on. Belci — ha ritenuto di orientarsi verso una ripartizione delle operazioni di pagamento in un arco di tempo più ampio di quello attuale. Per le pensioni INPS i pagamenti vengono attualmente scaglionati in quattro giorni al mese; per quelle dello Stato le scadenze mensili sono tre (5-12-25) con un frazionamento in cinque giorni per ciascuna scadenza negli uffici dei capoluoghi di provincia e dei centri con più di 30 mila abitanti e almeno 100 pensionati per turno. La commissione proporrebbe di ampliare per le pensioni INPS di almeno tre volte il periodo di tempo attuale, per le pensioni dello Stato di estendere il frazionamento oggi consentito ad un maggior numero di centri e quindi di uffici, abbassando gli attuali limiti di popolazione a 15 mila abitanti, indipendentemente dal numero di pensionati residenti. Per il pagamento delle pensioni dello Stato, le facilitazioni potranno dunque essere attuate in breve tempo; per quelle dell'INPS è necessaria l'iniziativa del Ministero del lavoro che si auspica pronta e sollecita.

«Ridurre gli affollamenti e alleviare il disagio dei pensionati non è problema trascurabile o secondario; è un aspetto umano rilevantissimo — dice ancora il relatore — se si pensa che a volte — non solo la esiguità dell'importo — ma anche la condizione mortificante di riscossione, nella psicologia dell'interessato trasforma la pensione da godimento di un diritto a percezione di un sussidio».

Nella relazione poi si parla del CAP, il Codice di avviamento postale, verso il quale «da rispondenza è stata superiore alle previsioni». Una rispondenza così pronta, diremmo addirittura sorprendente, da parte degli utenti (questo non lo dice il relatore, lo diciamo noi), ai tempi del «ventennio» avrebbe fatto felice uno Starace. Resta da sperare che i benefici del CAP rispondano, un giorno, veramente, alle premesse, e che si riesca a farne uno strumento più pratico e «facile» (sono idee nostre anche queste, ovviamente).

Sempre in tema di servizi postali, il relatore ricorda poi la rete aerospaziale notturna in cui è compresa la linea Trieste - Venezia - Roma e viceversa), in costante incremento: 6 mila voli nel 1966 con trasporto di oltre 13 mila chilogrammi di posta, e i voli dello scorso — non ancora definiti — sono comunque nettamente superiori.

Telegrafo: tasto difficile, gestione passiva, bisogna che lo stesso «impari ad usare servizio giusto per i diversi tipi di comunicazione da effettuare». E gli stessi progressi tecnici imporranno modifiche strutturali.

Uno sviluppo vivacissimo si registra invece nel servizio telefonico. Il piano quinquennale prevede di realizzare entro il 1970 un servizio senza attesa tra tutti i maggiori centri nazionali, uno sviluppo dell'automazione dei servizi urbani ed extraurbani, nonchè l'assorbimento delle domande giacenti ed il soddisfacimento delle nuove richieste di allacciamento. Si dovrà a tal fine realizzare l'automazione di tutte le direttrici interessanti i settori sedi di centro compartimentale, potenziare la rete coassiale e il ponte radio, estendere gradualmente la teleselezione internazionale a livello europeo.

Le previsioni sono queste: giungere nel quinquennio 1966-1970 ad un incremento di un milione 598 mila (35.20 per cento) abbonati, raggiungendo i 6 milioni 138 mila (rispetto agli attuali 4 milioni 540 mila, con una densità telefonica di 15 apparecchi per 100 abitanti in confronto agli 11.3 di oggi).

Per quanto riguarda lo sviluppo della telesezione, il Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni conta di poter realizzare in un sistema di stretta collaborazione con la società concessionaria i seguenti significativi traguardi: realizzazione della teleselezione da utente nell'ambito compartimentale entro 18 mesi; realizzazione della telesezione da utente in tutto il territorio nazionale entro 30 mesi, cioè secondo le indicazioni del Piano nazionale di sviluppo economico.

Passando all'esame delle cifre fornite dalla SIP e che esprimono lo sviluppo del servizio telefonico, vale ricordare che nel corso del 1967 sono stati superati i 5 milioni di abbonati al telefono e che nel 1966 il volume di traffico extraurbano registrato è stato di 730 milioni di unità di servizi.

Il relatore si sofferma poi sul servizio Italcable e sull'attività della Telespazio, per arrivare infine al capitolo della RAI-TV. Per l'on. Belci «non sembrano sussistere motivi per modificare la struttura della concessione esclusiva ad una società con capitale pubblico ed a fisionomia giuridica privatistica, ma una migliore definizione è auspicabile tra il settore tecnico (telecomunicazioni) e quello politico (Presidenza del Consiglio). Quale che sia la valutazione politica della situazione della RAI-TV (e, certo, diverse saranno le posizioni delle forze politiche di opposizione), non si può tuttavia non riconoscere — dice ancora il relatore — che i risultati conseguiti dalla concessionaria sul piano tecnico sono apprezzabilissimi. Si può in sintesi dire che è stata assicurata con notevole anticipo, rispetto ai termini stabiliti dalla convenzione, la diffusione dei due programmi televisivi e dei tre programmi radiofonici».

L'on. Belci parla poi delle preoccupazioni sorte in vari ambiente e soprattutto in quelli editoriali e giornalistici per l'aumento dei tempi pubblicitari alla radio e alla televisione, e a questo punto, per non far polemiche, saltiamo a pie' pari l'argomento; poichè la polemica non c'entrerebbe col resoconto che stiamo facendo.

Nella relazione si parla poi di un altro argomento «vivace»: quello dei costi dei programmi «sollevato, e in taluni casi anche clamorosamente, con sensibili alterazioni di cifre». Prescindendo da valutazioni sulla qualità specifica dei programmi in parola, il relatore ritiene opportuno ristabilire la dimensione di alcuni termini finanziari riguardanti alcune trasmissioni.

E' stato affermato — dice l'on. Belci — che la RAI-TV per due sole trasmissioni di 24 ore complessive, «Partitissima» 16 e «Odissea» 8 ore, spenderebbe addirittura 2 miliardi. «Per intuire quanto infondata sia siffatta affermazione basti pensare che la direzione centrale programmi televisivi (cui è affidata la responsabilità della ideazione e della realizzazione di «Partitissima») nel 1966 ha effettuato 1100 ore di trasmissione sul primo canale e sul secondo canale per una spesa complessiva di circa 7 miliardi di lire. Anche concedendo molto alla larghezza di criteri artistici, è impossibile dunque che per sole 24 ore si spendano 2 miliardi di lire! E' stato già detto, e va confermato, che per «Partitissima» lo stanziamento globale è di 320 milioni. Si è subito replicato che la cifra effettiva era di molto superiore, perchè molte voci non erano comprese e non si era calcolata l'incidenza delle spese generali e di esercizio. In effetti è molto difficile calcolare questa incidenza su un programma come «Partitissima», data la vastità e la complessità dell'esercizio radiotelevisivo. E' doveroso comunque precisare che lo stanziamento per le 16 puntate (20 milioni ciascuna) è comprensivo di tutte le spese per gli attori, i cantanti, gli autori dei testi, gli arrangiamenti, i corpi di ballo, il direttore di orchestra, il coreografo e gli auiti, lo scenografo e gli aiuti, i costumi, gli inserti filmati, le spese di trasporto, i premi per i cantanti vincitori, le spese di trasporto e le diarie per i cantanti non residenti a Roma, le comparse, i figuranti, i maestri collaboratori e sostituti, il complesso corale con il relativo maestro direttore, il pianista e il batterista per le prove del balletto, i figuranti speciali e le attrazioni, gli oneri previdenziali e le spese di assicurazione per tutti coloro che partecipano allo spettacolo.

«L'anno scorso per l'analoga trasmissione («Scala reale») si è speso, dopo un esatto consuntivo, l'importo di 284 milioni 332 mila lire.

«Nella trasmissione di «Partitissima» il complesso delle spese per tutti i cantanti, maggiori e minori, sarà di 34 milioni 936 mila lire (da parte di alcuni organi di stampa si è parlato di 500 milioni). Questa breve precisazione — dice il relatore — intende avere il valore di ristabilimento della verità e dell'esattezza dei termini finanziari di un programma televisivo (certamente molto discusso nel suo contenuto) che una facile abitudine alle esagerazioni aveva alterato al di là di ogni pur generosa elasticità».

Dopo queste precisazioni il relatore annuncia i miglioramenti — in gran parte noti — che la RAI-TV ha in animo per i programmi del 1968. Auguriamoci che alla fiducia con cui si parla di ciò nella relazione, corrispondano i fatti.

C. L.

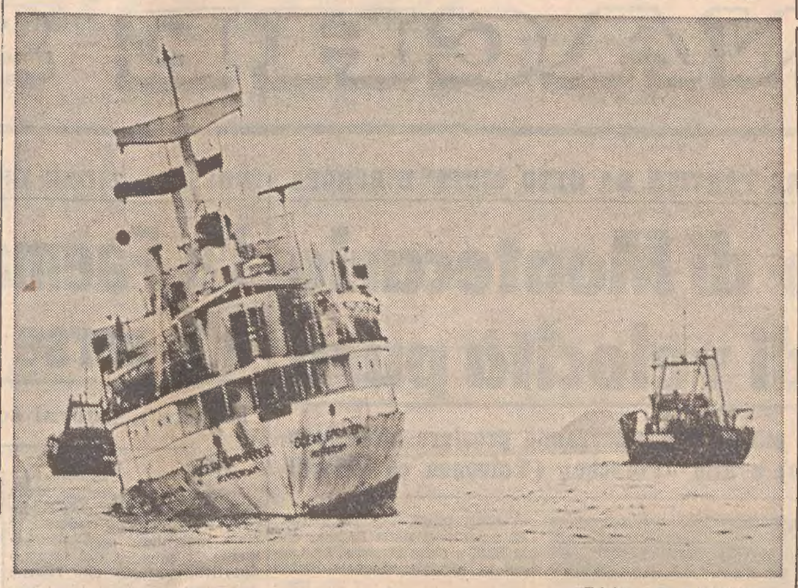
Lo svenimento di una «miss»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — A un concorso di bellezza sulla spiaggia di Perth, la candidata Susan Beet, svenuta per il caldo, viene portata giù dal palco da un bagnino

La nave «catturata»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Terranova — Il mercantile olandese «Ocean Sprinter» che, abbandonato dal suo equipaggio perchè in pericolo di affondare, è stato «catturato» da audaci pescatori canadesi, che lo hanno preso a rimorchio, battendo sul tempo un rimorchiatore d'alto mare inviato sul posto dalla società armatrice del mercantile: la cattura è ammessa dalle leggi internazionali

NUOVE PROVE PER IL PROCESSO DI OSNABRUECK

Trovato un altro teste dell'eccidio degli ebrei

Il legale dei parenti di una delle vittime ha rintracciato ora l'ex podestà di Baveno

Milano, 22

Una seconda persona sarebbe in grado di riconoscere l'ex tenente delle «SS» Dietrich Rover, che è attualmente, con altri quattro ex nazisti tra gli imputati nel processo che si svolge a Osnabrück per gli eccidi di Meina.

Oltre all'albergatore Marino Ferraris, di 79 anni, attualmente residente a Santa Margherita Ligure in condizioni di salute non buone, anche l'ex podestà di Baveno sarebbe in grado di riconoscere l'ex tenente che interrogò a Baveno la signora Carla Gavaglio prima che venisse uccisa.

I due testimoni sono stati rintracciati dall'avv. Nicola D'Elia, del Foro di Milano, che si interessa appunto della sorte subita dalla Gavaglio. Un parente di quest'ultima si è già messo in contatto con il secondo teste, Pietro Columella, ora residente a Milano. L'ex podestà di Baveno avrebbe dichiarato di essere disposto a testimoniare dinanzi alla Corte di Osnabrück.

Si è appreso intanto che il Consolato di Germania di Milano è disposto ad anticipare le spese di viaggio dei testimoni sino in Germania e a corrispondere loro anche le perdite conseguenti alla sospensione della loro attività.

I FUNERALI A ROMA del generale Crocco

Roma, 22

Si sono svolti stamani, nella chiesa dei Sette Santi Fondatori, in piazza Salerno, i funerali del generale ispettore del Genio aeronautico Arturo Crocco, uno dei pionieri dell'aeronautica.

Al rito hanno assistito — oltre ai familiari, fra i quali il genero Raimondo Manzini, direttore dell'«Osservatore Romano» — il Ministro della Difesa Tremelloni, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Remondino, il Comandante della Regione Aerea gen. Mocci, il Direttore generale delle Costruzioni aeree gen. Filippone ed altri numerosi ufficiali delle Forze Armate, il sen. Jannuzzi, il Direttore generale dei Servizi della Presidenza del Consiglio dei Ministri prof. Padellaro e molte altre personalità. Ha accompagnato il feretro un battaglione di avieri con bandiera e musica.

Il gen. Crocco, morto venerdì scorso, era professore emerito di aeronautica generale nella Scuola di ingegneria aerospaziale dell'Università di Roma, socio dell'Accademia dei Lincei, vice presidente dell'Accademia dei Quaranta, ex accademico d'Italia e membro della Pontificia Accademia delle Scienze.

SCIAGURE IN INDIA

Calcutta, 22

Dodici ragazzi sono morti e 15 altri sono rimasti feriti ieri in una sciagura stradale avvenuta a circa 300 chilometri da Calcutta. I ragazzi facevano parte di una società sportiva; l'automezzo sul quale viaggiavano è uscito di strada a una curva andando a finire in un fossato.

La polizia di Ghazipur, nell'India settentrionale, ha intanto riferito che una nave traghetto è affondata oggi nel Gange, provocando la morte di almeno 28 persone. Il battello, che trasportava circa sessanta passeggeri, è affondato subito dopo che si era aperta una falla. Trentadue passeggeri sono stati salvati da un'altra nave, che li ha presi a bordo.

PRIMI COMMENTI DEI MEDICI DOPO L'ESPERIENZA NEGATIVA A STANFORD

VANO IL TRAPIANTO DEL CUORE IN UN ORGANISMO GIÀ DEBILITATO

A Città del Capo le condizioni del dentista Blaiberg continuano a migliorare e il paziente esegue ogni giorno esercizi ginnici per attivare la circolazione

Stanford, 22

Il cattivo funzionamento dei reni e del fegato e altre complicazioni hanno ucciso Mike Kasperak, l'operaio 54enne, nel quindicesimo giorno dopo aver subito il trapianto di un cuore nuovo. Kasperak è morto ieri alle 1.43.

La madre di Kasperak, che ha 79 anni, non sa ancora della morte del figlio. Alla signora Kasperak, a motivo della sua età e condizioni di salute, non era stato nemmeno detto che il figlio aveva subito un'operazione di trapianto di cuore il 6 gennaio scorso. Anche la signora Kasperak, che vive con la figlia, è sofferente di cuore.

«Riteniamo che siamo sul punto di fare osservazioni di enorme importanza, in vista di altri possibili trapianti e per tutti i medici», ha dichiarato ai giornalisti il dott. Norman Shumway al Centro medico dell'Università di Stanford. Il nuovo cuore di Kasperak, tolto alla signora Virginia White, sembra che abbia funzionato bene fino all'ultimo. Il dott. Shumway, che ha guidato l'«equipe» di chirurghi che hanno effettuato il trapianto, ha osservato che Kasperak ha avuto un'enorme serie di complicazioni, che non si era mai vista in tanta abbondanza in un cardiopatico.

I medici che hanno compiuto l'operazione di trapianto su Kasperak ritengono che in futuro occorrerà valutare accuratamente le probabilità di sopravvivenza di quelle persone che eventualmente potranno subire un trapianto di cuore. In un articolo pubblicato sul «Giornale dell'Associazione medica americana», il dott. Shumway afferma che, anche se i malati sui quali i medici debbono operare sono i più gravemente colpiti, «potrebbe darsi che esista un livello di funzionamento organico sotto al quale non si dovrebbe tentare una simile operazione: noi non sappiamo ancora quale potrebbe essere questo livello».

La stessa pubblicazione contiene una dichiarazione del dott. Harrison, direttore del servizio di cardiologia della clinica dell'Università di Stanford, che afferma che sarebbe bene ricoverare in clinica molto tempo prima dell'operazione quelle persone che potrebbero subire un trapianto, al fine di esaminare tutte le loro funzioni organiche, e stabilire un livello minimo sotto al quale sarebbe inutile operare.

A Città del Capo, intanto, l'unico uomo sottoposto a trapianto cardiaco e ancora in vita, il dentista Philip Blaiberg, contina a essere in buone condizioni di salute a 20 giorni dall'intervento. Per migliorare la circolazione del sangue, Blaiberg stamane ha camminato un po' per la camera.

Uno dei tre specialisti che hanno in cura l'infermo, il dott. Venter, ha detto di non sapere se a Blaiberg è stata comunicata la morte dell'americano Mike Kasperak. «Ma dobbiamo essere onesti con Blaiberg — ha dichiarato il medico —, e penso che dovremo dirgliela: Blaiberg è un uomo molto sensibile e certamente comprenderà che la morte di Kasperak non è stata dovuta a una reazione di rigetto».

Blaiberg ha compiuto oggi una serie di esercizi ginnici, nel quadro del trattamento fisioterapico cui viene sottoposto per migliorare la circolazione sanguigna. Sua moglie, Eileen, ha riferito oggi pomeriggio ai giornalisti di aver visto personalmente il marito stendersi a terra e compiere gli esercizi.

Oggi, l'uomo con il cuore nuovo ha mangiato a pranzo doppia razione dimostrando un formidabile appetito. La signora Blaiberg ha detto di suo marito: «E' fantastico il miglioramento che si nota in lui col passare dei giorni. Ormai, dà per scontato che tornerà a casa: quando parla usa il „quando", non più il „se"».

Il dott. Venter ha comunicato ai giornalisti le varie fasi della giornata del paziente: alle 7 del mattino, medici e infermieri, sempre di servizio nel padiglione dove è ricoverato Blaiberg, sottopongono il paziente a un esame completo, per accertare che non siano avvenuti mutamenti nelle sue condizioni. Alle 7.30, il dentista viene sottoposto a un esame radiografico e alle analisi del sangue. Alle 8, il prof. Schrire lo sottopone a un elettrocardiogramma. Gli viene somministrata la prima colazione, seduto, dopo che ha fatto alcuni passi per la stanza. Dopo la colazione, Blaiberg fa qualche altro passo e poi ritorna a letto. Alle 9, il paziente viene sottoposto a un trattamento fisioterapico che, a quanto ha dichiarato il dott. Venter, ha avuto una parte importante nella sua ripresa. Blaiberg riposa poi fin verso mezzogiorno. In mattinata egli riceve anche solitamente la visita della moglie e della figlia. Dopo il pasto di mezzogiorno, a Blaiberg vengono somministrate le medicine. Nel primo pomeriggio riposa e successivamente viene nuovamente sottoposto a trattamento fisioterapico. Dopo il pranzo e prima di tornare a letto per la notte viene ancora sottoposto alla cura fisioterapica.

Per un incontro alla TV

BARNARD IN ITALIA alla fine di gennaio

Roma, 22

Il prof. Barnard verrà a Roma martedì 30 gennaio per un «incontro» con tre chirurghi italiani: i professori Donatelli, Stefanini e Valdoni. Durante la sua visita in Italia, il cardiochirurgo sudafricano che per primo ha eseguito trapianti cardiaci umani sarà ospite della RAI-TV, che registrerà l'«incontro» per trasmetterlo in televisione la sera di mercoledì 31.

PIENA LUCE SULLA MORTE DELLA DONNA TROVATA SUL PIANEROTTOLO DI CASA

Uccisa dal «tutore» geloso la profuga istriana a Taranto

Cattura in aperta campagna dell'omicida che ha poi confessato il delitto

Taranto, 22

Agenti della squadra mobile di Taranto hanno arrestato, poco prima delle 11, a qualche chilometro da Taranto, in aperta campagna, Giuseppe Cergoli, di 57 anni, responsabile dell'uccisione di Luigia Di Benedetto, di 37 anni, colpita ieri sera — sul pianerottolo al pianoterra della casa in cui abitava — con due colpi di fucile da caccia calibro 16.

Il Cergoli è stato rintracciato lungo una strada provinciale che collega Massafra a Crispiano, a circa 15 chilometri dal luogo in cui è stata uccisa la donna. Condotto in Questura, il Cergoli — che è nato a Pirano (Pola) — è stato sottoposto a interrogatorio, ed ha confessato il delitto.

La Di Benedetto era una profuga istriana: nata a Pola, risiedeva a Taranto da vent'anni, insieme con il fratello Romano, di 30 anni, inabile al lavoro. La loro abitazione è al numero 357 di via Galeso, in una zona nella quale vivono quasi esclusivamente profughi istriani. Lo appartamento dei Di Benedetto si trova in uno stabile a due piani. Ieri sera, subito dopo il delitto, sia il fratello della vittima, sia i coinquilini e i vicini uscirono dai loro appartamenti, avendo udito gli spari.

Durante il sopralluogo della polizia venne trovato nel portone il bossolo vuoto di una cartuccia per fucile. I primi accertamenti medico-legali permisero poi di stabilire che le due cariche erano state sparate a breve distanza e avevano colpito la donna alla spalla sinistra e al cuore. Qualcuno dei vicini riferì anche, a quanto pare, di aver sentito alcune grida immediatamente prima che si udissero gli spari.

I sospetti si concentrarono sul Cergoli, anch'egli profugo istriano, perchè — a quanto si seppe — egli aveva avuto una relazione con la Di Benedetto: cercato invano nella Masseria in cui abita, il Cergoli è stato poi rintracciato stamani. Nel tardo pomeriggio, il Cergoli è stato chiuso nelle carceri e qui verrà poi interrogato anche dal magistrato inquirente.

Si è appreso che, quattro anni fa, la madre della Di Benedetto — anche lei profuga a Taranto — poco prima di morire avrebbe affidato la figlia alle cure e alla protezione del Cergoli. Da quel giorno l'uomo, forse già invaghito della Di Benedetto, era stato particolarmente premuroso e assiduo con lei. Separata dal marito — un marinaio che prestava servizio a Taranto — dopo appena due anni di matrimonio, la donna aveva presto intrecciato una relazione con quello che avrebbe dovuto essere, almeno di fatto, il suo «tutore».

Il Cergoli si era mostrato più volte geloso anche quando la Di Benedetto, lavorando come domestica in diverse famiglie di Taranto, restava per gran parte della giornata lontana da lui. Quando poi la donna lo aveva lasciato, preferendogli un contadino più giovane, il profugo aveva definitivamente perso la testa pur essendo spesso occupato come giardiniere in alcune ville della periferia, negli ultimi tempi aveva smesso di lavorare ed era spesso di cattivo umore, non riuscendo a rassegnarsi di essere stato abbandonato.

Non si sa ancora se tra il Cergoli e la donna ci siano stati negli ultimi tempi litigi e discussioni, ma si è appreso che l'uomo ieri sera ha atteso a lungo la Di Benedetto fuori di casa. Deve averla avvicinata e, avuta conferma che lei non voleva più saperne di lui, le avrebbe sparato con l'arma, che aveva probabilmente nascosto sotto il cappotto.

A proposito dell'arma con la quale ha commesso il delitto, il Cergoli ha affermato che si tratta di un vecchio fucile portato dalla Jugoslavia quando optò per la cittadinanza italiana. Dopo il delitto, egli se ne sarebbe disfatto gettandolo in campagna in un punto imprecisato e che non sarebbe più in grado di indicare. L'uomo ha detto anche di non aver mai usato prima quel fucile. Gli investigatori ritengono, invece, che l'arma sia stata presa a prestito da qualcuno, del quale il Cergoli non vuol rivelare il nome.

Durante l'interrogatorio, il profugo ha raccontato, infine, di essere stato ricoverato per un certo tempo in una clinica neuropsichiatrica in Italia e di avere ucciso in Istria anni fa un jugoslavo che aveva sparlato dell'Italia e degli italiani.

In serata si è appreso che la autopsia della Di Benedetto verrà eseguita domani nell'obitorio del cimitero, dove il corpo venne portato ieri subito dopo un primo sopralluogo.

ATTENTATO DINAMITARDO contro una barca a Olbia

Cagliari, 22

Una imbarcazione è affondata nel porto di Olbia per un attentato dinamitardo: persone sconosciute hanno fatto esplodere un ordigno sulla poppa della imbarcazione «Ada», in servizio di collegamento tra Olbia e l'isola di Tavolara.

L'«Ada» aveva un carico di cemento e di ferro per lavori in corso a Tavolara per conto della NATO. In seguito alla esplosione, il natante è affondato, ma non si sono avute vittime, poichè al momento della esplosione a bordo dell'imbarcazione non vi era nessun membro d'equipaggio.

Non è stato possibile accertare se gli attentatori — che non sono stati ancora identificati — si sono serviti di una barca per sistemare su una fiancata lo esplosivo o se sono ricorsi alla collaborazione di un sommozzatore. Pare che l'attentato sia dovuto a una vendetta.

DUE GIOVANI SCALATORI precipitano sulle Apuane

Massa Carrara, 22

Due giovani alpinisti parmensi sono morti mentre stavano tentando di scalare, sulle Apuane, il Pizzo d'Uccello, alto oltre 1880 metri.

I due escursionisti, Benito Pescini, di 28 anni, e Paolo Meccini, di 23 erano partiti da Vinca di Fivizzano ed avevano attaccato la parete Sud-Est del monte, e cioè la più difficile poichè è di roccia calcarea sul tipo delle Dolomiti. Quando avevano superato circa 400 metri di parete, i due giovani sono stati visti scivolare e quindi precipitare a valle da alcuni escursionisti, che hanno subito chiamato le squadre di soccorso.

Alpinisti del Gruppo del CAI di Carrara hanno poi trovato il Pescini e il Meccini morti e ne hanno trasportato i corpi a valle.

PERIODICI SOTTO PROCESSO A MILANO E A MONZA

CONDANNA PER OSCENITÀ AI RESPONSABILI DI «KING»

Milano, 22

Con tre condanne e due assoluzioni, si è concluso stasera, davanti alla sesta Sezione del Tribunale penale, il processo contro il direttore, l'amministratore e tre altri collaboratori del periodico «King», accusati di pubblicazioni contrarie alla morale e di altri reati.

Dopo due ore di camera di consiglio, il Presidente dott. Petrella ha letto la sentenza. Fulvio Scocchera (direttore) è stato condannato a sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa; Guglielmo Torelli (amministratore) a sei mesi e un milione di multa; Antonio Pernazza (redattore capo) a quattro mesi e 60 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti generiche e del beneficio della condizionale a tutti e tre.

Il Tribunale ha assolto lo stampatore Angelo Pedrazzini per insufficienza di prove e il disegnatore Giuliano Giovetti perchè il fatto non sussiste.

Lo Scocchera e il Torelli, imputati anche di concorso in pubblicazioni raccapriccianti, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha lasciato in sospeso il proprio giudizio a proposito dell'imputazione prevista dall'art. 114 del testo unico della legge di P. S. riguardante la pubblicazione di corrispondenza amorosa, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla costituzionalità o meno di tale articolo.

Nel Tribunale penale di Monza si sono intanto svolti oggi tre processi ai direttori di tre pubblicazioni che la Magistratura aveva ritenuto di contenuto osceno. I giudici hanno condannato Cesare Solini, di 44 anni, direttore della rivista «Tab», a due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, concedendo le attenuanti generiche, la condizionale e la non iscrizione. Perchè il «fatto che non costituisce reato», è stato assolto Pietro Granelli, di 50 anni, direttore del periodico «Killing», mentre Giovanni Ciocca, di 47 anni, direttore di «Strip», è stato assolto per insufficienza di prove, come richiesto dalla Pubblica accusa.

IL NIPOTE DI DARIX TOGNI ARRESTATO PER LESIONI COLPOSE

UNO STALLIERE DEL CIRCO FERITO DA UN COLPO DI PISTOLA

Nessuno sa spiegare come l'arma da scena fosse carica con pallottole vere

Firenze, 22

Per lesioni colpose e per detenzione abusiva di munizioni da guerra è stato arrestato dagli agenti della Questura Holer Togni, di 22 anni, nipote di Darix Togni, il proprietario del Circo omonimo, che ha eretto da circa un mese le sue tende a Fortezza D'Abbasso: Holer Togni ha ferito gravemente con un colpo di pistola, partito per disgrazia, dall'arma con la quale stava giocherellando, lo stalliere Giovanni Manfredi, di 47 anni, da Pisa.

Ecco come si sono svolti i fatti, secondo la prima ricostruzione della polizia. Finito l'ultimo spettacolo, Holer Togni, che aveva sostenuto in pista la parte di un «cow boy», era uscito dal circo ed era arrivato nel piazzale antistante, dove si trovavano a parlare tre stallieri, tra cui il Manfredi. Il giovane Togni maneggiava due pistole, una calibro 22 l'altra calibro 38, che faceva roteare all'uso dei «cow boy». A un certo momento, mentre Holer Togni si avvicinava ai tre stallieri, dalla pistola calibro 22 partiva un colpo, che raggiungeva allo stomaco il Manfredi, che si accasciava a terra.

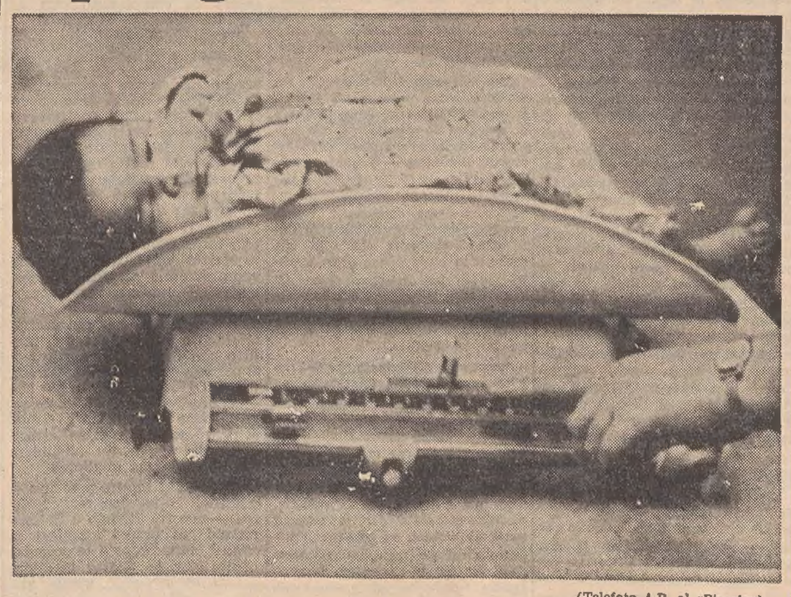
Gli altri due stallieri sulle prime hanno creduto che il loro compagno stesse al gioco e fingesse di essere stato colpito, ma quando il Manfredi, comprimendosi lo stomaco per il dolore, si è messo a gridare, hanno compreso che si trattava di qualcosa di molto più serio. Mentre i due stallieri sollevavano il loro compagno, il quale perdeva copiosamente sangue, altri provvedevano a chiamare la «Misericordia», che con la autoambulanza trasportava il poveretto all'ospedale. Qui il Manfredi veniva sottoposto a un delicato intervento chirurgico, che però non riusciva: la pallottola, rimasta incastrata tra la terza e la quarta vertebra lombare, non è potuta essere estratta. Il Manfredi è in condizioni gravissime e la prognosi riservata.

Intanto al Circo si recavano un funzionario e alcuni agenti della Questura per interrogare Holer Togni. Il giovane artista raccontava che, durante lo spettacolo, aveva fatto un numero da «cow boy», ma che non aveva adoperato le pistole. Nei giorni scorsi aveva provato un numero con le pistole, adoperando però cariche a salve. Non ha saputo spiegare come nella pistola calibro 22 ci fosse una cartuccia con proiettile.

E' stata effettuata una perquisizione del carrozzone dove il Togni dorme e, in una valigia, veniva trovata una scatola contenente 21 cartucce da carabina, che il Togni dichiarava di aver avuto da un armaiolo mentre faceva il servizio militare presso il CAR di Albenga. Sono stati interrogati anche gli stallieri, i quali hanno dichiarato che a loro modo di vedere effettivamente si era trattato di una disgrazia.

Dopo l'interrogatorio Holer Togni è stato dichiarato in arresto per lesioni colpose e detenzione abusiva di armi ed è stato trasferito in carcere.

Il più grosso del mondo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran — Questo è il piccolo persiano, nato venerdì da genitori armeni, che è stato definito il più grosso neonato del mondo: pesa otto chili e 400 grammi e, come si può notare dalle proporzioni nella foto, ha già la corporatura di un bambino di un anno di età

Disastroso ribaltamento di un autobus nel Messico

Città del Messico, 22

Diciotto morti e 45 feriti costituiscono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta alla periferia di Cuernavaca, nel Messico. Mentre percorreva una ripida discesa, un autobus sovraccarico di gente, in seguito alla rottura dei freni, è sbandato e, dopo essere rotolato su se stesso per cinque volte, si è schiantato contro un muro. Tra le vittime figurano cinque bambini e otto donne.

L'autobus poteva trasportare 30 persone sedute, ma secondo la polizia al momento della sciagura a bordo dell'automezzo si trovavano 68 persone e numerosi animali. La polizia ha accusato l'autista dell'autobus, Alberto Casaon, di negligenza.

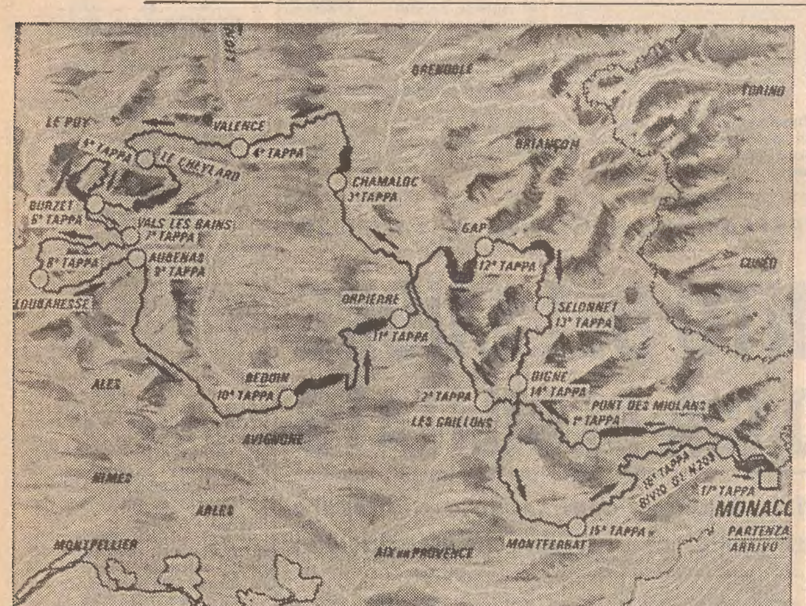
Un testimone ha raccontato che l'automezzo stava percorrendo una ripida discesa quando l'autista si è accorto che i freni non funzionavano. Egli ha allora sterzato per non investire le auto che procedevano in senso inverso ma ha perduto il controllo dell'autobus che, dopo essersi rovesciato cinque volte, è finito contro un muro.

CRONACHE SPORTIVE

RIMASTE IN GARA 153 DELLE 200 VETTURE PARTITE DA OTTO CITTA' D'EUROPA

Oggi il «carosello» di Montecarlo con nove tratti di velocità pura

Le «Mini Cooper S» sulla carta sembrano le più forti ma dovranno prestare attenzione alle «Lancia HF» (Cella, Andersson e Pinto) e alle «Porsche» (Toivonen ed Elford)



La cartina della prova che si inizia stamani da Monaco a Monaco per 1491 chilometri. Sedici sono le tappe e nove i tratti cronometrati di velocità (segnati con riga ingrossata)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 22

Le speranze inglesi per una vittoria finale in questa 37.ma edizione del Rallye di Montecarlo, che dopo due giorni di vita ha già registrato purtroppo due tragici incidenti, restano inalterate dopo la prima parte della corsa. A Montecarlo sono giunti tutti e 153 gli equipaggi che sono riusciti a portare a termine la fase di avvicinamento, dei 200 partiti da Montecarlo, Oslo, Atene, Reims, Lisbona, Francoforte, Dover e Varsavia.

L'elenco di coloro che hanno dovuto abbandonare il Rallye già nella prima parte, prima ancora della massacrante prova di montagna con 9 tratti di velocità che s'inizia domani, comprende diversi nomi di italiani. Oltre Sandro Munari e Luciano Lombardini che la sorte ha fermato a poche ore dalla partenza con il tragico incidente che è costato la vita a Lombardini dopo lo scontro della loro Lancia Fulvia con un'altra vettura, sono stati costretti al ritiro Carlo Odescalchi e Giulio Farioli, su Alfa Romeo partiti da Montecarlo. E poi, sempre partiti da Montecarlo, Domenico Lobello e Marco Giardina, su Lancia Fulvia, Sebastiano Trentini e Giovanni Pietri su Alfa Romeo, e Roberto Fara e Sergio Gamenara su Fiat 124. Due Alfa Romeo, con equipaggio monegasco e uno francese, sono pure state costrette a fermarsi.

Conclusa la prima parte del Rallye, le tre Mini Cooper S ufficiali della BMC sono in perfette condizioni. Laboriose vetturette, il cui motore è stato ancora modificato quest'anno mettendolo in grado di far raggiungere alla Mini i 193 chilometri orari nelle prove di velocità pura, sono tutte perfettamente a punto, e mirano, favorite d'obbligo, alla quarta vittoria in cinque anni. Se si pensa poi che nell'unico anno in cui non hanno vinto in questo lustro, furono squalificate per avere i fari allo iodio, allora considerati irregolari, ci si renderà conto come la BMC miri a confermare una supremazia indiscussa.

Le tre Mini Cooper S dell'irlandese Pad Hopkirk e dei finlandesi Sauno Aaltonen e Timo Makinen, sono giunte senza penalità e sperano ora nel... cattivo tempo. Le macchine inglesi, dotate di una impressionante serie di pneumatici speciali per la neve e il ghiaccio, sperano di mettere a profitto, come sempre, la loro stupenda tenuta di strada sui percorsi innevati e ghiacciati.

Tutte diverse le speranze di Vic Elford, prima guida della squadra ufficiale della Porsche, che si augura il bel tempo per mettere a frutto la maggiore potenza della sua macchina nei percorsi di velocità.

Questa notte tutti gli equipaggi giunti a Montecarlo, riposeranno, e domattina ripartiranno per il tratto comune Monaco - Vals les Bains-Monaco. Cominciano le «vere» difficoltà. Il percorso è lungo 1491,5 km. e comprende nove prove speciali di velocità cronometrate, di cui la più lunga sarà la «Aubenas-Bedoin», di 137 chilometri (tempo ideale 2 ore 19'). A parte queste prove, i concorrenti dovranno tenere una media di 50 orari: ogni minuto in più sulla tabella di marcia costerà 60 punti. Infine, la terza e ultima fase della gara: i 60 equipaggi meglio classificati saranno ammessi a partecipare al «circuito della montagna» con arrivo e partenza a Monaco. Il via nella serata di giovedì 25, tutta la notte a faticare sule stradicciole delle Alpi Marittime: 610 km. con sei tratti a cronometro di 130 km. complessivi, ripetendo tre volte il Col de Turini e due il Col de la Couillole. Sarà il «gran finale» del Rallye, che terminerà alle prime luci dell'alba.

Sulla carta la vittoria finale sarà ristretta alle solite Case, ai soliti piloti. Primi fra tutti gli squadroni della Lancia, della BMC e della Porsche. La Lancia si è vista sfuggire l'anno scorso il successo per una manciata di secondi, questa volta è decisa a vincere. E' confortata dalle splendide affermazioni del '67, in particolare da quella del Giro della Corsica, e dispone di un formidabile schieramento di macchine e uomini. Ci saranno il campione europeo Soderstrom, il bravissimo Cella, lo specialista svedese Andersson, le «promesse» Pinto e Barbasio e la fortissima Pat Moss, sorella del grande Stirling Moss e moglie di quel Carlsson che vinse due edizioni del Monte.

La Squadra Corse della Lancia si è allenata a lungo in dicembre sul percorso di gara, ha scelto dopo attente prove al Sestriere i pneumatici più adatti (ogni vettura disporrà di 60-80 pneumatici). Il direttore sportivo Cesare Fiorio è però molto depresso per la morte di Lombardini e per la defezione di Munari, ma tutto quello che si doveva e poteva fare è stato fatto. Toccherà agli altri piloti e alle HF dimostrare il loro valore.

La Porsche, con la 911 S sarà un avversario di tutto riguardo per italiani e britannici. La vettura, con tutti i suoi cavalli, risulterà avvantaggiata se lo asfalto sarà asciutto o ricoperto da abbondante neve. Equipaggi: Toivonen-Tiukkanen, Elford-Stone, senza contare il polacco Zasada e alcuni specialisti nordici che corrono su vetture semiufficiali. Non bisogna però trascurare le Alpine-Renault di 1150 cmc., con Piot, Vinatier, Orsini, Jansson e Kallstrom, e le Citröen di Neyret e Ogier.

E' attesa alla prova con curiosità la giapponese Dathsun, che quest'anno, dopo le timide apparizioni di queste ultime edizioni, vuol fare le cose in grande: tre vetture ufficiali, affidate a un gruppo di finlandesi, fra cui i campioni Lusenius e Mikkola.

Riusciranno le Mini Cooper S della BMC con la loro trazione anteriore, che sui fondi ghiacciati si è mostrata decisamente superiore, a imporsi anche quest'anno? E' l'interrogativo più appassionante in queste ore. C'è chi giura di sì, soprattutto se si tiene conto che le chances della Lancia, l'anno scorso magnifica protagonista, sono scese un poco dopo il tragico incidente di Munari e Lombardini e che le Citröen non paiono forti come l'anno scorso. I più difficili avversari sono dunque Lancia e Porsche e saranno forse proprio le condizioni atmosferiche a dire la parola decisiva.

A. P.

LE MACCHINE DI MONTECARLO

. Il 37.o Rallye di Montecarlo è riservato a vetture costruite dopo il 31 dicembre 1963, omologate prima della partenza della gara: macchine di Turismo di Serie (Gruppo 1, 5000 esemplari fabbricati nell'anno); Turismo (Gruppo 2, 1000 esemplari annui) e Gran Turismo (500 unità). Le vetture dei G 1 e 2 sono suddivise in sei classi (fino 850, 1150, 1300, 1600, 2000, oltre 2000), quelle del GT in due (fino 1600 e oltre 1600).

Le Lancia Fulvia HF e le BMC fanno parte del Turismo G 2, le Porsche e le Alpine-Renault del GT. La gara vale per il campionato europeo rallies.

LE MANS - AGNELLI

■ Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, sarà lo starter ufficiale della «24 Ore» di Le Mans in programma il 15 giugno prossimo. L'onore di dare il via alla classica gara automobilistica, spetta alternativamente a una personalità francese e a una straniera.

PRESENTAZIONE UFFICIALE A MILANO

La «Faema» ritorna alle corse ciclistiche

Merckx e Adorni sono i più qualificati

Milano, 22

Presenti il presidente della FCI e dell'UCI Adriano Rodoni e altri dirigenti federali, è stata presentata oggi ufficialmente la squadra del Gruppo Sportivo «Faema» che ritorna alle corse ciclistiche, dopo avere conosciuto brillanti successi negli scorsi anni. La squadra comprende anche alcuni campioni, forse non più molto giovani, ma altamente qualificati, in quanto già fregiati del titolo di campione del mondo o nazionale. Essa è composta dagli italiani Adorni, Armani, Bailetti, Bettinelli, Casalini, Denti, De Rosso, Farisato, Grazioli, Mealli, Portalupi, Scandelli, Soave, Zuccotti e dagli stranieri Merckx, De Locht, De Pauw, Lelangue, Reybroeck, Spruyt, Swerts, Van Schil, Servu e Van Den Bossche.

Il programma agonistico comprende la partecipazione alla prossima «Sei giorni» di Milano, alle principali corse italiane e straniere, al Giro d'Italia e molto probabilmente al Tour.

L'organico dei dirigenti comprende: il presidente dott. Gilberto Bernabei, i vice presidenti Paolo Valente e Vincenzo Giocotto (quest'ultimo anche direttore della squadra); il consulente tecnico Fiorenzo Magni; i direttori sportivi Vigna e Molenaers.

Uno dei personaggi più in vista della squadra è il belga Eddy Merckx. Dopo essersi dichiarato felice di far parte della Faema, Merckx ha aggiunto: «Sono certo di essere in ottima compagnia e di poter dare un buon contributo alla squadra. Può sembrare, ed è anzi, spiritosa la mia affermazione secondo cui mi propongo di vincere per la terza volta la Milano-Sanremo; è una speranza alla quale sono molto attaccato. Di volontà, inoltre, ne ho tanta, ma se tengo ai successi personali, tengo altrettanto a collaborare alla vittoria di qualunque altro mio compagno di squadra».

Invitato poi ad indicare quale è il corridore considerato attualmente il migliore in campo mondiale, Merckx ha affermato: «E' un po' difficile dirlo: esistoni Gimondi, Motta, Janssen, Anquetil, Adorni, Poulidor, e qualche altro, tutti pressochè su uno stesso livello. Dovrebbero essere questi i maggiori protagonisti anche per quest'anno».

BENVENUTI - GRIFFITH

Presso gli Uffici U T A T si possono prenotare i posti per i viaggi speciali organizzati per NEW YORK in occasione dell'incontro di pugilato per il titolo del mondo, che avrà luogo il 5 marzo p. v.

Quote da L. 225.000 per persona

SECONDA GIORNATA DI GARE ALLE UNIVERSIADI DI INNSBRUCK

L'OLIMPIONICO PER SUNDE PRIMO NELLO SLALOM GIGANTE

Due medaglie nel pattinaggio: Keller (Germ.) e Tchekulaev (URSS)

Innsbruck, 22

L'olimpionico norvegese Per Sunde ha vinto lo slalom gigante delle Universiadi invernali di Innsbruck in 2'00"18 precedendo il cecoslovacco Milan Pazout (2'01"66) e il tedesco Franz Vogler (2'01"81). La prova si è svolta su una pista molto veloce, lunghezza 2 km. e 200 metri, con dislivello di 422 metri e segnata da 70 porte.

Questa la classifica: 1) Per Sunde (Nor.) 2'00"18; 2) Milan Pazout (Cec.) 2'01"66; 3) Franz Vogler (Ger.) 2'01"81; 4) Bob Wolleck (Fr.) 2'03"40; 5) Lasse Hamre (Nor.) 2'03"55; 6) Bill Marolt (USA) 2'04"00; 7) Guenther Scheurl (Ger.) 2'04"70; 8) Scott Pyles (USA) 2'05"06; 9) Umberto Parini (It.) 2'05"42; 20) Carlo Quaglia (It.) 2'09"30; 23) Daniele Cimini (It.) 2'09"89.

L'Unione Sovietica ha conquistato la seconda medaglia d'oro con Alexandre Tchekulaev che ha vinto i 3000 metri del pattinaggio veloce in 4'37"2 precedendo il finlandese Pekka Halinen (4'41"8) e il connazionale Anatoly Nokhrin (4'42"7). L'Italia ha guadagnato il 14.o e il 19.o posto rispettivamente con Elio Locatelli e Giorgio Torgler.

Il tedesco Erhord Keller, detentore del primato mondiale dei 500 metri del pattinaggio veloce, ha conquistato la prima medaglia d'oro per la Germania Occidentale vincendo i 500 metri in 40"2. Il tempo fatto registrare da Keller è di sette decimi di secondo superiore al primato mondiale da lui stabilito poco più di una settimana fa a Inzell, in 39"5. Nella stessa gara Locatelli si è piazzato sesto in 42"4 e Torgler decimo in 42"9.

Infine in un incontro di hockey su ghiaccio la Cecoslovacchia ha battuto la Finlandia per 6-1.

MONTI: RECORD DELLA PISTA

Selezionati i bobisti italiani per Grenoble

Cervinia, 22

Al termine delle selezioni di «bob a due», e dopo due giornate di allenamento di «bob a quattro», il presidente della commissione tecnica italiana, Bonvini, ha designato i seguenti atleti quali componenti della rappresentativa azzurra ai Giochi olimpici invernali di Grenoble.

«Bob a due»: piloti: Eugenio Monti e Rinaldo Ruatti, titolari; Remo Mora, riserva. Frenatori: Luciano De Paolis e Sergio Mocellin, titolare.

«Bob a quattro»: pilota Eugenio Monti, titolare. Equipaggio: Maria Armano, Roberto Zandonel, Luciano De Paolis.

Nel corso degli allenamenti di «bob a quattro» Eugenio Monti ha migliorato il record della pista di Cervinia, con il tempo di 1'15"73.

PER UN CORSO DI TECNICI

Il presidente della F.I.PAB giovedì nella regione

L'ing. Giuseppe Ghillini, presidente della Federpallabase, giungerà giovedì a Trieste. La visita del massimo esponente del baseball italiano è da porsi in relazione all'inaugurazione del primo corso teorico-pratico sulla pallabase riservato agli insegnanti di educazione fisica della regione che verrà inaugurato nella serata di giovedì presso la scuola elementare di Vermegliano di Ronchi dei Legionari, e agli impianti sportivi nel Friuli-Venezia Giulia. L'ing. Ghillini avrà contatti con le massime autorità amministrative di Trieste e di Ronchi dei Legionari allo scopo di definire i problemi relativi ai campi di baseball per queste due località.

Per quanto riguarda il corso, la lezione introduttiva, in programma alle ore 20.30, sarà tenuta dal prof. Bucchi di Bologna e avrà per tema «La pallabase nelle scuole: penetrazione e diffusione». Seguirà una relazione del tecnico triestino Italo Cadelli sulle impressioni ricavate dal corso nazionale allenatori di Roma.

Venerdì l'ing. Ghillini tratterà il tema «Indirizzi programmatici della Federpallabase: il Softball e il minibaseball nelle scuole e impressioni sul piano di sviluppo per i campi sportivi». Seguirà la seconda lezione del prof. Bucchi sulla figura dell'arbitro.

Sabato e domenica, il più popolare giocatore italiano e uno dei tecnici più apprezzati, Giulio Glorioso, svolgerà due relazioni sui principi fondamentali del baseball. Sabato inoltre è in programma una conversazione sul tema «Aspetti psicologici del baseball» che sarà tenuta dal presidente del comitato regionale dott. Civelli.

Affermazioni a Novara dei pongisti triestini

I pongisti triestini della «Softitta», della «Bor», del Centro giovanile studenti e del «Sokol» di Aurisina, hanno partecipato al torneo nazionale di Novara, conclusosi ieri. Rennì, del Centro giovanile studenti, ha vinto due titoli: nella terza categoria e nei «Tre-tre». Nel torneo giovanile si è classificato terzo, come pure nel «doppio giovanile».

Edoardo Bolle, della «Bor», si è classificato al quarto posto su 130 concorrenti di tutta Italia, partecipanti al torneo di seconda categoria. Edoardo Cossutta si è piazzato dall'ottavo al sedicesimo posto. Peter Umari, di 14 anni, si è classificato quinto nel singolare giovanile.

LOPOPOLO - RUTHOFF

■ Un contratto per un incontro fra Sandro Lopopolo e Koni Ruthoff è stato firmato a Belgrado. L'incontro avverrà fra il 10 e il 17 febbraio.

LA FORTUNA AFFIANCA ANCORA LA SQUADRA DEI «DIAVOLI ROSSONERI»

IL MILAN AUMENTA IL SUO VANTAGGIO STREPITOSA LA VITTORIA DELL'INTER A ROMA

Come finirà l'«affare della moneta»? - Cinque compagini nei guai

Il Milan ha vinto e, per giunta, ha aumentato il proprio vantaggio sul Varese, ancora isolato al secondo posto. Ma mai come domenica l'affermazione dei rossoneri è apparsa propiziata da una buona dose di fortuna. Ed al riguardo non ci riferiamo tanto al fatto che la rete decisiva è giunta ad un minuto dal termine, quanto alle circostanze, che hanno permesso nuovamente a Prati di mettersi in luce come eccezionale opportunista. E' certo, in ogni modo, che tra gli uomini di Rocco e quelli di Petagna non correva due giorni fa quella differenza, che di solito esiste tra la prima e l'ultima della graduatoria. Forse il livellamento di valori constatato a San Siro è dipeso dalla tattica aggressiva dei ferraresi, che, perso per perso, hanno preferito cadere in piedi piuttosto che ricorrere alle solite soluzioni di comodo. Le tre punte e mezza schierate dai biancazzurri hanno imbarazzato notevolmente Rivera e compagni e soltanto l'elevato rendimento di Sormani è riuscito a mascherare le manchevolezze di una prima linea, a sua volta privata dell'abituale rifornimento. Sta di fatto che la capolista non è più quella di qualche settimana fa ed il rilievo è tanto più preoccupante, in quanto la prova più recente ha dimostrato che i pezzi di... ricambio non sono proprio all'altezza della situazione.

***

Comunque sia, il Milan può trovare conforto nel fatto che anche i suoi più qualificati inseguitori non sembrano in questo momento dei fulmini. Basta passarli in rassegna per convincersene. Il Varese pareggia con la Fiorentina e perde il secondo punto tra mura domestiche. Il Torino ha ragione del modesto Vicenza a soli quindici minuti dal fischio di chiusura (ed in virtù di un colossale errore del portiere veneto). La Juventus non va al di là dello 0-0 sul terreno dell'inconcludente Mantova. Il Napoli fa anche di peggio, poichè perde in casa di un'Atalanta non certo irresistibile.

Questi risultati non sono entusiasmanti e non autorizzano eccessive speranze nelle compagini, che aspirano a rimpiazzare i rossoneri in vetta alla classifica. Tuttavia, nel caso delle nominate, sarebbe ingiusto fermarsi alla semplice lettura delle cifre. Infatti il Varese afferma con fondamento di non aver fatto meglio a causa della contemporanea assenza di Sogliano e di Anastasi (autori dei due gol contro il Milan e punti di forza del complesso biancorosso). Dal canto loro i campioni d'Italia ci fanno presente che sul rettangolo virgiliano hanno dovuto rinunciare a Castano, Gori, Del Sol, Sarti e Zigoni (e due di costoro sono stati sostituiti dagli esordienti Onor classe 1948 e Causio-classe 1949!)

Infine i partenopei (privi, naturalmente, di Sivori) sostengono (e a ragione) che un fallo commesso da Nodari ai danni di Orlando andava punito con un calcio di rigore, che invece l'arbitro Francescon si è guardato bene dal concedere. Sono in definitiva tre grossi calibri della massima categoria attualmente in credito con la buona sorte. E poichè anche nel calcio la ruota gira, si può dare senza altro per scontato qualche ritorno di fiamma nel settore più elevato del girone.

***

L'elenco delle più serie avversarie del Milan può sembrare incompleto, in quanto non vi compare l'Internazionale. Ma il nostro è soltanto un atteggiamento prudenziale, dovuto al fatto che sul capo della squadra nerazzurra pende il giudizio provocato dal lancio della famosa moneta da cento lire. E se, in ipotesi, all'undici di Helenio Herrera dovessero essere tolti i due punti della vittoria sul Cagliari, è evidente che i primi della classe, almeno da questa parte, potrebbero dormire sonni tranquilli. Sarebbe quindi un vero peccato da un punto di vista strettamente sportivo se, per l'intemperanza di un teppista, il torneo dovesse perdere prima del tempo una delle sue protagoniste. Tale infatti dev'essere considerata l'Inter specialmente dopo la strepitosa vittoria di Roma. Mazzola e soci hanno atteso l'inizio del girone di ritorno per cogliere il loro primo successo pieno in trasferta; ma, quando hanno deciso di rompere il ghiaccio, lo evento è stato accompagnato da un punteggio-primato.

***

Nelle retrovie si è registrata l'...evasione dell'Atalanta, ormai affiancata a Bologna (deludente il suo pari con la Sampdoria), Roma (ormai ridotta ad una larva) e Cagliari (esploso nella ripresa contro il Brescia). Rimangono nei guai cinque compagini, delle quali però soltanto due si salveranno. La Spal è quella, che accusa il ritardo più sensibile. Ma dopo la coraggiosa prova di San Siro non è certamente la più indiziata a finire in B.

P. T.

TRIANGOLARE DI BOX

Due vittorie udinesi e due sconfitte immeritate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Modena, 22

Serata complessivamente poco fortunata — causa i verdetti sballati — per i pugili dell'A. P. Udinese che hanno partecipato alla «triangolare» (Emilia, Friuli-Venezia Giulia, Marche) dilettantistica svoltasi ieri al Palazzo dello Sport di Modena. Bilancio (2 vittorie e 3 sconfitte su 5 incontri disputati). Due delle tre sconfitte, però, vanno addebitate ai verdetti ingiusti della giuria.

Vediamo brevemente l'andamento degli incontri. Il peso superleggero Massaglia di Udine ha superato il parmigiano Mazzoni per abbandono alla prima ripresa. Massaglia ha messo in evidenza una boxe di primo piano mettendo fuori causa il suo avversario. Senza dubbio egli si è imposto all'attenzione del folto pubblico risultando il migliore pugile della manifestazione. Anche il peso leggero udinese Tritozzi ha vinto prima del limite, per squalifica alla seconda ripresa, contro Fontechiari di Parma.

Le note dolenti sono venute al termine del confronto tra l'ex nazionale Freschi (A.P. Udinese) e Coiro II (Bologna). Tecnicamente più completo e più preciso nel portare i colpi, Freschi aveva prevalso su Coiro, autore di un finale vigoroso.

Verdetto ingiusto anche per il superwelter udinese Tomat, dato sconfitto per squalifica alla seconda ripresa di fronte al modenese Fontiroli. L'arbitro ha interrotto l'incontro senza che da parte di Tomat vi fossero state azioni così irregolari da giustificare l'inopportuno provvedimento. Oltretutto Tomat al momento della sospensione si trovava in lieve vantaggio.

Il giovane peso massimo Bagnariol (A.P. Udinese) ha dovuto arrendersi, invece, al cospetto della evidente superiorità dimostrata da Cavalletti, campione italiano dei «novizi».

Silvano Stella

IN POCHE RIGHE

JACQUES ANQUETIL

■ «Il 1968 sarà certamente il mio ultimo anno di competizioni» ha dichiarato a Montreal Jacques Anquetil, il quale si è incontrato al centro «Paul Save» con i direttori sportivi e circa 200 corridori di società ciclistiche del Canada.

CESTISTA MORTO

■ Il giocatore di basket Bruce Bradshaw di 23 anni, della squadra dell'Oregon College, è morto in ospedale per le ferite riportate in una partita giocata sabato.

«ALPE-ADRIA»

■ Il comitato organizzativo della corsa ciclistica «Alpe - Adria» ha deciso che l'edizione della corsa di quest'anno attraverserà anche il territorio austriaco, e ciò a seguito del successo ottenuto l'anno scorso con l'attraversamento di un tratto di territorio italiano.

500 MIGLIA DI RIVERSIDE

Gurney su «Ford Torino» vince in California

Riverside, 22

Una massacrante lotta per il primo posto protrattasi per una ora si è conclusa ieri con la vittoria di Dan Gurney nella sesta edizione della 500 miglia per auto di serie. Al vincitore sono andati 86 mila dollari.

Gurney ha portato la sua «Ford Torino 1968» a una spettacolosa vittoria sul circuito di 2,7 miglia del Riverside International Raceway. Alla corsa hanno assistito circa 80 mila spettatori. Al secondo posto si è piazzato David Pearson che ha impegnato Gurney fino allo spasimo. Terzo Parnelli Jones che, come anche Pearson, era al volante di una Ford-Torino.

Il pubblico ha seguito entusiasmato la corsa che ha visto avvicendarsi al comando Gurney, Pearson e Jones. Ma durante tutta la gara, la macchina di Gurney è stata chiaramente la più veloce consentendogli nei momenti cruciali di avere la meglio sui due avversari.

RADIO SODDISFATTO DELLA SUA SQUADRA

Un risultato di prestigio il pareggio di Piacenza

Citazioni particolari per Chendi e Ridolfi

Il programma minimo stilato da Radio è stato rispettato: speravo di uscire dal «Barriera Genova» imbattuto e così è stato. Anche a Piacenza la Triestina ha confermato che quello della guastafeste nei confronti delle capolista è un ruolo che le si addice in modo particolare. Certo che Radio avrebbe pagato chissà che cosa perchè la regola del «non c'è due senza tre» trovasse una ennesima conferma ma, anche se il «colpaccio» è riuscito solo a metà, il tecnico è comunque molto soddisfatto.

«Il punto strappato al Piacenza — dice Radio — esula dal valore che può avere per la classifica. E' un pareggio che vale, in quanto ottenuto contro una squadra che può senza dubbio entrare nel novero delle candidate per la promozione. Un punto prezioso quindi e un risultato di prestigio di cui i ragazzi avevano bisogno per ritrovare quella convinzione nei loro mezzi che a un certo punto stava per essere smarrita in seguito ad alcuni risultati che non sono giunti. L'importante a questo punto, è di non responsabilizzare troppo questi giovani, e quando dico giovani non lo faccio a caso. Domenica ho lanciato in prima squadra l'ancora non diciottenne Chendi che ritengo abbia già conquistato un traguardo, quello di essere il più giovane portiere di tutta la Serie C».

Quando ha deciso di far giocare Chendi e non Dapas?

«Per preparare l'eventuale esordio di Chendi lavoravo già da un po' perchè ogni debutto va costruito per tempo. Nel caso specifico la mia preoccupazione è stata di evitare che si parlasse il meno possibile di questo ragazzo, in quanto non volevo che, come è accaduto a Dapas, si trovasse al centro dell'interesse generale e accusasse il peso della grossa responsabilità; fatto che ha impedito a quest'ultimo di dimostrare tutte le sue indiscutibili qualità, che avrà comunque modo di farlo nel prosieguo del campionato».

Soddisfatto della prova di Chendi?

«Il più bel complimento che possa fare al ragazzo è quello di affermare che non ha giocato come un esordiente, ma come un veterano».

Le cronache dicono di una Triestina che meglio di come ha fatto non avrebbe potuto adeguarsi al gioco del Piacenza.

«Già nel corso della settimana mi ero orientato a presentare a Piacenza una Triestina che fosse in grado di sfruttare al massimo le mie personali conoscenze sul gioco degli avversari. Domenica — e questo è merito dei giocatori — gli alabardati hanno combattuto non solo intelligentemente ma duramente contro una compagine indiscutibilmente forte dando conferma che solo una squadra in piena salute fisica avrebbe potuto fare risultato. Fare dei nomi questa settimana è oltremodo difficile. Una menzione particolare merita però Ridolfi, che ha svolto un lavoro enorme».

Piacenza ha confermato che la Triestina è una squadra imprevedibile...

«L'appellativo di compagine garibaldina mi piace e rispecchia le caratteristiche dei miei uomini. Basti pensare che alle tre capolista siamo riusciti a strappare ben cinque punti. Anche per questo c'è una spiegazione, ed è quella che la squadra, essendo composta per la maggior parte da giovani, va soggetta a impennate del genere come può accadere, per fattori che ai più possono sembrare di scarso valore, che renda al di sotto delle sue effettive possibilità».

C. N.

DOPO LA VITTORIA SUL ROVIGO

IL PONZIANA GIA' PENSA A SABATO COL ROVERETO

Covacich spera in qualche rientro

La lusinghiera vittoria conseguita dal Ponziana sul forte Rovigo ha ancor più galvanizzato l'ambiente biancoceleste già notevolmente rinfrancato dopo il pareggio esterno dell'altra domenica con lo Schio. Nè manca un valido motivo alla base di tale soddisfazione, avendo giocato, il Ponziana, l'ultimo impegno di campionato con la squadra imbottita di rincalzi.

«Ci siamo difesi da leoni — è l'opinione dell'allenatore Covacich — e anche se un po' affannosamente (il chè è conseguenza dell'inesperienza delle riserve che sono stato costretto a far scendere in campo) siamo riusciti ad imbrigliare l'attacco del Rovigo permettendogli di creare solo qualche raro pericolo per la rete di Princig. Devo dire un bravo a tutti, sia ai giovanotti che hanno supplito con tanta buona volontà e tanto spirito combattivo a qualche comprensibile lacuna tecnica, sia ai «vecchi» che sono apparsi perfettamente efficienti ed in ottima forma e la cui prestazione si è amalgamata con profitto con l'altra più istintiva e di conseguenza meno ponderata, dei più giovani. Non credo che qualcuno se ne abbia a male se, nell'elenco dei migliori, pongo ai primi posti Fonda, Milcenich e Curci veramente all'altezza della loro forma migliore».

«Debbo far inoltre presente — continua il tecnico biancoceleste — che tra Rovigo e Ponziana chi ha corso i maggiori rischi è stata proprio la squadra ospite per le nostre insidiose azioni di rimessa, grazie alle quali, per poco, nell'ultimo quarto d'ora non abbiamo realizzato altre due reti. Questa vittoria dunque, a mio avviso, costituisce il giusto premio per i miei ragazzi!».

E quando gli ammalati saranno ritornati in salute?

«Sarà per me — conclude Covacich — un vero seppur piacevole imbarazzo con tanti bravi elementi a disposizione. Ma è ancora presto per parlarne; alla ripresa degli allenamenti constaterò lo stato fisico di ognuno e quindi deciderò. Per ora mi confortano le migliorate condizioni di Ruan, la cui caviglia infortunata sembra già quasi del tutto a posto; Ruan sarà dunque anch'egli quanto prima in grado di riprendere il posto in prima squadra».

Oggi inizia la preparazione per la prima partita del girone di ritorno che vedrà ospite del Ponziana un'altra squadra illustre: il Rovereto primo assoluto nella graduatoria. L'incontro, che si disputerà al «Grezar», è stato come noto anticipato a sabato 27 per evitare la concomitanza di Triestina - Pro Patria in programma per domenica.

L. G.

SLALOM DELL'UNUCI

■ Domenica 10 marzo avrà luogo nella zona del monte Matajur, organizzata a cura dei gruppi UNUCI di Trieste e Udine, una gara di sci slalom km. 1, riservata ai soci e ai loro figli. Gli interessati sono pregati di rivolgersi in sede, via Roma 23, dalle ore 10 alle 12.

ASSEMBLEA DELLA FIPS

■ Il direttivo della Sezione provinciale della FIPS terrà l'assemblea dei federati il 6 febbraio p.v. alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, nella sede del CONI, via del Teatro 2, III piano, Trieste.

COMMENTO AI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

SNAIDERO RINGRAZIA ITALSIDER IN «ROTTA» LE ALTRE SQUADRE TRIESTINE

La Splügen consolida il suo terzo posto in classifica

La magnifica vittoria ottenuta dall'Italsider sull'imbattuta Biancosarti riempie di luce un'altra giornata particolarmente grigia per la pallacanestro triestina. Abbiamo raccontato in sede di cronaca come la squadra di Magrini sia arrivata al successo. Vogliamo aggiungere che un tale fatto è stato possibile, oltrechè per la eccezionale giornata di Cavazzon e Ruprecht, anche per le qualità morali di una formazione nella quale regna la più perfetta armonia interna fra giocatori e dirigenti. Questi ultimi seguono con grande amore la squadra, gli altri cercano di ricambiare con il massimo impegno e la più grande dedizione. Nessun giocatore crea problemi a Magrini e nessuno si sogna di protestare platealmente per i «cambi» o per altre decisioni che lo stesso prende durante una partita. Il fatto potrebbe esser di esempio a qualche altra nostra formazione dove certo l'armonia fra campo e panchina lascia parecchio a desiderare.

Per la soddisfazione che ci ha dato l'Italsider si contrappongono purtroppo le delusioni che ci vengono dalle ragazze della Ginnastica e dal Lloyd Adriatico. Le prime hanno giocato domenica la loro più brutta partita. Siamo certi che più in basso di così non si possa arrivare. Concesse anche le attenuanti della mancanza della Caradonna a, Colavizza, Silvia Benvenuto e Torbianelli, resta il fatto che le allieve di Ghietti hanno messo in evidenza una spaventosa carenza nei fondamentali individuali e di squadra, il che veramente non era pensabile. Sta il fatto che da quando la GEAS è passata a difendere «pressando», le biancocelesti non sono più riuscite a combinare niente di buono. Non sono state capaci di liberarsi del pallone nelle fasi di rimessa, non hanno tentato una partenza in palleggio un «blocco» o un «velo» e solo raramente qualche allungo nella metà campo avversaria. La Alessio si è salvata in parte per i 14 punti segnati, ma anche lei non può sottrarsi agli appunti fatti alle sue compagne. E' comprensibile pertanto la dura sconfitta e la misera posizione di classifica.

Per il Lloyd le speranze di successo a Casale non erano certo molte. Si pensava però che in formazione completa i ragazzi di Marini sarebbero riusciti a disputare un incontro onorevole, il che non è stato. Sono sempre difficili le partite in trasferta, ma quando la differenza fra due formazioni, sul piano tecnico ed agonistico, non è molto grande si è autorizzati a sperare su di una difesa almeno onorevole da parte della squadra ospitata. Tale fatto purtroppo non è avvenuto a Casale e noi, che non abbiamo assistito all'incontro, non possiamo che rifarci agli episodi locali, individuando una crisi della squadra che stenta a risolversi.

E' risorta invece bravamente la Splügen Bräu che è passata abbastanza facilmente sul difficilissimo campo all'aperto di Imola. Merito soprattutto di Medeot e dei suoi più anziani compagni, Krainer, Ponton e Mauri. Lo allenatore americano Marino può pertanto proseguire con una certa tranquillità alla preparazione dei più giovani elementi del vivaio isontino, mantenendo nel contempo saldamente il terzo posto nella classifica.

A Udine domenica sera si è festeggiato la vittoria... dell'Italsider sulla Biancosarti. I triestini hanno reso un grandissimo servizio alla Snaidero che dal canto suo è riuscita a prevalere abbastanza agevolmente sulla combattiva Gamma di Varese. Ed ancora una volta l'anziano Porcelli è stato fra i migliori in campo, essendo riuscito anche a segnare il maggior numero di punti. Gli udinesi finiscono pertanto il girone d'andata a pari punti con la Biancosarti - con possibilità intatte di poter raggiungere ancora il loro programma massimo che si identifica con il titolo della Serie B e la promozione nella massima categoria.

M. V.

SERIE «D»

CUS TS - Pro Pace Padova 60-37 (24-14)

CUS TRIESTE: Longo 7, Orlandini 5, Fonda, Boico 2, De Cecco 6, Antonini 22, Tommasini 9, Percos 6, Ditri 4, Turco. PRO PACE PADOVA: Verdi 8, Michelotto 9, Benazato, Benetollo 6, Chiozzi 9, Bettin 1, Cella 4, Mason. ARBITRI: Tonzig, di Gorizia e Costa di Udine.

Dopo quattro sconfitte consecutive gli universitari triestini hanno conseguito finalmente la prima vittoria in campionato. L'incontro si è risolto in un monologo degli uomini di Odinal che hanno messo in mostra uno scatenato Antonini, autore di ben 22 punti.

Die N'Ai Venezia - Don Bosco 55-49

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENZA ECCESSIVO OTTIMISMO LA VISITA DEL PREMIER BRITANNICO

PRIMO COLLOQUIO DI WILSON IN MISSIONE DI SONDAGGIO A MOSCA

Ma Kossighin non sembra molto disposto a dargli ascolto: sia per il Vietnam che per gli altri problemi Londra sarebbe troppo legata alle tesi degli S.U.

Mosca, 22

Il Primo Ministro inglese Wilson ha iniziato oggi al Cremlino i colloqui col Primo Ministro sovietico Kossighin, durati oltre due ore dopo il suo arrivo da Londra. Wilson si trasferirà a Mosca esattamente fra 24 ore, e discuterà con i dirigenti sovietici le principali questioni internazionali, fra cui il Vietnam, Cambogia, Medio Oriente e scambi commerciali. Secondo nessuno di questi argomenti, a giudizio degli osservatori diplomatici, esiste da parte sovietica una sufficiente duttilità, tale da far prevedere che vengano raggiunti nuovi accordi. Tuttavia, Wilson è convinto che le conversazioni siano comunque utili, par una maggiore comprensione dei reciproci punti di vista.

La visita di Wilson a Mosca è la restituzione di quella compiuta in Granbretagna, nel febbraio del 1967, dal Presidente del Consiglio Kossighin. Il Premier inglese, si afferma in ambienti diplomatici occidentali a Mosca, è ansioso di compiere un «sondaggio» delle intenzioni e degli umori sovietici sulla possibilità di una definizione politica della crisi vietnamita; per concreto, egli cercherà di ottenere l'assenso dei russi ad un ampliamento dei compiti della commissione tripartita di controllo sull'armistizio in Indocina, di modo che a questo organismo sia consentito di sorvegliare i confini tra Cambogia e Vietnam. Ciò, nelle intenzioni britanniche, eliminerebbe il pericolo di un'ulteriore estensione del conflitto nel Sud-est asiatico.

Wilson — è opinione generale — non trova i suoi interlocutori molto disposti ad ascoltarlo. L'irrigidimento sovietico è aumentato quanto più precisa si è fatta a Mosca la convinzione che gli Stati Uniti non sono disposti a concessioni nel Vietnam e altrove, e che la Granbretagna si limita a «seguire passivamente la politica di Washington». E' pertanto abbastanza facile prevedere che sul problema del Vietnam, Kossighin opporrà a Wilson un'ennesima «dichiarazione di incompetenza»: spetterebbe — cioè — a Washington e a Hanoi risolvere la questione. L'URSS appoggia in pieno le posizioni del Vietnam del Nord (del Vietcong, tanto più dopo l'attacco — secondo Mosca. — Washington ha così negativamente risposto alle aperture nordvietnamite in vista di negoziati.

La stampa sovietica ha chiaramente preavvertito che questo sarà l'atteggiamento di Kossighin, sia con un lunghissimo articolo delle «Izvestia», sabato scorso, sia con un intervento sulla «Pravda», stamane. Il succo dei due articoli è che «innumerevoli ostacoli si oppongono alla collaborazione sovietico-britannica». Tra questi ostacoli il più importante è senza dubbio la guerra nel Vietnam. Analoga diffidenza Wilson trova in Kossighin per quanto riguarda la crisi nel Medio Oriente. Si sa bene che i sovietici vedrebbero il Governo di Londra più o meno legato a quello di Washington. Ancora una volta, è la mancanza di una politica britannica indipendente da Washington» che suscita i malumori di Mosca. Ora, anche la rinuncia di Londra a una «politica ad Oriente di Suez» suscita le diffidenze sovietiche. La cessazione degli impegni militari britannici in quella zona è, secondo le «Izvestia» di questa sera, un elemento di più atto a far aumentare la tensione nel Medio Oriente. E tanto più in quanto, a parere di Mosca, Londra non ha effettivamente deciso di ritirarsene ma cerca, anzi, di proteggere i suoi interessi petroliferi con la creazione di un nuovo blocco militare, cui i governi arabi reazionari» dovrebbero la loro adesione.

Nessuna chiarezza, intanto, si è appresa sui «problemi di interesse monetario e questioni di interesse finanziario» sono stati gli argomenti della prima conversazione tra Wilson e Kossighin, svoltasi al Cremlino; richiesto di fornire ulteriori precisazioni, il portavoce del Premier britannico si è trincerato però dietro un mutismo quasi assoluto, limitandosi ad ammettere che è stato sollevato anche il problema del Vietnam. Egli ha poi ricordato che i colloqui continuano, questa sera, in forma privata, durante il pranzo offerto nel «Dom Priomov» («Casa dei ricevimenti») dal Governo sovietico.

L'incontro è durato un'ora e 35 minuti, oltre ai dieci minuti consentiti ai fotografi e agli operatori della televisione. Durante questi dieci minuti Kossighin e Wilson si sono scambiati battute di spirito; poi, chiuse le porte, intorno al tavolo si sono seduti per i sovietici Kossighin, il primo vice Primo Ministro Polyanski, il Ministro del Commercio estero Patolicev, l'Ambasciatore dell'URSS a Londra Smirnovsky; per gli inglesi Wilson, il portavoce di quest'ultimo, il deputato Davis, il Sottosegretario permanente al Foreign Office Greenhill, il consigliere scientifico Zuckerman, l'Ambasciatore a Mosca Sir Harrison.

Greenhill era stato a Mosca nella primavera dell'anno scorso, portando con sè il progetto britannico di trattato di non aggressione e amicizia, che URSS e Granbretagna hanno concordato in linea di principio di firmare; ma (ulteriore segno di raffreddamento dei rapporti fra i due Paesi) il Governo sovietico non ha mai presentato un proprio progetto nè ha fatto sapere quali siano le sue intenzioni in materia, per il prossimo futuro.

Le conversazioni sovietico-britanniche riprenderanno domani. Prima di incontrarsi nuovamente con Kossighin, Wilson sarà ricevuto dal Segretario generale del PCUS, Breznev, mentre mercoledì prima della partenza per Londra, sarà il Presidente Podgorni a ricevere l'ospite.

MESSAGGIO DI JOHNSON trasmesso a Kossighin

Mosca, 22

Un messaggio, che presumibilmente è del Presidente Johnson, è stato trasmesso questa mattina dall'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, al Presidente del Consiglio sovietico Kossighin. Nessun particolare è stato fornito dalle fonti americane, nè da quelle sovietiche, sui trenta minuti di colloquio che Thompson ha avuto con Kossighin al Cremlino; l'incontro è avvenuto su richiesta americana.

Nonostante la scarsità di particolari, gli osservatori attribuiscono una notevole importanza alla iniziativa statunitense, in quanto essa si è verificata poco prima dell'arrivo a Mosca del Primo Ministro inglese Wilson, durante la quale il problema vietnamita sarà il tema di colloquio principale.

TUMULTI CON 14 MORTI nell'isola di Mauritius

Londra, 22

Sanguinosi incidenti sono avvenuti a Mauritius, la piccola isola dell'Oceano Indiano che dovrà diventare indipendente il 12 marzo. La situazione era tesa già da diversi giorni, ma è precipitata nelle ultime 72 ore, con atti di violenza che hanno provocato la morte di 14 persone e il ferimento di almeno altre cento.

La vita commerciale e il traffico sono praticamente paralizzati. Gruppi di giovani percorrono le strade della capitale, Port Louis, armati di sciabole, bastoni e altre armi di fortuna, terrorizzando la popolazione. Il Governatore inglese, Sir John Rennie, ha proclamato lo stato d'emergenza in tutta l'isola. La polizia, pur prodigandosi e ricorrendo anche alle bombe lacrimogene, non riesce, a quanto pare, a ristabilire l'ordine. Famiglie terrorizzate si rifugiano nei commissariati, chiedendo protezione.

SEGUENDO L'ESEMPIO DI ANKARA

Anche l'Inghilterra riallaccerà con Atene

Non è previsto tuttavia un atto formale di riconoscimento del Governo militare

Londra, 22

Il Governo britannico, secondo fonti informate, ha deciso di riprendere le normali relazioni diplomatiche col regime greco di Papadopulos. L'iniziativa britannica, che è stata oggetto di consultazioni con altri Paesi della NATO, sarebbe basata sulla conclusione che nessun nuovo atto di riconoscimento è necessario per il regime di Atene.

Autorità esperte in diritto internazionale del Ministero degli Esteri, dopo aver attentamente studiato la situazione, hanno infine deciso che la costituzione greca è ancora «intatta»; di conseguenza, secondo gli informatori, è probabile che l'Ambasciatore britannico ad Atene, Sir Michael Stewart, riprenda quanto prima i contatti formali con le autorità greche.

Il Governo di un altro Paese della NATO, quello turco, ha accordato — come noto — il riconoscimento al regime greco la settimana scorsa; non è probabile che, entro breve tempo, tutti i Paesi della NATO seguano l'iniziativa britannica; per esempio, la Danimarca e altri Paesi scandinavi esitano molto a «sbilanciarsi» per ragioni politiche.

I rappresentanti americani ad Atene da pate loro, mantengono contatti non formali con le autorità greche, senza che in ciò sia implicato un riconoscimento formale. Tuttavia è prevedibile che anche gli Stati Uniti riprendano presto i contatti ufficiali col regime greco.

AMERICANI SCONFINANO per difesa in Cambogia

Washington, 22

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto oggi che una pattuglia mista americano-sudvietnamese è penetrata inavvertitamente, il 18 gennaio scorso, in territorio cambogiano, per circa cento metri; gli Stati Uniti hanno espresso il loro rammarico al Governo cambogiano, ponendo in risalto che la pattuglia non nutriva intenzioni ostili verso la Cambogia.

Gli Stati Uniti hanno inviato al riguardo una nota al Governo cambogiano tramite l'Ambasciata australiana a Phnom Penh, che cura gli interessi americani in Cambogia. Nella nota non si formulano scuse per la violazione della frontiera, in quanto gli Stati Uniti si sono riservati il diritto di effettuare brevi penetrazioni in territorio cambogiano qualora ciò sia necessario per la loro «autodifesa». Come è noto, il Governo cambogiano, la scorsa settimana, ha affermato che tre cambogiani sono stati uccisi da forze americane e sudvietnamesi nel corso di un attacco a un avamposto cambogiano a Peam Montea, circa 200 metri all'interno della Cambogia.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di definire l'incidente come un esempio del «diritto di inseguimento»; ha invece rilevato che i militari della pattuglia americano-sudvietnamese hanno traversato la frontiera «nel tentativo di difendersi». Ha poi detto che molta parte della zona teatro dell'incidente è oggetto di controversie di delimitazione di frontiera, ma che il villaggio dove è avvenuto lo scontro non è decisamente sotto giurisdizione cambogiana.

IL PIU' GRAVE INCIDENTE DALL'ARMISTIZIO DEL 1953

Sanguinosa incursione di nordcoreani a Seul

Volevano compiere una serie di attentati - Intercettati hanno dato battaglia: il bilancio è di diciassette morti

Seul, 22

Percorrendo più o meno la stessa strada seguita dalle armate comuniste nell'invasione del giugno 1950, trentun agenti nordcoreani, in divisa e armati di tutto punto, sono riusciti ieri notte a infiltrarsi nella capitale della Corea del Sud, raggiungendo un punto distante circa un chilometro dalla residenza del Capo dello Stato, il generale Park Chung-hee, dove sono stati affrontati da forze di polizia che sono riuscite a porli in fuga dopo un violento scontro a fuoco, che ha provocato la morte di undici sudcoreani, tra cui quattro innocenti passanti, e di cinque nordcoreani. Un sesto nordcoreano, catturato dalla polizia, è deceduto in seguito allo scoppio accidentale di una granata, che egli stesso portava infilata alla cintola.

Gli agenti nordcoreani erano stati in un primo momento fermati a un posto di blocco, situato circa tre o quattro chilometri a Nord della residenza del generale Park. I trentun nordcoreani, che indossavano uniformi dell'esercito popolare della Corea del Nord ed erano armati di mitra e di bombe a mano avevano sostenuto di essere addetti al servizio informativo sudcoreano, di ritorno da una missione nel Nord, e avevano proseguito verso il centro della città, nonostante le proteste degli agenti sudcoreani di guardia.

Questi, però hanno dato immediatamente l'allarme, e sono intervenuti numerosi reparti autotrasportati di polizia, alla vista dei quali i nordcoreani hanno aperto un violento fuoco con le armi automatiche, appoggiato dal lancio di bombe a mano, che hanno colpito vari passanti, uccidendone quattro e ferendone numerosi altri che si trovavano a bordo di autobus che passavano poco distante.

Nello scontro cadevano alcuni nordcoreani e un capitano della polizia sudcoreana, capo della stazione di polizia del quartiere di Chong-ro, nel centro di Seul. Due degli agenti comunisti venivano catturati e gli altri approfittando dell'oscurità, riuscivano a darsi alla fuga dirigendosi verso i comuni rurali, limitrofi alla zona armistiziale.

Uno degli agenti arrestati è poi deceduto nelle circostanze di cui si è detto, mentre l'altro, che risponderebbe al nome di Kim Shin-jo, avrebbe precisato, nel corso di lunghi interrogatori, che lo scopo del gruppo era quello di attaccare con bombe a mano e cariche di tritolo sia la residenza del Capo dello Stato, sia quelle di altri alti esponenti del Governo sudcoreano. I trentun agenti avrebbero dovuto dividersi in piccole squadre e operare con la massima celerità, cercando poi di rientrare individualmente al Nord. Sopra le uniformi militari nordcoreane, i terroristi indossavano grossi cappotti neri civili.

Il prigioniero nordcoreano ha precisato che, nella Corea del Nord, esisterebbe un centro di addestramento di agenti sabotatori, che starebbe addestrando circa 2400 reclute. Trecento avrebbero già finito il corso e si appresterebbero ad analoghi tentativi di infiltrazione, con compiti di sabotaggio, attivismo politico e spionaggio. I 31 sabotatori — egli avrebbe precisato — sarebbero tutti ufficiali di reparti scelti nordcoreani, addestrati nel centro.

Quello odierno è l'incidente più grave che si sia verificato dall'epoca dell'armistizio (il 1953) a oggi, e il Comando militare delle forze dell'ONU ha chiesto per domattina la convocazione urgentissima della commissione militare d'armistizio. Radio Pyongyang non ha finora fatto accenno al gravissimo incidente di Seul.

VERDETTO FAVOREVOLE AL MUSICISTA GRECO IMPRIGIONATO

SPERANZE PER THEODORAKIS ACCOLTO IL SUO TRIPLICE RICORSO

I giudici gli hanno ridotto due condanne, cancellandogli la terza Ora il compositore potrebbe automaticamente fruire dell'amnistia

Atene, 22

Il tribunale ateniese ha accolto oggi il ricorso presentato dal compositore Mikis Theodorakis contro tre condanne inflittegli per reati commessi prima del colpo di stato del 21 aprile, riducendogli due pene e concedendogli l'assoluzione per un'altra condanna. I giudici hanno ridotto da otto a quattro mesi una condanna, da sei a cinque mesi un'altra, e lo hanno assolto per il reato di linguaggio oltraggioso usato dall'artista verso il Re in alcuni discorsi della campagna elettorale, prima del 21 aprile.

Theodorakis potrebbe ora, automaticamente, beneficiare dell'amnistia, decretata dal Governo il 26 dicembre scorso. Secondo il decreto, infatti, le misure di clemenza si estendono alle persone non ritenute «pericolose» per la sicurezza dello Stato e a quelle condannate a meno di sei mesi di detenzione.

Theodorakis ha accettato il verdetto con grande soddisfazione ,fra gli abbracci del padre di 72 anni e della giovane moglie. «Sono contento: sapevo di poter contare sulla giustizia del mio Paese», ha commentato. Quindi ha aggiunto: «Mi auguro di essere l'ultimo dei detenuti politici a essere perseguitato. Sono un intellettuale e un deputato, e ho agito per il ristabilimento del parlamentarismo e di una vita democratica in Grecia. Sono queste lotte che hanno motivato la mia incarcerazione».

Il suo avvocato difensore ha aggiunto di non sapere ancora se sul musicista potrà cadere la qualificazione di «pericoloso per la sicurezza dello Stato» contemplata dal decreto di amnistia e se, dunque, il suo cliente beneficierà immediatamente del condono.

Prima dell'udienza, Theodorakis, entrando in aula scortato dalla polizia, aveva espresso un certo pessimismo ai giornalisti in attesa; «tuttavia mi hanno trattato bene — aveva detto — non mi hanno picchiato, anche se, per i regolamenti dei carceri, mi hanno sottratto gli spartiti musicali. Ma io conto di comporre musiche su poesie del nostro Premio Nobel, Giorgio Seferis».

Il musicista era detenuto dal 21 agosto scorso, quando la polizia lo aveva arrestato al Falero, alla periferia della capitale, travestito da ufficiale. Caduta l'accusa di cospirazione contro il regime, in seguito all'amnistia, su Theodorakis pesavano ormai solo le condanne precedenti alla venuta al potere dei militari. I tribunali non avevano potuto giudicare Theodorakis in precedenza per l'immunità parlamentare di cui godeva. Theodorakis dal 1963 era deputato al Parlamento greco del partito di estrema sinistra «EDA».

L'organizzazione clandestina «Fronte patriottico», da lui diretta, fu scoperta alcuni mesi fa, e trenta suoi dirigenti furono tradotti davanti al tribunale straordinario militare di Atene. Due fra essi, Filidis (comunista), e Leloudas (esponente di un partito di destra radicale), furono condannati all'ergastolo per aver cospirato contro il regime; agli altri imputati i giudici militari avevano inflitto pene minori tra i dodici anni e alcuni mesi di detenzione.

IL PRESIDENTE JOHNSON fra i «dandy» degli S.U.

New York 22

Il Presidente Johnson, Frank Sinatra, il Governatore del Michigan George Romney e il generale William Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam, figurano tra gli uomini più eleganti degli Stati Uniti: Lo ha annunciato la «Fondazione della moda» degli Stati Uniti, in base ai voti espressi da numerosi sarti e disegnatori di Roma.

IN SEGUITO ALL'INCALZARE DEI COMUNISTI

RITIRATA DEI MARINES DA UN AVAMPOSTO NEL VIET

Si tratta di Khe Sanh, a Sud della zona neutrale Migliaia di civili sgomberati con un ponte aereo

Saigon, 22

Gli americani hanno abbandonato oggi l'avamposto di Khe Sanh, attaccato da forze regolari del Nord; migliaia di civili sono fuggiti dalle loro case per mettersi in salvo. Il comando dei marines ha comunicato che la decisione di ritirarsi è stata presa perchè i nordvienamiti si sono in condizioni di prendere la cittadina d'assalto, in qualunque momento avessero voluto.

Circa 3000 marines accampano a tre chilometri da Khe Sanh e, eccessivamente dispersi lungo le linee difensive per poter correre in aiuto dei difensori della cittadina.

Si è appreso che le truppe americane hanno cominciato un massiccio ponte aereo, per evacuare la popolazione civile dalle zone adiacenti alla zona smilitarizzata, che da quattro giorni è oggetto di pesanti bombardamenti nordvietnamiti. Molti civili residenti nella regione erano già stati evacuati più a Sud recentemente, ma l'evacuazione in massa è stata ordinata oggi, in seguito ai massicci bombardamenti che i nordvietnamiti interrompono soltanto per effettuare attacchi di truppa.

Gli attacchi nordisti nella regione di Khe Sanh si erano ieri alleggeriti, ma i bombardamenti con i mortai erano continuati: invano i bombardieri americani «B 52» hanno attaccato dal cielo a ondate successive sospette posizioni nemiche. La cittadina di Khe Sanh è situata 11 chilometri a Est dal confine col Laos e 25 chilometri a Sud della zona smilitarizzata.

Secondo alcune informazioni, proprio al di sopra della zona smilitarizzata, vi sono tre divisioni nord-vietnamite; da voci filtrate dai campi di battaglia si apprende che almeno 450 nordvietnamiti sono stati uccisi da quando unità di queste tre divisioni hanno cominciato ad avanzare verso la «linea McNamara» presidiata dai marines.

NUOVE MISURE CONTRO GLI UOMINI DI RANKOVIC

PROCESSO IN JUGOSLAVIA A QUATTRO AGENTI DELL'UDBA

Commisero imprese criminose incolpandone poi tre appartenenti alla minoranza etnica albanese

Belgrado, 22

Quattro jugoslavi, già al servizio della polizia di sicurezza dello Stato «UDBA», sono comparsi davanti al tribunale distrettuale di Pristina, il capoluogo della regione autonoma del Kossovo-Metohia, abitato da numerosi elementi di origine albanese, per rispondere di attività delittuosa commesse dopo il quarto «Plenum» dei comunisti jugoslavi del luglio 1966, il quale mise in luce l'attività criminosa della stessa polizia di sicurezza e provvide alla destituzione dei suoi capi, tra cui l'allora Vicepresidente Rankovic, supposto «delfino» del maresciallo Tito.

Gli imputati, alla fine dell'agosto di quello stesso anno, appiccarono un incendio a una miniera di carbone di Obinic, indicando poi quali responsabili del crimine tre persone appartenenti alla minoranza albanese che furono in seguito arrestate. L'incendio provocò danni per oltre mezzo miliardo di dinari. Successivamente lo stesso gruppo di agenti dell'«UDBA» issò quattro bandiere albanesi sull'edificio della stazione ferroviaria di Priluzje, accusando anche di questo gesto i tre «schipetari», definiti membri di un'organizzazione di sabotatori albanesi. Per quell'episodio gravi conseguenze subirono pure degli insegnanti scolastici di quella località, risultati poi del tutto innocenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

La difesa degli «Stati del petrolio»

I SULTANI PAGHEREBBERO perchè gli inglesi rimangano

Londra, 22

A quanto si apprende a Londra, i sultanati del Golfo Persico avrebbero proposto al Governo di Londra di assumersi l'onere del mantenimento delle truppe inglesi nel Golfo Persico (circa 25 milioni di sterline all'anno) se il Governo britannico manterrà le sue truppe in questa regione. L'offerta sarebbe stata fatta dallo sceicco di Abu Dhabi e da altri principi arabi della regione, ricca di pozzi di petrolio.

Da fonte autorizzata si afferma che la Granbretagna, nonostante tale offerta, ha mantenuto la decisione di ritirare le sue truppe (circa seimila uomini) dal Golfo Persico prima della fine del 1971; la proposta degli «emiri del petrolio» non è stata tuttavia respinta recisamente, e sono previste al riguardo conversazioni. L'offerta è stata esaminata dal Gabinotto britannico prima che venisse presa la decisione circa le riduzioni del bilancio, che comprendono l'abbandono della presenza militare britannica ad Est di Suez.

Ricorre domani 24 corrente il primo triste anniversario della morte di

Olga Tommasini

moglie e madre esemplare.

Il marito Umberto, i figli Nerina, Virgilio e Mario nonchè i parenti tutti la ricordano sempre.

Una S. Messa verrà celebrata domani 24 corr. alle ore 7.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

Ricorre oggi 23 gennaio 1968 il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Zamperlo

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie e i figli.

Il 26 gennaio ricorre il terzo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Pierina Ponte ved. Minatelli

Con doloroso rimpianto i familiari La ricordano.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 24 gennaio alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco).

†

Con la speciale benedizione del Santo Padre, dopo lunga sofferenza, ha reso l'anima a Dio

Ida Schergna in Boccassin

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito PIERO, la mamma ADELE, le sorelle STEFANIA e GIOVANNA, le cognate, i cognati, le nipoti, i nipoti, i pronipoti, la cara amica CARLOTTA JESURUM, le fedeli PINA e PAOLA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Adelchi Parentin, al primario prof. Piero Spanio, al dott. Claudio Nejedly, al prof. Lucio Segata, al dott. Giuseppe Botteri, alla signorina Anita Tait, a tutte le Suore, alle infermiere ed al personale del Reparto paganti.

I funerali seguiranno domani 24 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

ILARIA, NORBERTO e LAMBERTO piangono l'amatissima

Zia Ida

Si associano al lutto:
— Famiglia BENIAMINO SCHERGNA
— AUGUSTA RIGHI e famiglia COLONI
— EMMA SCHERGNA
— SANTINA e ILARIO MASE'
— ANGELO e LUCIA MASE'
— Famiglia AUGUSTO SCHERGNA - Roma
— Famiglia ENRICO SCHERGNA - Padova
— Famiglia PIERO SCHERGNA - Roma
— Famiglie ERNESTO e ALDO BONANNO
— CARLO CASTELLANI e famiglia - Roma
— Famiglia MASE' SABET - Strembo
— LINA BENEDETTI
— Famiglia GIORGIO GIRALDI

La Ditta ANGELO SCHERGNA Succ., i GERENTI e i DIPENDENTI prendono parte al lutto delle famiglie Schergna - Boccassin per la morte di

Ida Schergna in Boccassin

Si associano al lutto della famiglia, MARCELLA e NINO MARASCHIN.

† Il 21 gennaio dopo breve malattia ha cessato di vivere

Luciano Umek

Ne danno il triste annuncio il fratello LUIGI con la moglie IOLE, i nipoti FABIO e GIORGIO, il nipote FABIO con la moglie GRAZIELLA, i cugini famiglia dott. VLAK, famiglia prof. BROZOVIC e famiglia SCHERIANI, unitamente agli amici e ai conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marco Bortolin

Pensionato ACEGAT

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le nipotine e i parenti tutti nonchè gli amici MALE.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno preso parte al dolore.

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Michelazzi

Ne danno, addolorati, il triste annuncio, la figlia GHETTI, il genero NINO e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto con esequie nella Chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 23 gennaio 1968

† Il 22 gennaio si è spento

Augusto Catalan

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, le sorelle, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ivo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
POJAVNIK - ZUPANCIC

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Maria Toros ved. Russian

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La moglie e le figlie di

Vittorio Fonda

commosse ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

†

All'alba del 22 gennaio è serenamente spirata

Beatrice Puglisi ved. Sambo

Ne dànno il triste annuncio la figlia NELLA, i nipoti TINA, RENATO e BIBI ROSTIROLLA (assenti), la cugina ANNA CUSCHLAN e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante prof. dott. Luciano Lovisato, al dott. G. Badalotti e tutti i signori medici della II Div. Medica.

Un sincero grazie anche al dott. Giovanni Baldassarre.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

I colleghi della Sig.na Nella Sambo partecipano al dolore che l'ha colpita per la perdita della cara

Mamma

†

Il giorno 20 gennaio a Foligno è mancato improvvisamente al nostro affetto il

CAV.
Guerrino Neri
Capostazione Principale FF.SS. (a rip.)
di anni 76

Angosciati ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio SILVANO, la nuora RINA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

Foligno - Trieste
23 gennaio 1968

† Dopo penosa malattia si è spenta la nostra adorata mamma

Gina Ruisi

Ne dànno il triste annuncio le figlie MIMI e LAURA, i generi FRANCO ZELIK e MARINO SALVADORI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 22 gennaio è mancata ai suoi cari

Ersilia ved. Grassi nata Bose

Ne dànno il triste annuncio il figlio ERMANNO con la moglie GIUSEPPINA, i nipoti NEREO e MARIAGRAZIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Badalotti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 gennaio alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Elvira ved. Roncatti**

si è spenta il 21 corr. lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

— Si associano le famiglie QUITTAN

† Il giorno 22 gennaio si è spenta serenamente

Libera Vidani

Ne dànno il triste annuncio il marito SALVATORE, la figlia LIBERA, il genero BRUNO, il nipotino STEFANO, il fratello VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 24 gennaio alle ore 10.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' spirata serenamente dopo lunghe sofferenze il 20 gennaio

Amelia Scracin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, le sorelle MILLA e ALICE, la cognata LJUBA, i nipoti ERMANNO e HERTA SCOPINICH, FERRUCCIO, TULLIO, LUCIANO e LAURA MARTINELLI.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli in unione ai parenti tutti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al lutto per la perdita del loro congiunto

Filippo Vettor

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferruccio De Marchi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari della scomparsa

Stefania ved. Chincich

ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore.

Fam. CHINCICH - BONIFACIO

Nel necrologio Tiberio Sibelka pubblicato ieri dovevasi leggere

N.H. DOTT. TIBERIO SIBELKA

†

Il giorno 21 gennaio si è spento il

PROF.
Pietro Occhino

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il fidanzato GIORGIO, il fratello dott. NINO (assente) e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto VITTORIO CANTONI e famiglia.

Il Preside e il Personale insegnante e non insegnante della Scuola Media «ALESSANDRO MANZONI», profondamente commossi, partecipano al dolore della Famiglia.

† E' mancato al nostro affetto

Antonio Argentini

Ne dànno la dolorosa notizia i figli MARIO con la moglie GISELLA, ANTONIO con la moglie VITTORIA, la sorella ANTONIA ved. DE CLEVA, i nipoti e i pronipoti tutti.

Nel contempo ringraziano di cuore i sigg. medici e il personale tutto del Reparto Geriatrico per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 23 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 c. m. improvvisamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza il nostro caro e amato

Remo Ruzzier
MACELLAIO

Ne dànno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 24 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
RUZZIER, CHERSI, DOVGAN, FONDA, FORNASARO

† Il 21 gennaio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra Cara

Regina Sartori ved. de Battisti

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Primario prof. dott. Tagliaferro, prof.ssa Tenze, dott. Roncalli, Suor Redenzia e il personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia SARTORI

Il COLLEGIO patentati capitani di L.C. e D.M. partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita del

Cap. L. C.
Ettore Franchi
Socio fondatore e consigliere

L'ASSOCIAZIONE GUARDIA CIVICA prende parte al lutto della famiglia.

† Il 21 gennaio si è spento

Giovanni Kociancich

Ne dànno il triste annuncio i figli ARMANDO e GIOVANNI con le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23, alle ore 15.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Caleari
Insegnante Scuola materna a r.

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie CALEARI - PALESE.

Un grazie particolare alle signore Salvagno e Gaspardis.

I funerali avranno luogo domani 24 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di S. Cilino.

† A tumulazione avvenuta, i familiari danno il triste annuncio che il 18 gennaio si è spenta la loro cara mamma e nonna

Luigia Birsa

Nel contempo sentitamente si ringraziano il sig. Parroco Don Albonese, il dott. Riccardo Pertot che l'hanno assistita e tutti coloro che ci sono stati vicini.

La S.p.A. FORNACI GIULIANE di Cormons partecipa al dolore del dott. Luigi Bardusco, Presidente del Collegio Sindacale della Società per la scomparsa della moglie

Margherita Stani in Bardusco

† **Mario Tamaro**
di anni 53

si è spento il 21 lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvio Delbello

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

fra i due "84"

una scelta di gusto...



...sempre STOCK 84

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi 3 ore pomeridiane. Tel. 52830 fino alle ore 15. 20767 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile per famiglia signorile anche primo servizio. Telefonare 69544. 9344 B

CONIUGI con 2 bambini cercano tuttofare, ottimo stipendio. Telef. 35809. 46704 B

C Richieste d'impiego L. 50

DATTILOGRAFA 15enne, lingua inglese, primo impiego, offresi ufficio. Telef. 98777 dalle 10 alle 12. 411 C

ITALIANO 36enne, diploma federale elvetico, cerca posizione dirigente cantieri in grande impresa di pittura e verniciatura; calcolazione prezzi, preventivi, consuntivi, misurazione, direzione tecnica, consulto coloristico. Iacc? Romano Conti, Gsteig 37, CH 8713 Uerikon, Svizzera. 5189 C

OFFRESI vetrinista dinamico con esperienza per ogni tipo di vetrine. Telef. 726240, 725915. 40732 C

19ENNE segretaria d'azienda conoscenza inglese, tedesco, stenografia, dattilografia, offresi. Telefonare 39935. 40706 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE pittore, esegue restauri, pitture quartieri, facciate, riparazioni tetti. Telefonare 41187. 20787 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Gambini 27/A. Telef. 90497. 40484 CC

A. ROLE' legno, plastica, cinghie, riparazioni, sostituzioni, verniciatura. Telefonare 65840 fino ore 15. 20785 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297.

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 tel. 732359. 40698 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 40684 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 20769 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Nori, Largo Ascanio Cacial (San Giusto). 40925 D

APPRENDISTA fotografo/a cerco. Foto de Rota, largo Barriera 9. 40700 D

APPRENDISTA o ragazzo pratico per alimentari cerco. Telefonare 95230. 40750 D

APPRENDISTA elettricista anche primo impiego cercasi. Tel. 94240, ore 8-9 16-18. 40887 D

BANCONIERE per Bar Centrale cercasi. Piazza S. Giovanni 3 40682 D

CERCANSI: provetta dattilografa e aiuto commessa. Offerte Cassetta 20779 D, SPI.

CERCASI apprendista ragazza/o caffè latteria, orario negozi. Via Genova 23. 40744 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera, giovane, bella presenza. Bar Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3. 40760 D

ENTE cerca operai pratici lavori lavaggio ingrassaggio autoveicoli. Tel. 763391. 468 D

ENTE cerca immediatamente apprendista, ottima retribuzione. Telef. 763391. 468 D

GIOVANE robusto, educato, munito patente auto, cercasi per accompagnare e assistere studente liceale invalido. Sistemazione stabile: buono stipendio, eventualmente vitto e alloggio (adatto anche per giovani coniugi) Telefonare 761522 ore pasti. 40716 D

GIOVANE corrispondente inglese francese assumiamo con stipendio buono e interessenza. Scrivere casella 142 D, SPI, 20121 Milano. 5193 D

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazza 16enne. Rivolgersi Crismani, via Geppa 2. 40694 D

LAVORANTE parrucchiera e mezzalavorante assume Salone Giuly, Madonnina 17. Telefonare 78334 mattinata. 40688 D

PRIMARIA Società commerciale cerca elementi ambosessi da utilizzare come impiegati alla vendita. Titoli di preferenza diploma e possesso autovettura. Notevoli possibilità guadagno. Cassetta 20774 D, SPI.

RAGAZZO/A 16-17enne volonteroso, orario negozio, domeniche libere, cerca bar. Casa Caffè, corso Italia 8. 20775 D

RAGAZZO alimentari cercasi. Via S. Lazzaro 5. 40708 D

F Off. cam. e pens. L. 60

ADATTO persona sola stanza indipendente con bagno gabinetto proprio centralnafta affittasi. Tel. 61309, ore 10-12. 40746 F

AFFITTASI matrimoniale comodo cucina anche provvisoria. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 40736 F

CENTRALISSIMA, confortevole affittasi a 1-2 distinti occupati. Telef. 27714. 20789 F

INDIPENDENTI, vuote, mobiliate 10.000; altre bagno, ascensore. Palma, Goldoni 9, I. 40756 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori; recupero anni; dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. 40697 G

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, perforatrici. Inizio 1.o febbraio. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139. 20777 G

ACCONCIATURA, estetica, massaggio, manicuria, pedicuria. Scuole Riunite, Battisti 8, telefono 38139. Iscrizioni aperte.

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G

ESTETISTE, manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

INTERPRETI francese, inglese, tedesco, russo. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

OFFRESI ripetizioni tedesco. Telefonare 29129. 40702 G

H Oggetti smarriti L. 60

DOMENICA 21 gennaio, dalle 10.30 alle 11, smarrite due valigie e una borsa vuote staccatesi dal portapacchi della macchina targata TS 68052 nel tratto: Baiamonti, galleria Foraggi, Sommino, via Conti. Il gentile e onesto rinvenitore è pregato telefonare al 815041, signorina Stochelj. 40680 H

FEDE nuziale smarrita S. Francesco o via Rossini; mancia lire 10.000. Tel. 30586 pomeriggio. 20773 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento libero subito 2 stanze stanzino bagno cucina via Rismondo. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 40714 I

AFFITTASI appartamento nuovo 2 stanze tutti comforts. Immobiliare, via Imbriani 4, telefono 31335. 40742 I

AGEP Crispi 14 affitta: D'ALVIANO 3 stanze cucina doccia. ROIANO stanza soggiorno bagno centralnafta. FLAVIA stanza cucina bagno centralnafta. 40724 I

AFFITTO magazzino adatto ogni attività via dell'Istria 129. Rivolgersi Vigneti 11. 40690 I

APPARTAMENTI signorili, centralissimi 3-4 stanze, prima entrata affittansi. Telefonare 31034, ufficio. 40739 I

APPARTAMENTINO S. GIACOMO, stanza, stanzetta, cucina, wc, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40752 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO ammobiliato, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40752 I

APPARTAMENTO Promontorio signorile, 2 stanze, saloncino, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 40754 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, wc, affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40752 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.

Domenica dalle ore 9 alle 12.

BAIAMONTI, soleggiato, VI p., 2 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affitta 36.000, Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 40754 I

LOCALE adatto tutto affittasi. Telefonare 23182. 21012 I

LOCALE affari nuovo mq. 100 con vetrine zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 40036 I, SPI.

PIAZZA Garibaldi, 6 stanze, tutti comforts, affittasi 50.000 mensili, tel. 93090. 20783 I

PRIVATO affitta appartamento 2 stanze stanzetta ampio soggiorno cucinino ascensore centralnafta 35.000 mensili. Cassetta 20763 I, SPI.

ROIANO: camera, cucina, gabinetto, affittasi prontamente 14.000 mensili. Tel. 93090. 20783 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo. Tel. 70042. 20781 L

DOCENTE universitario cerca appartamento signorilmente arredato zona residenziale, minimo quattro camere, doppi servizi, Intermediari, Hôtel Savoia 61721, stanza 145. 9342 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA moderna seminuova vendesi. Telef. 811542.

HOLLESCH piazza S. Giovanni 1, orologeria oreficeria a prezzi imbattibili, assortimento terrazzi. 40662 M

PELLICCE superelegantì qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste lire 100.000, persiano 220.000 in poi; rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura, Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 406 M

TELEVISORE 25.000 vendo funzionante con garanzia. Telefonare 725233. 20769 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 40718 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie orologi pendolo quadri salotti mobili studio camere letto pranzo pianoforti per Veneto. Telef. 31428. 40720 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196.

COSE usate, ferri, metalli, mobili usati, orologi pendolo. Telefonare 23076. 40758 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 40718 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE fabbrica filtri auto cerca rappresentante o esclusivista introdotto autoricambi, grossisti, per Trieste Venezia Giulia. Gamma completa, prezzi concorrenziali, ottima provvigione. Esigonsi referenze. Cassetta 4020 SPI, 10100 Torino. 5196 P

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Casella 134 D, SPI, 20121 Milano. 5194 P

PIAZZISTA veramente introdot. to drogherie territorio Trieste cercasi. Presentarsi martedì ore 15-18 via Sinico 48/D. 40692 P

SPAZZATRICI stradali americane, cercansi agenti introdotti amministrazioni comunali. Scrivere: Pubbliman, Casella 247, Alessandria 15100. 5197 P

SUBAGENTE possibilmente con automezzo proprio o munito di patente, minimo mensile garantito più spese, residente Trieste, cercasi per sviluppo zona Trieste. Casella 141 D, SPI, 20121 Milano. 5192 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 telef. 29714. Occasioni Fiat: 500 D 62-63-64-65-66, 600 D 62-63-64-65-66, 1100 D 63-64-65, Appia II s., Innocenti A/40 combinata, Alfa Romeo Giulietta TI 64 cambio cloche, Consul Cortina estate car. 63-64, Dauphine 62-63-64, Innocenti Mini Minor 66-67, Mercedes Benz 220 SE. 40686 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 telef. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 40686 Q

A.A. ABBIAMO in vendita: 1100 Special, 1100 D, Volkswagen 63, Giulietta TI 64, Giulia 1600 64, 1100 58, 600 D 61-63, Zephir 1700, automatic, Nordio 9. 40740 Q

AUSTIN A40, Renault R10 Major '65, NSU Prinz '63'65, Kadett coupé '65, Fiat 500 F '65, 500 D, 600 D, 850, 1100 H, Export Special, 1500, Simca 1000 GL, 1300, 1500, Giulia TI, Taunus 12 M. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca - Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 20678 Q

FIAT 500 giardinetta vendo anche piccole rate. Telef. 725233 in mattinata. 20769 Q

FIAT 500 occasione cercasi. Tel. 731342, 9-10.30. 20771 Q

VENDESI Fiat 600 anno 1956 lire 50.000. Strada Vecchia dell'Istria 32, tel. 810164. 20765 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

CAUSA malattia vendesi bottegghino frutta. Tel. 50029. 20761 R

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante località regione Cassetta 40033 R SPI

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 40733 R

SALONE parrucchiera centralissimo moderno potenziale vendesi ritiro attività. Telefonare 78334, mattinata 10-12. 40688 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE, liberi 1, 2 stanze cucina bagno rinnovati altro occupato vendonsi da 1.850.000 in poi pagamento rateale. Visitare giornalmente Belpoggio 15, ore 11.30-13. 40769 S

APPARTAMENTO SAN LUIGI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage, vende ultimo piano, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40752 S

A. SAN Giacomo, rimesso completamente nuovo, camera, cameretta, cucina, wc., vendesi prontingresso 3.500.000. Esperia Imbriani 8, tel. 29235. 40748 S

ATTICO panoramicissimo, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, riscaldamento nafta, ascensore, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 40752 S

CAMERA, cameretta, cucina, libero, vendesi 1.200.000. Telefonare 93090. 20783 S

DISPONIBILE lotti terreno vicino autostrada Prosecco, per industrie o ville. Tel. 68529. 56 S

DUE camere, cameretta, soleggiato, panoramico, vendesi 3 milioni 700.000, tel. 93090. 20783 S

ISTRIA piazzale Valmaura, stabile avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1-2 stanze accessori. AGEP Crispi 14. 40726 S

LOCALE vuoto adatto tutto, ristrutturato, vendesi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13, rivolgersi Gatteri 34, III. 40771 S

LOCALI 50, 100, 150 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 15.30-16.30, Palladio 1, portone. 40771 S

OCCASIONE vendesi appartamento casa nuova, 2 stanze soggiorno bagno cucinino, 5.000.000. Altro 3 camere cameretta e cucina 4.000.000, Telef. 734564. 40734 S

SIGNORILE VI piano, stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, primo ingresso vendesi. AGEP Crispi 14. 40728 S

TERRENO mq. 600 circa vendesi zona Sistiana vista mare. Telefonare 725233. 20769 S

UNICA OCCASIONE: LEGGE 1179, 25% contanti, saldo 75% 25 anni (5,50 interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio, via Bonomea; palazzine vista golfo, sono servita autobus, appartamenti 2-3 stanze soggiorno terrazze centralnafta ascensore garage AGEP Crispi 14. 40738 S

VENDO appartamenti 2-3-4 stanze centro e periferia. Telefonare 732367. 40738 S

VENDO terreni Commercio Opicina, S. Dorligo, Basovizza Prosecco, Sales, Sistiana. Telefonare 732367. 40738 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primo ingresso 3-4 stanze panoramiche, visite feriali 11-13 15-17, festivi 11-13, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S

V Diversi L. 1[illegible]

ATTREZZATURA completa per stazione di lavaggio d'auto vendesi lire 3 milioni. Tel. 983[illegible] 500 V

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.

Domenica dalle ore 9 alle 12.



Senza precedenti:

la fiera della cucina economica

(cucine a gas, elettriche, miste)

Con sole **17.500 lire** oggi potete avere

una nuovissima cucina a gas REX, modello 710, a tre fuochi, con bruciatori multigas a fiamma pilota, forno a gas e termometro: è un vero record in fatto di perfezione ed economia. Con il risparmio sul consumo di gas, in brevissimo tempo questa cucina si paga da sè. Ma questo è soltanto uno dei moltissimi esempi che si potrebbero fare in occasione della fiera della cucina economica che inizia oggi all'Universaltecnica, in Corso U. Saba 18.

Un'occasione da non perdere, perchè sulle cucine di tutte le migliori marche vengono praticati dei prezzi da lasciare increduli. Dai modelli più economici — ma non per questo meno perfetti — ai più lussuosi, all'Universaltecnica potrete trovare la cucina che fa esattamente al caso vostro. Informatevi, per esempio, sull'utilità del «timer», un accessorio grazie al quale la cucina si accende da sè, anche in vostra assenza, all'ora da voi prescelta: una vera meraviglia. Approfittate dunque di questa occasione, per esaminare i modelli più recenti delle seguenti famose Case:

AEG, Becchi, Fargas, Gasfire, Ignis, Magic Chef, Onofri, Rex, Triplex, Wulkan, Zoppas, ecc.

Rateazioni da lire 2000 mensili: farete il primo versamento dopo un mese di prova, e dopo aver constatato l'effettiva economia realizzata grazie alla nuova cucina.

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 **PIAZZA GOLDONI 1**